ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 28 Gennaio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4086

È morto il Gen. Petitti di Roreto primo Governatore italiano di Trieste

Il dolore della città e della regione che salutarono nel prode soldato l'Italia vittoriosa

Il cordoglio del Duce

Un messaggio ai familiari

TORINO, 27

E' pervenuto alla famiglia Petitti di Roreto il seguente telegramma a firma di S. E. il Capo del Governo:

«E' stata appresa da me con profonda tristezza la notizia della morte del senatore Generale Petitti. Durante tutta la sua vita egli servì nobilmente, in pace ed in guerra, la Patria. I combattenti ricordano la sua figura e la sua opera di comandante valoroso, i fascisti ricordano che Egli aderì apertamente al Regime sin dall'inizio. Vogliate accogliere le mie personali condoglianze. - **MUSSOLINI**».

La serena fine

TORINO, 27

Il Generale Petitti di Roreto si è spento questa mattina alle 6.30, amorevolmente assistito dai due figli e dalla figlia e serenamente come visse.

Alla vigilia di Natale l'illustre ed eroico ufficiale, la cui morte piomba nel lutto l'Esercito tutto, a causa di un'indisposizione, era stato costretto a mettersi a letto e il medico di famiglia prof. Mattirolo, recatosi al suo capezzale, constatava la gravità del male che i congiunti speravano potesse essere debellato dalla forte fibra del Generale. Ma le condizioni dell'infermo si andarono aggravando e venerdì scorso il prof. Micheli chiamato a consulto lasciava ben poche speranze.

Commosso pellegrinaggio

La triste notizia della morte di S. E. Petitti di Roreto è stata immediatamente comunicata a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, legato all'Estinto da un sentimento di viva e affettuosa simpatia, a S. E. il Capo del Governo, al Ministro della Guerra, al Senato e alle alte autorità dell'Esercito.

Diffusosi il ferale annunzio in città, fin dalle prime ore della mattina fu un accorrere nell'abitazione dell'Estinto di autorità cittadine, di ufficiali ed ex combattenti. Fra i primi a rendere omaggio alla salma dell'eroico Generale, che giaceva composta in una stanza ove sono raccolti i cimeli della sua lunga e gloriosa carriera militare, fu S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il quale, dopo avere sostato lungamente dinanzi alle spoglie mortali dell'illustre soldato a cui era legato da buona amicizia, si trattenne con i familiari che confortò con amorevoli espressioni.

In casa Petitti di Roreto si recarono pure S. E. il Generale Spiller, Comandante il Corpo d'Armata, tutti i Generali residenti a Torino, il Segretario federale Andrea Gastaldi, il Vicepodestà in rappresentanza del dott. Paolo Thaon di Revel, assente, S. E. Casoli, il comandante Generale Oddone Mazza e una folla di ufficiali di tutte le armi e di tutte le specialità.

S. E. il Prefetto, che durante il decorso della malattia quotidianamente si era informato delle condizioni di S. E. Petitti, appena seppe della catastrofe inviò un rappresentante alla casa dell'estinto e nelle prime ore del pomeriggio si recò personalmente a porgere le proprie condoglianze ai figli.

Le ultime volontà

L'eroico soldato conscio dell'imminente fine, lunedì scorso volle insieme ai familiari comunicarsi. In una lettera indirizzata ai figli espresse il desiderio che le esequie funebri venissero contenute nella forma più semplice e più modesta. In questo suo scritto — significativo documento di nobiltà umana — l'illustre Generale che in vita fu esempio luminoso di dedizione alle idealità patrie, ha manifestato pure la volontà di essere seppellito a Roreto nel sepolcreto di famiglia e che i funerali si svolgano nel borgo dove riposano i suoi avi.

Da ogni parte d'Italia a fasci sono giunti i telegrammi di condoglianze. Significative sono le espressioni di cordoglio dei suoi ex soldati, ai quali l'indimenticabile Condottiero con l'esempio insegnò a servire in umiltà di spirito e con senso religioso del dovere la Patria e il Re.

I funerali, come abbiamo detto, avranno luogo lunedì a Roreto.

La morte del Generale Petitti di Roreto riempie Trieste di profondo dolore.

Se mai, negli anni del servaggio e della guerra, la città imaginava il modo della propria liberazione e la figura del Soldato che di tanto evento sarebbe stato lo storico protagonista, pensava idealmente una figura simile alla sua, di combattente eroico e di nobile Capo di combattenti, generoso e sereno, marziale e bonario, saldo germoglio di antichissima stirpe che di questa esprimesse le provate virtù; talchè, quando i cittadini inginocchiati lo videro scendere dall'«Audace», la sera del 3 novembre 1918 e, le braccia tese, i cuori in tumulto, gli rivolsero il primo saluto, vissero anche l'impressione che la figura lungamente sognata si concretasse nella più luminosa realtà. Era ben quegli il Soldato italiano che compiva il destino come i giuliani attendevano fosse compiuto, per atto di un gentiluomo che, nel nome del suo Re, del Re d'Italia, prendesse possesso di queste terre e gliele restituisse alla chiusura della secolare partita con gli oltremontani.

Da quel primo incontro nacque e si saldò il grande amore che legò poi sempre la città al suo primo Governatore italiano; subito familiare all'ambiente, come se vi fosse lungamente vissuto, nei primi giorni della Redenzione Petitti di Roreto fu propriamente il padre di Trieste; come ne fu in seguito il consigliere, il difensore, l'assertore costante. Era spesso nelle strade con la sua figura dominante, il nobile volto dal candido pizzo, lo sguardo buono, il tratto gentile, a rendersi personalmente conto di situazioni che poi risolveva con tatto, buon senso e fermezza. E quante non se ne presentarono, allora, che, ad essere trattate diversamente, sarebbero diventate problemi, e ch'egli invece riusciva a semplificare ed a tradurre in termini esatti, di amministrazione o di politica, o anche di semplice beneficenza e di giustizia!

Soldato ideale, gentiluomo di razza, tipico rappresentante della stirpe italiana, Trieste si onorava di lui, come lui si onorava della Fedele di Roma; nè mai mancò, anche quand'ebbe esaurito il suo compito, a tornare tra noi, per festeggiare con noi le ricorrenze della nostra Redenzione. Così la città ne serba viva l'imagine cara non meno per l'atto vittorioso della presa di possesso, come per l'atto glorificatore dell'annessione, quando, dal Palazzo del Governo, ai centomila cittadini acclamanti in piazza, un solo grido egli rivolse in cui erano tutto il suo amore e tutta la sua fede: «Viva Trieste italiana!».

Nell'ora che il suo alto spirito trapassa, i giuliani s'inginocchiano come allora che lo videro la prima volta, e piangono.

Un telegramma del sen. Pitacco

Il Generale Petitti di Roreto conservava il più affettuoso ricordo di Trieste e dei triestini. In ogni circostanza egli rammentava con tenerezza i giorni trascorsi fra noi e le persone che aveva conosciute.

In occasione del Capodanno 1933, il nostro Podestà sen. Pitacco gli aveva telegrafato, in nome della memore cittadinanza, cordiali auguri per il nuovo anno. Il Generale aveva risposto — è stato questo l'ultimo suo atto di ricordanza di Trieste — con un caloroso telegramma, che trascriviamo:

«Commosso memore costante ricordo miei concittadini, prego rendersi interprete mio animo grato, augurando a tutti ogni felicità pel prossimo anno. A lei, illustre collega, auguri più sinceri. - Generale *Petitti*».

Ieri, appena giunse al Podestà la notizia della inattesa morte dell'illustre patriotta, trasmessagli dal figlio dell'Estinto, il sen. Pitacco telegrafò alla famiglia dei conti Petitti così:

Trieste, alla quale Carlo Petitti di Roreto portò nel nome sacro del Re e dell'Italia, la redenzione, associandosi al lutto della Patria e della famiglia, s'inchina reverente e commossa davanti la salma del suo cittadino onorario. Ossequi. Podestà Pitacco».

Ha telegrafato alla famiglia anche il gr. uff. Guido Segre, che fu collaboratore di S. E. Petitti al Governatorato di Trieste.

Tre simboli, tre evocazioni

3 novembre, l'„Audace", Petitti

Con la morte del Generale Carlo Petitti di Roreto se ne va veramente una parte del nostro cuore. Questo si sente, crediamo, in tutta la Venezia Giulia; a Trieste certamente si sente. «Petitti» diceva il popolo: non ci aggiungeva nè titoli nè gradi nè predicati; ci metteva invece un'intonazione di cordialità, di fiducia, d'affetto: ed era egli pure un Generale, un grande capo militare, un nobile signore, in quell'epoca immediatamente dopo la guerra, nella quale c'era alta fiamma d'entusiasmi, ma c'erano anche, nelle masse, molte idee confusionarie e molta demagogia antimilitarista. Petitti: il Generale che era venuto qui dal mare, col vessillo tricolore, coi bersaglieri, coi marinai, col sacro nome e la forza viva d'Italia, in una giornata d'indimenticabile esaltazione delle anime, della quale non esisteva l'uguale nè a memoria d'uomini nè in tutta la storia di questa città. Petitti: l'uomo che aveva saputo suscitare un'immensa fiducia in lui e farsi amare fino dal primo momento.

Se noi diciamo che una parte del nostro cuore se ne va con la sua morte, non è esagerazione in questo nè retorica: egli fu parte viva della nostra vita, in un'ora sublime e in giorni memorandi, e in lui vivo, dovunque egli fosse e per quanto lontano, sentivamo, dentro al largo petto, quella vita nostra sempre presente e sempre palpitante.

Giacchè fu quello anche il più bel giorno della sua esistenza.

L'eroico passato

Aveva un così glorioso passato di soldato dietro di sè. Aveva combattuto nella Libia, comandando il suo Reggimento alla presa di Misurata; era entrato nella grande guerra come Generale di Brigata, si era segnalato nella guerra di montagna, coprendosi d'onore nelle giornate di Campo Molon e del Novegno durante la resistenza all'offensiva austriaca sugli altipiani; era stato innalzato al comando della formidabile Divisione italiana mandata in Macedonia e, gravemente ferito, non per questo aveva abbandonato il comando nella battaglia di Monastir; tornato in Patria poco prima della battaglia di Caporetto, aveva raccolto nelle sue mani, riorganizzato e rinsaldato tre Corpi d'Armata, guidandoli sul Piave ed impegnandosi in azioni energiche e sapientemente ideate nelle sanguinose battaglie del 1918 in cui la potenza dell'Austria fu scrollata ed alfine disfatta. Il 30 ottobre 1918 la strada di Trieste era ormai aperta. Messaggeri della città, giunti a Venezia dopo lunghe peripezie, insistevano perchè l'occupazione di Trieste avvenisse senza indugio, e pertanto con un corpo di truppe che sbarcasse dal mare. La spedizione fu decisa; le navi si apprestarono. Ma il nome del comandante, di colui che doveva essere il primo Governatore di Trieste italiana, fu un pensiero e un consiglio del Re: era il tenente Generale Carlo Petitti di Roreto.

Un'ora sublime

Uno dei più prodi adunque, dei più illustri Generali dell'Esercito italiano: uomo di calmo coraggio, di riflessione sicura e rapida, di virile umanità nel concepire il comando in guerra e il governo d'uomini dopo la battaglia. Assai difficile era che, nel traboccante entusiasmo dei cittadini e nell'ardore delle truppe stesse inviate in quell'impresa nella quale la guerra adempieva a una delle sue magiche promesse, un uomo, fosse egli pure un comandante, riuscisse ad individuarsi così fortemente da impersonare in sè l'Italia e da far convergere tutti i pensieri verso la presenza di un capo. Il conte Petitti di Roreto fece questo come forse a nessun altro sarebbe riuscito. La possanza fisica aiutava la ferma coscienza che egli aveva della sua missione. Nessuno dimenticherà mai l'impressione della folla quando a bordo dell'«Audace» che s'accostava alla riva si vide, cinto dalle insegne del grado supremo, quel gigante dal petto poderoso che pareva modellato da uno scultore di colossi, e quando lo si vide scendere a terra, bello, fieramente maestoso, bianchi i capelli e il pizzo militaresco, e battere forte il piede sul selciato del molo, pronunciando le famose parole: «In nome di Sua Maestà il Re d'Italia, prendo possesso di questa città». Il momento storico aveva trovato l'uomo. L'Italia entrava a Trieste in aspetto di forza marziale, di solidità quadrata, di vigorosa volontà reggitrice. Nel Generale che veniva dai campi della Vittoria si sentiva la Nazione grande, più grande d'ogni ricordo di potenza che qui potesse aver lasciato di passati giorni il vinto nemico.

L'amore di Trieste

Trieste amò l'uomo fin da quei primi istanti; il suo aspetto colmava d'orgoglio la popolazione che, in ginocchio dinanzi al palazzo del Governo, cantava gli inni della Patria e non voleva muoversi di là. «Siamo giunti; ma ci è costato molto sangue» — diceva il Generale Petitti di Roreto, passandosi la mano sulla fronte che s'era mestamente ombreggiata al ricordo dei suoi soldati caduti. Allora conoscemmo la profonda umanità di questo possente uomo di guerra. Vinta la commozione, calmo, sereno, attento ascoltatore, lucido e pronto nel prendere risoluzioni, egli dava udienza rapida alle commissioni che qui giungevano da tutte le parti delle provincie ribellate all'Austria, a tutti quelli che venivano a parlargli di mille cose. E disponeva intanto che, già nelle prime ore del mattino seguente, reparti di tutte le truppe partecipanti alla spedizione di sbarco avessero a recarsi a San Giusto per l'offerta votiva d'armi, secondo un rito di Roma antica. Fu la cerimonia più solenne di quell'ora storica, e fu suo pensiero, ed è consacrata in eterno sul colle di San Giusto nell'ara in onore della Terza Armata.

Otto mesi memorabili

Quella mattina, i primi manifesti del Comando italiano, affissi sugli albi della città, portavano la firma del Generale Petitti di Roreto, e rivelavano a gran parte della popolazione il nome del favoloso gigante che essa aveva visto torreggiare sull'«Audace» e affacciarsi sulla loggia del Governo all'applauso tonante della moltitudine. Da allora si incominciò a dire: «Petitti». E lo si disse con sempre maggiore affetto, con la sicurezza che l'Italia avesse affidato questa sua città diletta nelle mani d'un uomo forte e buono.

Il governo militare del Generale Petitti di Roreto durò otto mesi, e si chiuse quando fu sciolta la Terza Armata, e partì dalla città il Duca Emanuele Filiberto d'Aosta, che durante lo stesso periodo ne aveva tenuto il comando a Trieste. Mesi memorabili. Molti avrebbero voluto che quel governo militare fosse più severo, più rigido; ma la concezione del Generale Petitti era diversa, e oggi, riflettendo dopo molti anni alla missione che gli era affidata e al carattere del momento nel quale essa aveva a svolgersi, non si può negare alla sua larghezza e magnanimità il riconoscimento del senno politico. Era importante assai che l'Italia conquistasse tutti i cuori fino dai primi giorni e apparisse in un simbolo affettuoso anche agli occhi di quella parte delle popolazioni che, per provenienza da stirpi diverse o per inquinazione di fumose idee che allora correvano tutta Europa, pareva meno adatta a formarsi del Paese nostro un concetto sereno. Carlo Petitti di Roreto seppe raggiungere questo con la cordialità di ogni suo atto, e al tempo stesso dare l'idea di una tranquilla forza, avendo al suo fianco il miglior nerbo di un Esercito vittorioso.

Egli incominciò col voler soccorsa di mezzi la popolazione estenuata da quattro anni d'una guerra che per Trieste era stata un lungo assedio, col voler ripreso il lavoro, riattivate le industrie, rianimato, per quanto si potesse, il traffico del porto. Cercò d'incoraggiare tutti; onorò i patriotti dell'irredentismo e strinse con loro salda amicizia; rese giustizia a quanti la chiedevano. Era il 1919: uno dei più difficili anni della storia d'Italia. Fermenti d'operai sobillati a scioperi politici, agitazioni stradaiole di gente che smetteva il lavoro per ogni nonnulla, si avevano anche a Trieste. In quelle giornate, il Generale Petitti usciva a piedi, col figlio, tutti e due in uniforme; e a passo lento, guardando pacatamente i crocchi, soffermandosi spesso a osservare una cosa o l'altra, faceva un giro nella città. Bastava questo perchè le effervescenze si calmassero, perchè i sovraeccitati mutassero viso e lo salutassero con riverenza, perchè tutti divenissero «i suoi triestini» e le giornate torbide finissero in vespri sereni. Non mai abbiamo veduto tanto ascendente personale esercitato da un uomo.

Cittadino onorario

Trieste lo fece suo cittadino onorario prima che egli partisse; e fu quella una cerimonia assai commovente, nella quale il Generale Petitti, che era oratore di grande potenza ed efficacia nella sua rude sincerità, pronunciò un discorso di quelli che toccano ogni fibra. E pochi giorni dopo egli partì da questa città, dove tutti gli volevano bene, e dove poi egli volle tornare in tutte le occasioni più solenni e significative, talchè quasi ogni anno i cittadini erano felici di rivederlo e di festeggiarlo.

Patriota ferventissimo, negli ultimi tempi del suo soggiorno triestino egli si era appassionato per la causa di Fiume, allora pendente, e fin da quei giorni tutte le sue più intime simpatie andavano agli elementi d'annunziani e fascisti che venivano iniziando la loro riscossa. Il governo tenuto a Trieste aveva ormai inalzato il vecchio Generale tra le figure più salienti della vita italiana. Era chiamato al Senato; gli era affidata la riorganizzazione dell'Arma dei RR. Carabinieri negli anni di più urgente necessità; egli godeva fin dalla prima ora la piena fiducia del Governo Fascista, a cui aveva aderito con entusiasmo di patriota; alti onori, alti comandi e gravi responsabilità gli appartennero fino agli ultimi anni.

Ma per noi giuliani, in quest'ora di cordoglio per la sua morte, egli è l'uomo del 3 novembre: l'uomo che qui portò l'Italia e qui instaurò il governo d'Italia. Certo non possiamo e non potremo mai dimenticare che, fiero della sua cittadinanza onoraria, il magnifico vecchio soldato amava chiamarsi «triestino», e che una delle consolazioni più toccanti

della sua vita affermava essere stata quel giorno del 1924, quando egli potè venir qui a inaugurare il Sanatorio d'Ancarano, che egli aveva ideato, durante il suo governo, istituendo la fondazione Petitti di Roreto. Ma il grande momento della sua vita è pur sempre quello supremo della storia nostra. Tre Novembre, l'«Audace», Petitti: in questi termini di scultoria plasticità è fissato per tutti i giorni venturi l'avvenimento, e non sapremo quale altro aggiungervi. Una data, il nome della nave prima apparsa col tricolore, un solo nome d'uomo: il suo. Tre simboli, tre evocazioni che sintetizzano tutti i fatti, le idee, gli affetti.

Il vecchio Generale, che tanto amammo, è giunto alla fine degli intemerati giorni dedicati alla Patria. Ma il suo nome in ogni angolo della nostra terra è sacro e, nei fasti d'Italia, immortale.

La gloriosa carriera

TORINO, 26

Il Generale Carlo Petitti conte di Roreto era nato a Torino il 18 dicembre 1862, da una famiglia di quella antica nobiltà militare piemontese che diede sempre all'Esercito uomini fierissimi per dottrina, per eroismo e per nobiltà di vita. Entrato all'Accademia, ne usciva il 5 giugno 1882 col grado di sottotenente, dopo essersi distinto nello studio per applicazione e profitto, per intelligenza e coraggio.

In 50 anni di nobilissima carriera, egli rese alla Patria preziosi servigi e diede fulgide prove di perizia e di valore. Comandante del 50.o reggimento fanteria di linea, si guadagnava nel combattimento di Misurata l'8 luglio 1912 la croce dell'Ordine militare di Savoia, e al suo reggimento veniva conferita la medaglia di bronzo.

Nella grande guerra, comandò prima la Brigata Parma. Il suo valore rifulse non meno che le sue qualità di capo, e perciò venne scelto per comandante il settore di Val di Bois. Passò poi al comando della 35.a Divisione, con la quale si distinse a campo Molon in Val Novegne, e doveva poi affermare le sue non comuni qualità in Macedonia, dove, nel combattimento di Monastir, rimasto non lievemente ferito, non volle abbandonare il comando e rimase al suo posto di battaglia. Ritornato in Patria, comandò l'11.o Corpo d'Armata al Dosso Faiti e nei giorni di Caporetto il Gen. Cadorna gli affidò il comando di un gruppo di tre Corpi d'Armata (Badoglio, Bongiovanni e Saporiti), con i quali compì opera attivissima per superare la crisi, gettandosi personalmente e arditamente nella mischia, esempio mirabile di valore a tutte le truppe. Gli veniva per questo fatto decretata la medaglia d'argento al valor militare.

Nelle gloriose battaglie del Piave, compiva nuove imprese a capo del 13.o Corpo d'Armata. Dopo la vittoria, il 2 novembre 1918 veniva nominato Governatore di Trieste e gli toccava l'onore e la gioia di ricevere nella città redenta, in una apoteosi d'amore e di riconoscenza, il Re Vittorio Emanuele. Gli furono in seguito assegnati alti comandi e delicati incarichi, che tenne con grande prestigio e con sempre ottimi risultati. Compiuti i limiti di età, il 18 dicembre 1932 lasciava il servizio attivo dell'Esercito, per entrare in posizione ausiliaria. In tale circostanza S. M. il Re inviava all'illustre e valoroso soldato una commossa lettera di saluto con le insegne di Gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Era entrato nel Senato il 6 ottobre 1918 e con anzianità 8 agosto 1925 era stato nominato Comandante designato d'Armata. Sin dagli albori del Fascismo vi aveva aderito con lealtà e con passione.

Le grandi realizzazioni del Regime
nel campo della provvidenza sociale

Vengono pubblicate alcune cifre riassuntive che valgono, meglio di ogni commento, ad illustrare l'importanza delle realizzazioni fasciste nel campo della provvidenza sociale.

Attualmente circa 15 milioni di persone sono assicurate contro la tubercolosi. In meno di quattro anni sono state assistite 181 mila persone e sono stati spesi 348 milioni per assistenze in ospedali, sanatori, cure a domicilio e ambulatori. Sono stati costruiti, o sono in corso di costruzione, 52 sanatori con una spesa di 184 milioni già versati e 224 impegnati per il completamento delle opere contro la tubercolosi. Si sono liquidate 318 mila pensioni, con un totale di 760 milioni. Si sono spesi 30 milioni per 98 mila assegni; 850 milioni di sussidi di disoccupazione erogati e 30 milioni per sussidi di maternità. Sono stati istituiti 4 convalescenziari, che hanno ricoverato 14 mila lavoratori, con 240 mila giornate di presenza. Si sono istituite per gli operai cure termali negli stabilimenti di Battaglia, Sirmione, Castellammare di Stabia e ambulatori antitracomatosi. Per la maternità numerosi consultorii.

A questi fatti, ai quali ha contribuito la Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali, devono essere aggiunte altre attive partecipazioni della Cassa stessa per altre opere di carattere sociale e precisamente: un miliardo e mezzo per il finanziamento delle opere di bonifica, un miliardo e 200 milioni per costruzioni ferroviarie, 538 milioni per l'edilizia popolare, un miliardo e 145 milioni di mutui a Province e a Comuni; 122 milioni per impianti idrotermoelettrici, 796 milioni di opere varie di pubblica utilità.

E' da rilevare che il patrimonio della Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali, da un miliardo 450 milioni di lire, quale era nel 1932, è salito, per virtù del Fascismo, nel 1932, a 8 miliardi e 220 milioni.

L'Istituto di ricostruzione industriale

L'on. Beneduce presidente - L'atto costitutivo e la nomina del consiglio d'amministrazione

ROMA, 27

Si è oggi proceduto alla stipulazione dell'atto costitutivo dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Hanno partecipato all'atto stesso il conte Viii, in rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti, la quale concorre per ben 60 milioni alla formazione del capitale, gli onorevoli Bottai e Bevione, in rappresentanza rispettivamente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che hanno sottoscritto il capitale sociale per l'importo di lire 20 milioni ciascuno.

Con R. D. in data 26 gennaio corrente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale *odierna, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni e del Ministro delle Finanze è stato nominato l'on. gr. uff. prof.* Alberto Beneduce *presidente dell'Istituto predetto. Con decreto interministeriale in data 27 gennaio si è provveduto, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro delle Corporazioni, alla costituzione del Consiglio di amministrazione della sezione finanziamenti industriali, nonchè di quello della sezione smobilizzi industriali dell'Istituto predetto. Sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione della sezione finanziaria i seguenti signori:* Viti gr. uff. dott. Alfredo *direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti,* Bottai on. Prof. Giuseppe *presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali,* Bevione on. dott. Giuseppe *presidente dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni,* Balella comm. prof. Giovanni *della Confederazione nazionale fascista per le industrie italiane,* Clavenzani Ugo *deputato al Parlamento, commissario della Confederazione Sindacati fascisti dell'industria italiana,* Della Volta prof. Riccardo *del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Firenze, Il gr. uff. Viti e gli onorevoli Bottai e Bevione sono stati nominati in rappresentanza degli enti partecipanti.*

Del Consiglio di amministrazione smobilizzi industriali sono stati chiamati a far parte: Grassi gr. uff. dott. Paolo *direttore generale del Tesoro,* Introna gr. uff. Nicolò *vicedirettore generale della Banca d'Italia,* Parolari on. Gabriele *deputato al Parlamento.*

Il Collegio dei sindaci è stato così costituito: Sindaci effettivi: Belli gr. uff. dott. Giovanni *ispettore generale presso il Ministero delle Corporazioni,* Romanelli gr. uff. dott. Mario *ispettore superiore del Tesoro,* Sirovich gr. uff. Ugo *consigliere della Corte dei Conti; sindaci supplenti:* Gandini cav. uff. rag. Alfredo *caposezione nelle ragionerie centrali e* Salimei cav. dott. Alfredo *caposezione del Ministero delle Finanze.*

Regime e industria nazionale

Il fecondo impulso al credito

illustrato da un giornale inglese

LONDRA, 27

L'articolo odierno della serie che la *Stock Exchange Gazette* sta dedicando all'Italia, tratta degli Istituti di credito in Regime fascista.

«Un generale sviluppo economico — scrive l'autorevole rivista finanziaria — attraverso il quale la produzione industriale si è triplicata e la produzione agraria più che raddoppiata, non poteva evidentemente essere ottenuto senza una forte e continua opera di sostegno da parte delle banche. E' noto che in Italia, come in Germania, le società bancarie per azioni si sono sempre dedicate allo sviluppo dell'industria nazionale. Essendo banche di depositi, esse non potevano svolgere operazioni di credito a media o lunga scadenza. Per quanto riguarda l'agricoltura, esisteva il credito fondiario, che emetteva obbligazioni a lunga scadenza garantite su ipoteche.

Nessun meccanismo analogo esisteva invece per finanziare imprese industriali, ed il mercato dei titoli industriali era insufficiente rispetto alle necessità di tali imprese. Il Governo fascista si è dedicato subito ad ovviare tale deficenza, applicando i principi del sistema corporativo, delineati nella Carta del Lavoro del 1926. In base a tali principi, lo Stato deve intervenire per integrare l'iniziativa e l'organizzazione privata ogni qualvolta ciò è necessario ai fini dello sviluppo della politica corporativa.

In altri termini, lo Stato interviene sempre che l'iniziativa privata non abbia sufficienti mezzi a sua disposizione, e sempre che l'intervento possa determinare la creazione di condizioni più favorevoli. Il Governo fascista, per seguire tale politica, ha promosso la creazione di una serie di istituti parastatali».

Dopo avere rilevato che lo stretto legame tra lo Stato e le fonti di credito rappresenta una vecchia tradizione italiana (Monte grande e Monte piccolo, Banco di San Giorgio a Genova, periodo dello splendore veneziano ecc.) che numerosi e vecchi Istituti sottoposti a determinato controllo statale vivono e prosperano in Italia (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Opera di San Paolo, Monte dei Paschi ecc.) e che le Casse di Risparmio sono basate su analoghi principi, la rivista continua:

«Tale struttura è stata amplificata in questi ultimi anni mediante la creazione di nuovi Istituti di credito specializzati. E' questo uno sviluppo che merita tutta l'attenzione, tanto dello studioso di economia quanto dell'uomo di affari. Un nuovo Istituto particolarmente interessante è quello del credito per il lavoro italiano all'estero, con un capitale di 100 milioni sottoscritto dagli italiani residenti all'estero e sorto per appoggiare il lavoro degli italiani nelle Colonie ed in terra straniera.

Il maggior successo nel campo delle realizzazioni pratiche è stato ottenuto dal Consorzio di credito per le opere pubbliche specializzato nel finanziamento di opere di utilità pubblica. In questi ultimi anni esso ha concesso crediti per due miliardi e 235 milioni di lire ed ha emesso titoli per due miliardi e 162 milioni di lire. Un terzo di tali anticipi è stato dato ai Comuni e alle Provincie, 540 milioni sono stati impiegati nelle linee di navigazione, 500 milioni per le bonifiche. Il resto è stato investito in ferrovie, in impianti elettrici, miniere coloniali ecc. Il Consorzio, il cui capitale iniziale fu sottoscritto dagli Istituti statali, è sottoposto al diretto controllo dello Stato».

Sir Marriott parlerà dell'Italia moderna

all'Università di Londra

LONDRA, 27

Sir Chamberlain presiederà il 2 febbraio la prima delle sei riunioni settimanali che si svolgeranno all'Università di Londra per iniziativa di Sir John Marriott, il quale parlerà della formazione dell'Italia moderna dalla occupazione napoleonica fino ad oggi.

Il Duca d'Ancona lascia la R. N. "Trento„

ROMA, 27

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina pubblica:

Il tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona, con la data del 18 gennaio corr. anno, è sbarcato dalla R. N. «Trento», rimanendo disponibile.

La Commissione suprema di difesa

si riunirà il 2 febbraio

ROMA, 27

La Commissione Suprema di difesa terrà la prima riunione della sessione dell'anno XI il 2 febbraio a Palazzo Venezia alle ore 16.

Il Principe di Piemonte passerà in rivista

le Camicie Nere di Napoli

NAPOLI, 27

Il 1.o febbrano, in occasione del primo decennale della Milizia, in piazza Plebiscito avrà luogo una rivista di tutti i reparti di Camicie Nere del presidio di Napoli. La rivista sarà passata da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Alla rivista parteciperanno 191 ufficiali inquadrati, quelli costituenti i Comandi di Legione, e 3564 Camicie Nere, oltre un reparto dell'Esercito in rappresentanza. Dopo la rivista al Teatro Augusteo il Console generale Argentino, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, ricorderà il cammino percorso dalla Milizia nei suoi primi dieci anni di vita.

Il Duce riceve l'on. Sardi

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. barone Alessandro Sardi, con il quale ha conferito circa la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Chicago, dove l'on. Sardi andrà a preparare, insieme al senatore Potenziani, il padiglione italiano.

L'istruzione premilitare nelle Colonie

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che estende alle Colonie la legge 29 dicembre 1930 sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare.

L'affare Hirtenberg

Nessun passo a Roma

ROMA, 27

Il *Petit Parisien* ha pubblicato che un passo franco-inglese è stato fatto ieri, giovedì, a Roma presso il Sottosegretario agli Esteri riguardo all'affare di Hirtenberg.

Al *Giornale d'Italia* risulta da parte competente che nessun passo è stato fatto a Roma per la questione a cui accenna il giornale francese; nè si vedrebbe, scrive il giornale, la ragione di questo passo per una questione alla quale è estraneo il Governo italiano.

Ex Ministro jugoslavo confinato

Nuove dimostrazioni di studenti a Belgrado

BELGRADO, 27

Stamane all'Università è stata solennemente celebrata la ricorrenza del patrono S. Sava. Finita la cerimonia, gli studenti hanno fatto una dimostrazione gridando: «Viva la libertà delle Università», ed hanno inneggiato al prof. Jovanovic, morto un anno fa in circostanze misteriose. Sono state anche lanciate grida contro il Ministro della Pubblica Istruzione a causa della recente riforma scolastica.

Il Consiglio superiore del Banato della Sava, in una seduta plenaria tenuta ieri mattina, ha violentemente stigmatizzato la pastorale dei Vescovi. Nella seduta pomeridiana si è passato poi all'approvazione dell'o. d. g. del consigliere comunale ing. Domainco che ha parlato delle gravi condizoni in cui versa la città di Zagabria per effetto della situazione interna.

A proposito della notizia del confino ai «leaders» federalisti sloveni dott. Natlacen e dott. Ogrisek, si apprende che anche l'ex Ministro dell'Agricoltura jugoslavo dott. Kulovec, che appartiene al partito dei clericali sloveni e che accanto a Korosec occupa un posto eminente nel partito, è stato confinato a Foca nell'Erzegovina. (Foca è una località diventata celebre durante la guerra mondiale perchè si è combattuto qui il primo combattimento fra truppe austriache e serbe. L'arresto del dott. Kulovec è stato eseguito con tale sorprendente rapidità che egli non ha potuto nemmeno salutare la madre che conta 85 anni.

I due capi della rivolta di Bruna arrestati in Dalmazia

MACARSCA, 27

Stamane alle 6, con un piroscafo proveniente da Sussak, sono giunti due stranieri che si sono immediatamente recati al Capitanato distrettuale. Essi si sono presentati per il tenente Ladislao Kobsinek del 43.o reggimento di fanteria cecoslovacco e Duhoslav Gaibel e hanno dichiarato di essere gli organizzatori del colpo di mano di Bruna, aggiungendo che per tale ragione hanno dovuto fuggire dalla Cecoslovacchia. Hanno quindi chiesto che sia loro concesso il diritto d'asilo in Jugoslavia.

I due capi della rivolta, in attesa di ordini da Belgrado, sono considerati in stato di arresto, trovandosi sotto sorveglianza in un albergo della città.

La Capitaneria distrettuale ha telegrafato immediatamente a Belgrado chiedendo istruzioni. Si ritiene che ai due rivoltosi verrà concesso il diritto d'asilo. L'avvocato Moracev di Macarsca ha già presentato analoga domanda al Governo di Belgrado.

Sulla fuga di Kobsinek e Gaibel si hanno i seguenti particolari. Fallito l'assalto alla caserma di Bruna, essi riuscirono a sottrarsi a ogni ricerca, percorrendo a piedi tutta la Moravia e varcando il confine austriaco presso Ostrau. In Austria salirono su un treno che li trasportò direttamente verso la Jugoslavia. I fuggitivi non hanno incontrato alcun ostacolo nel loro viaggio e non sono stati nemmeno richiesti dei documenti di legittimazione. Giunti ieri a Zagabria, hanno proseguito alla volta di Sussak, dove però sono venuti loro a mancare i denari. Da Sussak il Gaibel ha telegrafato a Macarsca a una famiglia di conoscenti; ottenendo immediatamente trecento dinari. Allora si sono imbarcati per Macarsca, città natale del Gaibel, essendo stato suo padre, ai tempi dell'Austria, funzionario presso un ufficio statale.

A Macarsca i due sono stati accolti dai parenti del Gaibel, i quali però non avevano ancora alcuna notizia del colpo di mano tentato contro la caserma del 43.o Fanteria di Bruna. Però la notizia dell'arrivo dei due stranieri si sparse in un baleno nella piccola cittadina, tanto che i due decisero di presentarsi alle autorità, alle quali, chiedendo asilo in Jugoslavia, hanno fatto rilevare che non possono essere imputati di un delitto comune, ma di un reato politico. Hanno dichiarato di essere contrari all'attuale regime in Cecoslovacchia, che spreca le forze e il patrimonio nazionale e gode l'appoggio di gruppi finanziari, i quali esercitano la massima influenza sugli affari dello Stato. La loro azione non era quindi diretta contro il Presidente Masaryk, ma contro il Governo.

Finchè non verrà una risposta da Belgrado, i due rimarranno a piede libero, sotto sorveglianza della polizia. Corre voce che il Governo cecoslovacco chiederà l'estradizione dei due capi della rivolta. Però, secondo il trattato di estradizione ceco-jugoslavo del 17 marzo 1922, una estradizione in simili casi risulta del tutto impossibile, trattandosi di un reato politico.

Gli autisti di Vienna in sciopero

Il centro bloccato dai tassì

VIENNA, 27

Oggi nel pomeriggio, verso le 15, è scoppiato di sorpresa uno sciopero degli autisti. Circa 850 tassametri hanno bloccato la via centrale Kärntnerstrasse e tutte le vie che portano verso la piazza Santo Stefano e al palazzo del Cancellierato sulla piazza del Ballhaus.

La polizia ebbe notizia del movimento soltanto poco tempo prima che scoppiasse ed ha dovuto limitarsi a tenere sgombere le vie che portano al Parlamento. Alcune automobili, nelle strade più strette occuparono persino i marciapiedi. Dopo aver bloccato le vie gli autisti si allontanarono e ogni traffico rimase così paralizzato. Anche alcuni grossi autobus si trovarono presi fra il groviglio delle automobili pubbliche. Le autorità allora ordinarono alle truppe della guarnigione di Vienna di tenersi pronte per uscire in città. Numerose compagnie furono inviate davanti al palazzo del Parlamento, dove furono stesi dei cordoni. Altri reparti furono disposti davanti agli edifici pubblici.

Due compagnie intere ricevettero l'ordine di spingere via le automobili abbandonate tanto più che i vigili al fuoco chiamati per due incendi erano impossibilitati a recarsi sul posto.

Il Cancelliere dott. Dollfuss, che insieme alla moglie e ai suoi due figli si recava in automobile al Ballhausplatz è stato riconosciuto e fermato dagli autisti in isciopero, i quali inveirono contro di lui. Dovette intervenire d'urgenza la polizia. Una deputazione degli scioperanti si è recata dal Ministro delle Finanze che però si è rifiutato di riceverla. Il Ministro ha fatto sapere che prima bisognava sospendere lo sciopero e poi si sarebbe potuto discutere. Egli ha aggiunto che la tassa sulla benzina in Austria è più bassa che non in parecchi altri Paesi.

Alla notizia dello sciopero parecchi vetturini della provincia si sono messi sulla via di Vienna per fare dei buoni affari, ma sono stati fermati dagli agenti dei sobborghi della città e costretti a fare ritorno.

Alle venti il Comitato dello sciopero impartiva l'ordine di riportare le macchine nelle rimesse. L'ordine è stato eseguito soltanto in parte, perchè parecchi autisti preferirono recarsi con le loro macchine ai posteggi.

Nel camerone di guardia del Palazzo di Giustizia si trovano attualmente due compagnie di mitraglieri in pieno assetto di guerra.

Il Convegno di Sinaja

Apprezzamenti romeni

BUCAREST, 27

Si apprende che alla riunione tra Re Carol, Re Alessandro, Titulescu e Jeftic ha partecipato anche il Ministro della Guerra romeno Sansonovich. Titulescu e Jeftic hanno anche avuto fra loro colloqui privati. Tali convegni vengono rilevati dalla stampa, che attribuisce loro, come del resto anche alla visita reale, un significato politico, dicendo che essi hanno dato luogo alla discussione di diversi problemi interessanti la Piccola Intesa ed i rapporti jugoslavo-romeni. Il *Curentul* rileva la coincidenza tra la visita reale e le accentuate difficoltà interne in Jugoslavia che, pur non essendo ancora inquietanti, meritano tuttavia particolare attenzione. Aggiunge che Titulescu e Jeftic hanno esaminato i problemi che saranno discussi prossimamente dal Comitato della Piccola Intesa a Ginevra. Il giornale afferma poi che la costruzione del ponte sul Danubio si inizierebbe in primavera. Il *Calendarul* occupandosi del progetto del ponte sul Danubio, lo considera opportuno

Stimson avrebbe già redatto la risposta all'Inghilterra

WASHINGTON, 27

Uno dei consiglieri di Roosevelt, il signor Moley, è arrivato da Warmsprings ed ha conferito con Stimson, il quale gli ha detto che nessuna risposta è stata ancora inviata alla Granbretagna. Corre tuttavia la voce che Stimson avrebbe redatto la risposta, che è stata approvata da ambidue i Presidenti Roosevelt e Hoover, i quali ne avrebbero autorizzato l'invio a Londra. Nei circoli politici si ritiene che il «memorandum» britannico significhi una richiesta di annullamento piuttosto che una sistemazione del debito.

Il trionfo di De Valera

Apprensioni in Inghilterra

LONDRA, 27

Il trionfo di De Valera nelle elezioni dello Stato Libero di Irlanda è ormai assicurato. Secondo gli ultimi risultati di questa sera il partito repubblicano e quello laburista alleati hanno già conquistato 87 seggi contro il partito di Cosgrave che è all'opposizione ed i suoi alleati che ne hanno 53.

Mancano ancora i risultati di 60 collegi ma ormai è prevista che De Valera potrà disporre nel nuovo Parlamento di una maggioranza di almeno 35 voti, compresa una decina di voti dei laburisti i quali continueranno a dare a De Valera il loro appoggio.

La vittoria del partito repubblicano che a distanza di due anni si ripete una seconda volta, consolidando sempre più la posizione di De Valera come Capo del Governo e Presidente dello Stato Libero ha suscitato qualche apprensione in Inghilterra dove l'andamento della campagna elettorale aveva fatto pronosticare che De Valera e Cosgrave sarebbero usciti dalle urne più o meno nelle stesse condizioni.

Il Reichstag convocato per il 31

L'odierno colloquio Hindenburg-Schleicher

BERLINO, 27

La decisione, già presa otto giorni fa, di convocare il Reichstag per il 31 corrente, è stata confermata oggi dal Consiglio degli anziani senza discussione. Come è stato già annunziato, la seduta sarà destinata alle dichiarazioni del Governo. Non è stato ancora deciso nulla circa i voti di sfiducia che potrebbero essere presentati contro il Governo. Nei circoli politici non si esclude la possibilità che il Reichstag stesso decida di rinviare la votazione di tali voti, qualora le trattative politiche lo rendessero necessario. La situazione interna si presenta molto incerta anche dopo la seduta odierna. Circolano, come sempre in simili situazioni, ogni sorta di voci circa una crisi imminente, ovvero già scoppiata. Nei circoli ufficiali però tali voci sono regolarmente smentite, con relative liste del nuovo Gabinetto.

Grande valore si attribuisce all'udienza che domani von Schleicher avrà da Hindenburg, al quale terrà un rapporto circa la situazione. Già si pone la domanda se il Cancelliere riceverà pieni poteri esorbitanti dalla semplice facoltà di sciogliere il Reichstag nel caso di un voto contrario. Prevale però scetticismo su tale riguardo e non si esclude che il Presidente del Reich possa assumere un atteggiamento dilatorio. Circolano di nuovo voci già ripetutamente accennate circa la possibilità di severi provvedimenti contro il partito comunista.

Il Governo ha frattanto comunicato alla Conferenza del disarmo che von Papen deve intendersi quivi sostituito da von Schleicher quale delegato tedesco.

La nobile vita di Arnaldo

rievocata da un giornalista francese

PARIGI, 27

Il volume del Duce «Vita di Arnaldo» ha prodotto una profonda impressione anche negli ambienti intellettuali parigini, che ne auspicano una traduzione in francese.

Il corrispondente da Roma del *Temps* ha inviato una corrispondenza, nella quale riassume il contenuto del volume e mette in luce sia i delicati sentimenti del Duce verso il fratello, sia la figura di Arnaldo Mussolini e più ancora la collaborazione intima di quest'ultimo col Duce. Il corrispondente insiste, non solo sulla bontà d'animo di Arnaldo, ma sulla sua figura di grande giornalista, i cui memorabili articoli, limpidi, ponderati e nello stesso tempo vibranti di fede, davano il tono a tutta la stampa italiana.

Dopo avere ricordate ed illustrate molte parti del volume ed aver insistito sulla vita illibata di Arnaldo, continua:

«Per conto nostro possiamo aggiungere che Arnaldo Mussolini era l'uomo più benevolo del mondo. Egli era sempre pronto ad essere utile verso coloro che ricorrevano ai suoi buoni uffici. Noi abbiamo avuto personalmente occasione di conversare a lungo con lui a Milano nella primavera del 1929, durante un'inchiesta sull'industria italiana.

Contrariamente alle idee che allora erano correnti, per le quali si vedeva già la Penisola trasformata in un'immensa officina, le idee che Arnaldo Mussolini sviluppava erano invece le più sane e le più ponderate. Io lo sento ancora dichiararmi: «Il diciannovesimo secolo è stato il secolo del ferro e dell'acciaio, del vapore e dell'industria pesante che ha fatto la fortuna della Francia, dell'Inghilterra e della Germania. Il ventesimo secolo sarà quello dell'elettricità, della chimica, dei metalli leggeri. A poco a poco si produranno dei grandi mutamenti nell'industria con l'applicazione di nuovi metodi. In questo campo una sola nuova scoperta può cambiare l'ordine economico. Allora l'Italia potrebbe avere nel mondo una parte di primo piano».

Ma ciò che allora più di tutto mi è rimasto impresso di questa intervista è il ricordo di un uomo estremamente semplice e buono. Sebbene somigliasse fisicamente al suo fratello, egli non ne aveva la maschera volontaria dietro la quale sembra sempre scorgersi il tormento di una tempesta. La sua fisionomia dimostrava bonomia e cordialità e dietro i suoi occhiali brillava uno sguardo che rivelava un'anima diritta e franca. Prendendo congedo io restai qualche minuto a contemplare i ricordi fascisti, i proclami, le fotografie ed anche gli articoli di giornali di cui egli aveva tappezzato le pareti del suo ufficio. Io ero rimasto imbarazzato davanti a due grandi quadri rappresentanti l'uno un fabbro col martello in mano davanti all'incudine e l'altro una contadina tutti e due della più pura razza italiana.

«Ecco papà ed ecco la mamma (in italiano nel testo) mi disse con grande spontaneità. In queste semplici parole egli non solo aveva confessato la sua profonda tenerezza filiale nei riguardi dei suoi genitori, il rude artigiano e l'umile maestro di Forlì, ma anche la fierezza commossa di un'origine popolare che egli rivendicava invece di negare».

Le officine Ford chiuse a Detroit

Un colpo degli avversari - "Accetto la battaglia,,

LONDRA, 27

Henry Ford, l'uomo più ricco d'America ed il più potente industriale del mondo, ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni per spiegare in qual modo è stata presa la decisione di chiudere in pratica completamente, le sue enormi officine.

Dichiarazioni del magnate americano

Le officine Ford hanno dovuto chiudere perchè la richiesta dei compratori è cessata di colpo. La verità, ha continuato Ford, è che certi banchieri stanno tentando un grande colpo per ottenere il controllo della società Ford e di tutte le altre società aggregate. Alcuni dei più temibili concorrenti di Ford si sono riuniti per lanciare una offensiva contro di lui. Con l'aiuto di elementi dell'alta finanza si vuole impedire che in futuro anche una sola automobile esca dalle officine Ford. Io sono a conoscenza, ha continuato Ford, di tutto ciò; ma essi hanno ottenuto un successo effimero. Accetto la battaglia. Sono deciso a combattere fino all'ultimo per chiarire questo misterioso affare. Io combatterò i miei concorrenti e proverò che la produzione industriale di Ford non si può fermare. La lotta costerà un'enorme quantità di denaro; non fa nulla. Quanto sarà necessario sarà speso. Sono deciso ad affrontare immediatamente gli avversari prima che sia troppo tardi. E' stato un terribile colpo per me quando l'altra notte fu appreso che 6000 addetti della Briggs Company (una sussidiaria della Ford) hanno abbandonato il lavoro senza una ragione specifica. Nella mia lunga carriera industriale ho affrontato e risolto molti problemi: risolverò anche questo.

Il risultato immediato dello sciopero degli operai della Briggs, che fornivano materiali a Ford e che hanno causato la chiusura delle sue officine, è che molte decine di migliaia di operai della Ford propriamente detta non possono lavorare anche se lo vogliono.

Il signor Ford è stato intervistato a casa sua a Dearbon nello Stato del Michigan e subito dopo egli è partito per recarsi all'ufficio nel cuore della sua città industriale. Alle congratulazioni fattegli dai giornalisti per il modo con cui ha sopportato la recente operazione, ha risposto di non ricordarsene nemmeno e di essere sano fisicamente e moralmente.

Lo scorso marzo in una intervista riportata da tutti i giornali del mondo Ford annunziava che era disposto a spendere 600.000.000 di dollari per dare un nuovo impulso alla prosperità degli Stati Uniti e che avrebbe fatto iniziare la costruzione di un'ingente quantità di autoveicoli di tutti i tipi e per tutti gli usi. Egli in questo modo continuava la politica degli alti salari, che durante il periodo di prosperità sembrava aver dato ottimi risultati. Infatti secondo il sistema Ford i suoi operai non guadagnano meno di sei dollari al giorno e gli specialisti fino a trenta dollari al giorno. Nel 1926 Ford istituì nelle sue officine la settimana lavorativa di quaranta ore.

Naturalmente la decisione presa dalla società americana non si riflette, almeno per ora, sulle diverse officine Ford impiantate in Inghilterra e in altre Nazioni europee. Queste officine Ford, per quanto collegate con la società americana, sono in quasi tutti i casi più o meno finanziate con capitali nazionali.

Si apprende frattanto che la società industriale Briggs ha offerto ai propri operai di fissare i minimi di paga orari in sostituzione dei cottimi fin qui applicati per ogni richiesta di produzione.

Centomila operai senza lavoro

Importanti forze di polizia sono state concentrate a Detroit per fronteggiare le dimostrazioni di diecine di migliaia di persone che si erano radunate nelle strade principali per protestare contro la decisione presa dalla Ford di licenziare in blocco quasi 100.000 operai. Con la grave disoccupazione che affligge la America è facilmente comprensibile quali saranno le conseguenze di questa nuova crisi del lavoro. Quanto comunicano i dirigenti della società per spiegare la decisione pare insufficiente alle masse operaie. La sospensione del lavoro da parte di 6000 operai della Briggs non può essere sufficiente per spiegare l'arresto del lavoro in tutta la potente organizzazione.

Come conseguenza della decisione di Ford altre industrie collegate e sussidiarie devono seguire l'esempio. La Murray Corporation è stata la prima oggi ad annunciare che dovrà licenziare 2000 operai per la sospensione di forniture alla Ford.

La "Paramount,, in liquidazione

NEW YORK, 27

La «Paramount Public Corporation», che controlla tutto il gruppo cinematografico omonimo con un'attività complessiva di oltre 166 milioni di dollari, è stata posta in liquidazione a richiesta di creditori, per un totale di 28 milioni 166.000 dollari. Il presidente della società, Adolph Zukor, e Charles Hills, sono stati nominati liquidatori. Contemporaneamente all'annunzio della messa in liquidazione, il direttore della società ha dichiarato che essa «continuerà la produzione e la distribuzione» dei films e che essa «non è insolvente e intende resistere alla domanda di fallimento già presentata contro di essa».

Gli universitari spagnoli in sciopero

MADRID, 27

La Federazione universitaria annuncia uno sciopero studentesco per 48 ore a partire da lunedì per solidarietà con gli alunni della scuola degli ingegneri industriali, i quali hanno presentato da oltre due mesi un memoriale chiedendo l'espulsione di alcuni professori ritenuti incapaci e la tutela del titolo nei confronti degli ufficiali dell'artiglieria, attualmente autorizzati ad usufruirne.

Mosca smentisce le voci di un accordo segreto con la Cina

MOSCA, 27

Una nota ufficiosa smentisce le informazioni inviate dal corrispondente di Tientsin al giornale nipponico *Niki Niki* che annunciano la conclusione di un trattato segreto tra la Russia e la Cina, il cui scopo sarebbe stato un rafforzamento del boicottaggio antigiapponese. *(Radio Stefani)*.

Il Ramadan nella moschea di Parigi

PARIGI, 27

La fine del Ramadan è stata celebrata questa mattina con grande pompa alla moschea di Parigi alla presenza di una folla di musulmani abitanti nella regione parigina e fra l'altro di Sik Addour Ben Gha Brit, rappresentante del Sultano del Marocco, di Fakhry Pascià Ministro d'Egitto e di Mohmed Khael Bey ex vice presidente del Senato egiziano.

La condanna del dinamitardo Cociancich alle Assise di Aix-en-Provence

PARIGI, 27

Iniziatosi ieri, è terminato oggi alla Corte d'Assise di Aix-en-Provence il processo a carico degli antifascisti Cociancich e Fornasari, autori dell'attentato eseguito il 14 gennaio scorso anno contro la «Casa degli Italiani» di Aubagne. Dei due accusati il pregiudicato Cociancich, che fu anche condannato dal Tribunale di Trieste, ha confessato di aver lanciato la bomba, mentre il Fornasari ha sostenuto di avere cercato con tutti i mezzi di impedire al compagno di commettere il delitto.

I giurati hanno pronunciato un verdetto negativo nei riguardi del Fornasari ed affermativo a carico del Cociancich, il quale, concesse le circostanze attenuanti è stato condannato a cinque anni di reclusione e a cinque anni di divieto di soggiorno, nonchè a 17.000 franchi di risarcimento di danni. Il Fornasari è stato assolto.

L'assoluzione di Guilbeaux già condannato a morte per spionaggio

PARIGI, 27

La quarta e ultima udienza del processo con il quale il Tribunale militare di Parigi esaminava il caso dell'anarchico Guilbeaux, già condannato a morte in contumacia, si è svolta oggi, terminando con un colpo di scena che si è risolto automaticamente nella liberazione dell'accusato.

Durante le udienze precedenti la figura del Guilbeaux, incolpato di spionaggio durante la guerra, era apparsa difficilmente definibile.

Oggi, quando l'udienza pubblica viene ripresa nel pomeriggio, il commissario del Governo che rappresenta l'accusa comunica che, dopo l'audizione dell'ultimo teste, ritira ogni accusa avendo questa perduto la base politica e la certezza giuridica. L'accusato viene quindi assolto all'unanimità.

L'"Arc en Ciel,, a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 27

L'«Arc en Ciel» si è levato a volo stamane da Montevideo alle ore 8,12 ed ha preso terra a Buenos Aires alle ore 10.

Per il monumento del Duca d'Aosta

Lo svolgimento del concorso

ROMA, 27

Il concorso per il monumento al Duca d'Aosta, da elevarsi in Torino, ha avuto il suo regolare svolgimento in base al bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto scorso. Ad esso hanno partecipato 116 concorrenti con 127 bozzetti. Le buste contenenti i nomi degli artisti, e contrassegnati esternamente con motti rispondenti a quelli dei bozzetti (a termini del bando di concorso) non sono state ancora aperte. A comporre la commissione giudicatrice, il Ministro della Guerra e il Podestà di Torino hanno di comune accordo chiamato il sen. Corrado Ricci presidente, S. E. Marcello Piacentini Accademico d'Italia architetto, il prof. Angelo Zanelli scultore, il prof. ing. Silvestri vice-podestà di Torino e il colonnello del Genio Dall'Ora.

La Commissione ha preso il 19 corr. mese le sue conclusioni, che ha presentato al Ministero della Guerra, il quale si è riservato di riferirne a S. E. il Capo del Governo.

I bozzetti si trovano esposti nei locali a pianterrano del fabbricato del Ministero della Guerra, in via XX Settembre, e il pubblico è ammesso a visitarli dal giorno 27 corr. fino al 5 febbraio. La decisione circa il risultato del concorso sarà resa nota al pubblico il giorno 8 febbraio.

Le disposizioni di S. E. Starace per le borse di studio «A. Mussolini»

ROMA, 27

Al Palazzo Littorio si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza di S. E. Starace, la Commissione incaricata di esaminare le prove scritte e di titoli dei partecipanti del concorso per le borse di studio istituite dal Direttorio nazionale in memoria di Arnaldo Mussolini. Fanno parte della Commissione il prof. Giulio Marpicati, Vicesegretario del Partito, gli on.li Giuliano, Blanch, Diaz, i Segretari federali d'Aroma e dott. Cupello, i fiduciari nazionali dell'A. F. S. avv. Razzi, prof. Rispoli e prof. Giovannazzi, i segretari di G. U. F. dott. Picone e dott. Carena.

S. E. Starace, dopo aver illustrato ai commissari le ragioni del concorso e le condizioni stabilite da apposito regolamento a suo tempo comunicato, ha impartito disposizioni per assicurare il più serio e rigoroso esame comparativo degli elaborati e dei titoli dei concorrenti, ed ha invitato la Commissione a procedere subito all'esame degli atti.

La Commissione ha altresì esaminato le istanze di ricorso presentate a S. E. il Segretario del Partito da Breviglieri Nino, Cardona Domenico, Costarelli Natale, Di Giorgio Angelina, Imperatori Giovanni, Martini Settimio e Noccelli Vincenzino e non ha potuto accoglierle per i seguenti motivi: Il Breviglieri, l'Imperatori e il Martini non possedevano i titoli prescritti, il Di Giorgio non aveva presentato la domanda in tempo utile; il Costarelli per essere iscritto all'Accademia di Santa Cecilia che non è istituto universitario; il Cardona ed il Noccelli per essere stati esclusi dalla prova scritta per fondati motivi in concorrenza di candidati giudicati migliori. La Commissione è stata nuovamente convocata per il 9 febbraio p. v. alle 10.30, per presentare le sue conclusioni a S. E. Starace che proclamerà i vincitori del concorso.

L'insediamento del consiglio dei dirigenti aziende commerciali

ROMA, 27

Alla presenza dell'on. Lantini si è insediato il Consiglio dell'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali. Nella riunione sono state tracciate le direttive cui l'Associazione deve inspirarsi per la tutela dei legittimi interessi dei propri associati e per la necessaria collaborazione tecnica, che deve essere prestata dai dirigenti alle organizzazioni dei datori di lavoro per la soluzione dei problemi dell'economia commerciale. Per quanto attiene al regolamento dei rapporti di lavoro tra le aziende ed i propri dirigenti l'on. Lantini ha dato assicurazione che l'importante problema sarà al più presto esaminato dal Consiglio della Confederazione. Dopo di che il Consiglio ha svolti i propri lavori, particolarmente occupandosi della organizzazione interna e amministrativa dell'Associazione, nonchè dei problemi assistenziali del perfezionamento tecnico-professionale e della collaborazione con gli organi della Confederazione. Il Consiglio infine ha designato alla Confederazione del commercio i propri rappresentanti in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni, riconfermando a tale incarico l'on. Mario Racheli, segretario della Confederazione nazionale fascista del commercio. Il Consiglio ha chiuso quindi i suoi lavori inviando il proprio devoto omaggio al Re e al Duce e visitando la Mostra della Rivoluzione fascista.

L'assemblea annuale degli agenti dell'Istituto nazionale assicurazioni

ROMA, 27

Ha avuto luogo l'assemblea annuale del gruppo nazionale agenti generali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, presieduta dal comm. Francesco Melli, capo del gruppo stesso, e vicepresidente della Federazione nazionale. l'assemblea ha discusso argomenti di carattere organizzativo e tecnico, deliberando alcune norme per rendere più elastica la propaganda assicurativa. Ha votato inoltre un plauso al Capo del gruppo per le particolari realizzazioni sindacali effettuate in questo anno. L'assemblea ha terminato i suoi lavori manifestando i sensi della sua più perfetta disciplina sia verso le gerarchie sindacali, sia verso quelle dell'ente rappresentato, gerarchie che hanno saputo venire incontro con provvidenze pratiche, alle legittime aspirazioni della categoria.

Dopo la categoria dei lavori, gli agenti generali hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Rimborso dei depositi di garanzia per gli alloggi dei ferrovieri

ROMA, 27

Il Ministero delle Comunicazioni ha concretato un provvedimento col quale agli agenti in attività di servizio ed a riposo, concessionari di alloggi di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria, si toglie l'obbligo di costituire il deposito di garanzia. In base a tale provvedimento, che è stato approvato con R. D. in corso di pubblicazione, verrà rimborsata agli agenti la somma complessiva di circa 6 milioni e 700 mila lire. Il rimborso verrà fatto in due mesi, a scomputo del canone di affitto dovuto nei mesi stessi.

I ribassi occasionali dei tabacchi

Si comincerà con le Macedonia

ROMA, 27

Sta per essere attuato dalla direzione dei Monopoli di Stato il decreto pubblicato che non è molto dalla *Gazzetta Ufficiale*, secondo il quale si è data facoltà al Ministero di autorizzare in talune ricorrenze la vendita nel Regno dei tabacchi lavorati nazionali a prezzi inferiori a quelli fissati dalla vigente tariffa.

Come abbiamo già riferito il provvedimento non ha per ora che il carattere di esperimento: con il quale però il Monopolio si propone sin d'ora di andare incontro al desiderio del pubblico senza compromettere il consueto buon rendimento finanziario della gestione dei tabacchi, ma anzi cercando di rafforzarlo.

In che consiste l'esperimento? Esso procederà per gradi. In un primo tempo si vuole ricercare questa possibilità di incremento soltanto nel settore del genere di tabacchi di maggior consumo.

La Macedonia rappresenta il genere di maggior consumo. Era ovvio dunque che l'esperimento incominciasse dalla Macedonia. Ebbene in un dato giorno di festa la sigaretta che normalmente costa quattro soldi sarà venduta a 15 centesimi cioè a lire 1.50 il pacchetto di dieci.

Il primo giorno di applicazione sarà una di queste feste di Carnevale. Naturalmente questo passaggio di prezzo sia pure per un sol giorno, anzi appunto perchè si tratta di un sol giorno comporta un'infinità di problemi anche delicati da risolvere per il Monopolio.

Naturalmente l'esperimento per la Macedonia verrà ripetuto fino a che il Monopolio non avrà raccolto tutti gli elementi desiderati.

Un libro all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 27

La congregazione del Santo Uffizio ha messo all'indice il libro di Ernesto Buonaiuti intitolato «La Chiesa Romana», Milano, Gilardi e Noto, 1933.

Il Bollettino Militare

Movimento di Generali

ROMA, 27

Generali Corpo d'Armata: Modena, è collocato in ausiliaria per età; Bonomi, cessa essere a disposizione ed è nominato presidente Tribunale supremo militare; Pirzio Biroli, Generale Divisione, è promosso Generale Corpo Armata e collocato a disposizione; Alberti, idem.

Generali di Divisione: Marinetti, cessa carica effettiva aiutante campo generale S. M. il Re ed è nominato aiutante campo generale onorario S. M. il Re; Gordesco, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante Divisione militare territoriale Torino; Scarelli, Generale Brigata Genio, è promosso Generale Divisione, continuando carica membro Consiglio superiore Lavori pubblici; Signorini, Generale Brigata Genio, è promosso Generale Divisione, continuando carica direttore generale Genio militare Ministero Marina; Appiotti, Generale Brigata fanteria, è promosso Generale Divisione ed è nominato comandante Divisione militare territoriale Udine; Targa, Generale Brigata, è promosso Generale Divisione ed è collocato a disposizione.

Tenenti Generali medici: Riva, è collocato in ausiliaria per età; Franchi, Maggior Generale, è promosso Tenente Generale medico e incaricato funzioni direttore generale Sanità militare Ministero Guerra.

Generali di Brigata e Maggiori Generali di Artiglieria: Asinari di Bernezzo, cessa essere a disposizione (nominato ispettore mobilitazione Divisione militare territoriale Gorizia) ed è nominato comandante 12.a Brigata Fanteria Trieste; Gloria, cessa carica comandante artiglieria Corpo Armata Milano ed è nominato aiutante campo generale S. M. il Re; Terzi, cessa carica ispettore mobilitazione militare territoriale Torino ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Torino; Cerruti, cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione militare territoriale Gorizia; Geloso, colonnello artiglieria, promosso Generale Brigata artiglieria ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Milano; Pittoni, colonnello artiglieria, è promosso Maggior Generale di artiglieria e nominato capo reparto lavorazione presso Direzione superiore Servizio tecnico artiglieria.

Maggiori Generali medici: Mariotti-Bianchi, colonnello medico, promosso Maggior Generale medico ed è collocato a disposizione.

Corpo Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Primieri, Divisione militare Alessandria, è collocato in aspettativa; Chiminello, Comando Corpo Stato Maggiore, è trasferito al Comando Corpo Armata Bologna; D'Antoni, 7.o fanteria, trasferito Corpo Stato Maggiore e destinato Comando Divisione militare Ravenna.

Fanteria. Colonnelli: Farinetti, comandante Distretto Caserta, è collocato a disposizione (Comando Corpo Armata Napoli); Pecchio-Rosto, comandante 73.o fant., è nominato comandante Distretto Caserta. Tenenti colonnelli: Giberti 11.o bersaglieri, è collocato in aspettativa; Pezzi, 35.o fant., è nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale Bologna; Damiani, 24.o fant., trasferito Comando Distretto Trapani.

Artiglieria. Tenenti colonnelli: Liardi, 4.o pesante, è collocato aspettativa; Ruggiero, 9.o campagna, idem; Della Rocca, 20.o campagna, è trasferito 13.o campagna; Sparagana, regg. art. leggera, è trasferito 5.o pesante campale; Visconti, 5.o campagna, è trasferito Scuola sottufficiali Nocera; Cugiani, 30.o campagna, idem.

Arma Genio. Colonnelli: Per i sottonotati sono disposti i seguenti movimenti: Mannozzi, officina costruzioni Genio militare Pavia, direttore centro studi zappatori e minatori; D'Alfonso, officina costruzioni Genio militare Pavia, direttore centro studi zappatori e minatori, è collocato disposizione (assegnato Ufficio costruzioni Genio militare Pavia). Tenenti colonnelli: Pacifici, è nominato aiutante campo onorario S. M. il Re.

Corpo Sanitario. Tenenti colonnelli: Corradi, Scuola applicazione fanteria, è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato Ospedale militare Piacenza.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.0	0	—2	sereno, mosso
Roma	765.5	9	3	coperto, mosso
Torino	771.8	2	—9	mezzo coperto
Milano	770.7	2	—6	mezzo coperto
Genova	768.0	6	0	¼ coperto, mosso
Venezia	769.6	3	—3	¼ cop., legg. mosso
Firenze	767.7	5	0	mezzo coperto
Ancona	768.6	5	—1	coperto, agitato
Bologna	770.8	0	—2	coperto
Napoli	754.7	9	4	cop., legg. mosso
Taranto	766.2	10	7	piov., legg. mosso
Palermo	764.6	17	4	¾ cop., legg. mosso
Catania	765.5	14	8	¼ coperto, calmo
Cagliari	764.0	14	8	coperto, calmo
Tripoli	765.0	20	7	sereno, legg. mosso
Messina	765.2	16	8	coperto, calmo
Trento	771.3	1	—5	mezzo coperto
Fiume	768.9	2	—4	sereno, mosso
Bari	765.8	9	5	cop., legg. mosso
Sanremo	765.8	13	3	¾ coperto, mosso
Bengasi	767.0	18	6	sereno, legg. mosso
Rodi	763.8	13	10	¾ coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La vasta area anticiclonica che si estende dal Mar Nero alle isole britanniche presenta oggi due centri. l'uno attenuato sui Carpazi, l'altro sulla Scozia. Il minimo europeo è sul mare polare; la depressione occidentale trovasi sulle coste atlantiche della penisola iberica e influenza le regioni mediterranee.

Probabilità: Condizioni di tempo presso a poco stazionarie, con cielo quasi ovunque nuvoloso e precipitazioni sparse lungo lo Appennino e sulle regioni meridionali. nebbie sull'alta Italia. Venti grecali deboli o moderati in Val Padana. moderati o quasi forti sull'alto e medio Tirreno e sull'alto Adriatico. Sul basso Tirreno, sul Jonio e sulla Sardegna venti moderati o alquanto forti di levante o scirocco. Sul medio e basso Adriatico correnti moderate dei quadranti settentrionali. Temperatura in leggera diminuzione sull'Italia centrale e meridionale, stazionaria altrove. Ancora generalmente agitato il Tirreno, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

Fidanzamento principesco in Danimarca

COPENAGHEN, 27

Si annunzia il fidanzamento del Principe Knud di Danimarca, secondogenito del Re, conosciuto col nome di Principe marinaio, con la cugina Principessa Carolina Matilde, figlia del Principe Harald, fratello del Re.

COMUNICATI

6.° Regg. Artiglieria da Campagna

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso a mezzo di licitazione privata per il servizio delle riparazioni calzature della truppa.

E' condizione essenziale per i concorrenti:

a) Comprovare la propria condotta morale e politica con certificato dell'Autorità del luogo;
b) comprovare la propria capacità tecnica e finanziaria con certificato di inscrizione al Consiglio Provinciale dell'Economia;
c) comprovare la propria qualità di esercente abituale e di essere in grado di dirigere e garantire il funzionamento di un laboratorio per le riparazioni calzature della truppa di un reggimento;
d) comprovare la propria capacità finanziaria dimostrando di avere un'organizzazione ed una posizione economica atta a garantire un regolare e indipendente disimpegno del servizio;
e) comprovare di essere inscritto alla Federazione Autonoma degli Artigiani d'Italia.

I documenti di cui sopra, unitamente alla domanda (carta da bollo da lire 5) del concorrente, dovranno pervenire a questo **DEPOSITO (6.o REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA, GORIZIA)** non più tardi del giorno 27 febbraio 1933.

Tutti i documenti dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi.

Il Ten. Colonnello gestore
f.to: A. MORETTO

Si rende noto, che per ordine del signor Giudice delegato al fallimento, la vendita fissata per oggi 28, ore 10, in via Conti 32, relativa all'impianto completo fabbricazione aceto, è sospesa. - **L'Ufficiale giudiziario: GIOVANNI CILENTI.**

OGGI apertura Negozio commestibili
FILIALE: Giordano Schiavon
Via Petronio N. 2
vicino PIAZZA PERUGINO

La nuova Direzione del **Caffè Edison** rende noto alla sua spett. Clientela l'inizio dei concerti serali sostenuti dalla **Orchestra Merry Maker's** diretta dal maestro Pandorosso.
NOVITA' CONCERTO GIAZZO

OGGI
VIENE APERTA AL PUBBLICO LA
BIRRERIA TERGESTEO
PIAZZA VERDI N. 2
Cibi caldi e freddi
BIRRA DREHER speciale
OTTIMO RITROVO DOPO TEATRO
Telefono N. 41-97

CINE IMPERO
OGGI
Il colosso dei capolavori
«Metro - Goldwyn - Mayer»
MATA HARI
Il romanzo di una spia, di una donna, di un'amante,
con
GRETA GARBO
RAMON NOVARRO
LIONEL BARRYMORE
LEWIS STONE
Un canto di gioia e di dolore nello scatenarsi delle umane passioni

Quale sigaretta fumerete da oggi?
L'ottima **BULGARIA**
Presso tutte le principali rivendite
KRONE

L'acquisto della tessera di beneficenza della Congregazione di Carità è opera altamente benefica e umanitaria.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «reclame».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duca di Spoleto a Trieste
con una squadriglia di quattro caccia

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, provenienti da Pola, sono giunti nel nostro porto quattro cacciatorpediniere che con abile manovra si sono ormeggiati tra il molo Bersaglieri e il molo della Pescheria. La bella squadriglia, che era attesa nel nostro porto, è composta dai cacciatorpediniere «Bettino Ricasoli», che stazza 1400 tonnellate ed è comandato dal capitano di fregata Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, dal «Francesco Crispi», di 1400 tonnellate, al comando del capitano di corvetta Mario Pasetti, dal «Giovanni Nicotera», di 1370 tonnellate, comandato dal capitano di corvetta Francesco Camicia, e dal «Quintino Sella», di 1400 tonnellate, al comando del capitano di corvetta Eugenio Torriani.

Subito dopo la brillante manovra di ormeggio, che fu seguita con viva e attenta curiosità dai numerosi cittadini che si trovavano sulle rive, il comandante della Capitaneria di porto si è recato a porgere i devoti omaggi a S. A. R. il Duca di Spoleto, ospite graditissimo di Trieste. Oggi avranno luogo le visite delle autorità. La squadriglia dei cacciatorpediniere rimarrà probabilmente nelle nostre acque per una settimana circa.

Un festino all'Adriaco
in onore degli ufficiali della squadra

Appena appresa la notizia dell'arrivo nel nostro porto della squadriglia di cacciatorpediniere, con S. A. R. il Duca di Spoleto, il Club Adriaco e la locale Sezione motonautica, porgendo il benvenuto a S. A. R., Presidente della Federazione Italiana Motonautica, hanno indetto per il pomeriggio di domani, alle ore 17, un trattenimento di danza in onore degli ufficiali. Sono invitati tutti i soci e coloro che sono in possesso dell'invito permanente.

Lezioni per ufficiali in congedo
dell'Aeronautica e di Fanteria

Le conferenze per gli ufficiali in congedo della R. Aeronautica saranno riprese da domani, domenica 29. Riunione alle 10 nella sede del Gruppo «Unuci», piazza Vittorio Veneto 3, (palazzo delle Ferrovie).

L'esercitazione di tiro per gli ufficiali in congedo di fanteria, che doveva aver luogo domani, domenica 29, a Basovizza, è rimandata a giorno da destinarsi. Gli ufficiali delle tre sezioni del corso di fanteria, domenica, dovranno trovarsi alle 9 nella caserma Vittorio Emanuele, di via Rossetti a disposizione degli ufficiali istruttori.

Stasera in sala del Littorio
ballo accademico del «Guf»

Eccoci giunti al tanto atteso 23 gennaio, data del grande Ballo accademico del «Guf». La sala del Littorio, sfolgorante di luci e di toelette, accoglierà certamente oggi quanto di più fine Trieste elegante e mondana sa offrire, per partecipare a questa festa che si annuncia animatissima e piena di brio e nello stesso tempo per contribuire ad un'opera altamente benefica, giacchè il ricavato verrà devoluto al Fondo sussidi per studenti poveri. A questa sera dunque, alle 22.

Una festa del "Guf" a Capodistria

Il G. U. F. di Capodistria ha preparato una caratteristica e divertentissima festa che si svolgerà stasera al Ristori. Animati da imparagonabile allegria i gufini hanno voluto invitare alla festa tutti i cittadini, facendo affiggere un gustoso manifesto. La serata, che si preannuncia piena di sorprese, riuscirà certo nel modo più brillante anche per il concorso di una folla assai numerosa di goliardi e di pubblico.

L'inaugurazione del Dopolavoro
addetti industrie chimiche

Con una simpatica cerimonia, che vedrà fraternamente riuniti numerosissimi operai ed impiegati, avrà luogo stasera alle 21 l'inaugurazione del Dopolavoro industrie chimiche. La sede del nuovo sodalizio verrà aperta al n. 16 di via dell'Arcata, in ambienti simpatici, modesti e assai familiari. All'inaugurazione del nuovo sodalizio, che sarà presieduto dall'on. ing. Rodolfo Vecchini, interverranno alcune autorità cittadine.

"Parliamo un poco dei grandi"
Un «colloquio» di Fanciulli coi piccoli

Oggi alle 18.30, nella sala dell'Ateneo Musicale in via Carducci 24, ci sarà l'ultima conferenza di Giuseppe Fanciulli, dedicata ai ragazzi. L'arguto e caro amico dell'infanzia, ponendosi dal punto di vista di essa, dirà il fatto loro agli adulti brontoloni e pretenziosi, che s'illudono d'essere sempre infallibili e saggi. «Parliamo un poco dei grandi»: questo il titolo della simpatica e attraente chiacchierata. Vi possono accedere liberamente i bambini, anche se non soci e non famigliari di soci.

Un'altra buona novella per il pubblico dell'Istituto Fascista: lunedì venturo nella sala del Littorio il prof. Rodolfo Maucci, chiaro critico musicale, illustrerà il «Sigfrido» di Wagner con la cooperazione del pianista Alessandro Costantinides. Egli dirà del significato del poema in nesso con la trilogia, spiegando gli episodi e i motivi fondamentali. In fine il maestro Costantinides eseguirà il finale dell'opera.

La conferenza Belletti all'Ateneo
sull'opera comica in Italia

Per invito della Direzione dell'Ateneo Musicale, il prof. Antonio Belletti, del Liceo di Bologna, parlerà domani mattina alle 11, nella sala maggiore dell'Ateneo stesso, sull'origine e lo sviluppo dell'opera comica in Italia. Alla interessante e originale conferenza del prof. Belletti avranno libero ingresso tutti i docenti e gli allievi dell'Istituto musicale.

Magnifica partecipazione artigiana
ai campionati provinciali di mestiere

Ieri hanno avuto il loro lieto epilogo i campionati provinciali di mestiere, indetti dalla Federazione Artigiana e organizzati dall'attivissima segreteria interprovinciale dell'Artigianato stesso. Col giudizio emesso da una commissione di esperti, composta da artisti, architetti e capicomunità delle arti in concorso, i campionati di mestiere hanno dato modo di far conoscere le attività artistiche dei giovani concorrenti, le quali vanno dallo squisito lavoro di intarsio, all'altro finissimo del ferro battuto ed a quello, assai ricercato, della ebanisteria moderna. La commissione, presieduta dal cav. **Augusto Belardinelli**, segretario interprovinciale e ispettore regionale dell'Artigianato è composta dall'ing. Gioachino Grassi, dal prof. Finazzer-Flori, dal cav. Magliaretta, dall'ing. Coretti, dallo scultore Ugo Carà, da Angelo Favot, da Giovanni Zollia e dal segretario rag. Del Buono.

Tutti giovani apprendisti

Come abbiamo detto, l'epilogo dei campionati è stato brillantissimo anche dal punto di vista qualitativo, poichè i lavori presentati dai concorrenti — tutti apprendisti di sedici e diciotto anni di età — potrebbero decorosamente figurare in una esposizione di lavori prodotti da ottimi maestri d'arte. Un risultato questo al quale non si è giunti naturalmente nell'ottimistica attesa della scadenza del periodo utile per la presentazione dei lavori, ma attraverso un silenzioso tenace lavoro di propaganda e di assistenza tecnica e artistica condotta per circa due mesi dai competenti uffici della Segreteria artigiana, in collaborazione con la Direzione dell'Istituto delle Piccole Industrie.

E' stato già riferito in un precedente articolo a quali nobili scopi tendessero i campionati di mestiere: accertare soprattutto le tendenze professionali degli allievi delle botteghe artigiane, per incitarli a migliorarsi e perfezionarsi, svegliando così in essi, sotto lo stimolo dell'emulazione, l'amore per la creazione originale. Questi campionati, che si ripeteranno ogni giorno, con traguardo finale a Firenze, vogliono dunque dare agli apprendisti più volonterosi e intelligenti il modo di cimentarsi e agguerrirsi, fino a raggiungere la perfezione in ogni ordine e grado della loro arte.

Mobili, intarsi, sculture

Non è quindi escluso che proprio da questa prova annuale, alla quale gli apprendisti indubbiamente si presenteranno sempre meglio preparati, possa un giorno uscire la formula più schietta della nostra epoca. Il fatto non sarebbe nuovo. Se volgiamo lo sguardo verso il passato, vediamo che, meno in alcuni casi, tutti i veri maestri d'arte uscirono dalla massa artigiana.

Facciamo ora una affrettata rassegna dei lavori presentati dagli apprendisti triestini: I mobili, nella loro sobria semplicità, si conformano ad una unità stilistica fine ed elegante insieme, in un disegno ispirato alla modernità. Gli esecutori, nell'intarsio, nella scoltura e nell'ebanisteria, hanno dimostrato di possedere già una promettente confidenza con la materia impiegata, riuscendo a trasformare in oggetti deliziosissimi legni, ferri e marmi.

Fra tutti gli apprendisti delle botteghe artigiane, Florit, Sbochelli, Jogan, Artico e Causi, Scherl, Frandoli, Pecas-Marossi, Hirsch, sono certamente quelli che si son fatti maggiormente onore.

Umberto Rossi, campione provinciale della scultura in legno, ha presentato una cornice intagliata con pannello in basso rilievo di notevole effetto, mentre l'apprendista Guerrino Janesich, campione provinciale dell'intarsio, ha voluto presentare un molto lodato tavolino da fumo, con fregio ad intarsio originalissimo e perfettamente riuscito, dove il legno intarsiato rivive non più fine a se stesso, ma come elegante e simpatico mezzo decorativo.

I campioni provinciali

Nei metalli sbalzati, la palma del campione provinciale doveva necessariamente toccare, per l'arditezza della concezione, all'allievo Carlo Madalensich, e nella scultura in pietra all'apprendista Finimondo Frangioli. Nell'ebanisteria, dove si ebbe una lotta particolarmente serrata per il forte numero dei partecipanti di sicuro avvenire, il campionato è stato meritatamente assegnato all'apprendista Enrico Pittano.

Tutti questi campionati provinciali sono stati così ammessi all'eliminatoria regionale e non v'è dubbio che più di qualche giovane apprendista giungerà al traguardo fiorentino per il cimento nazionale. Gli altri classificati saranno anch'essi premiati dalla Segreteria con doni offerti da autorità e cittadini benemeriti. Siamo certi che gli apprendisti giuliani, mercè l'opera iniziata dal segretario interprovinciale, sapranno anche in quest'ultima sede tenere ben alto il nome di Trieste artigiana.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Rapporto ufficiali. Tutti gli ufficiali in forza alla Legione residenti a Trieste, sono invitati a intervenire al rapporto che sarà tenuto dal sottoscritto in caserma lunedì 30 corr. alle ore 19.30.

36.o Gruppo C. A. Domani le Batterie 138.a, 141.a, 142.a e 144.a svolgeranno le esercitazioni agli specialisti.

Pertanto i grafisti, i goniometristi, i graduatori e i primi aiutanti puntatori sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per detto giorno e precisamente quelli delle Batterie 138.a e 142.a alle ore 8; e quelli della 141.a e 144.a alle ore 10.

40.a centuria mitraglieri C. A. Tutte le CC. NN. e Avanguardisti in forza al II manipolo della 40.a centuria mitraglieri c. a. sono comandati di trovarsi domenica 29 corrente, alle 9, in caserma di via Donadoni per le consuete esercitazioni. Dovranno pure intervenire tutti gli allievi graduati in forza alla centuria.

Centro raccolta notizie. Tutti gli appartenenti al Centro raccolta notizie sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per domani alle ore 9 per le consuete istruzioni.

Premilitari. Tutti i premilitari appartenenti al I corso sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per domani alle ore 9 per le consuete esercitazioni.

Il Console Comandante la Legione:
Savino di Zamagna

L'effige marmorea del Duce
offerta dagli avvocati e procuratori alla Corte d'Appello

Convocati dal commissario avv. Gefter-Wondrich, si sono adunati ieri in assemblea straordinaria gli iscritti al Sindacato provinciale fascista degli avvocati e procuratori. L'assemblea ha deliberato con unanime, entusiastica espressione, di offrire alla R. Corte di Appello di Trieste l'effige marmorea del Duce, a significare la riconoscenza e la devozione della classe forense triestina per l'artefice della nuova Italia.

Il commissario del Sindacato ha nominato una commissione composta dagli avvocati Camillo Ara e Edmondo Oberti di Valnera, presidenti delle Commissioni Reali degli avvocati e dei procuratori, e dagli avvocati Giovanni Melone, Giuseppe Luzzatto Fegiz e Ferruccio Slocovich, e che sarà da lui presieduta. La Commissione concreterà immediatamente, d'accordo con il presidente del Comitato dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, quanto necessario per l'attuazione della deliberazione.

La festa militare alla Caserma V. E. III

Come pubblicato, alle 10 avrà luogo nella piazza d'armi della Caserma Vittorio Emanuele III, la rievocazione delle glorie della brigata «Sassari». Alla cerimonia, che ha carattere prettamente militare, interverrà S. A. R. il Duca d'Aosta.

Le commemorazioni all'Opera Balilla

Il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste ha impartito ai dipendenti Comitati comunali e rionali e ai Comandi di Legione, le direttive perchè in ogni Casa Balilla o sede di reparto vengano solennemente celebrate agli organizzati le seguenti ricorrenze: 1.o febbraio primo decennale della costituzione della M. V. S. N.; 3 febbraio: anniversario della morte del quadrunviro Michele Bianchi; 9 febbraio: anniversario del sacrificio di Guido Neri; 11 febbraio: anniversario della Conciliazione.

Il ballo del «Dux» in sala massima. Domani, domenica, dalle 17 alle 20, il Gruppo studenti medi fascisti «Dux» del Gruppo Universitario Fascista, terrà il solito animatissimo trattenimento settimanale di danza nella sala massima di via Coroneo 15.

Allò Trieste - Allò Katowice
Un dialogo radiofonico a mille chilometri di distanza

Questa notte, alle 24, tutti coloro che si trovavano in ascolto sull'onda di Radio Katowice, hanno potuto udire la conversazione che si è svolta, in francese, tra il direttore della stazione radiofonica polacca, Stefan Tymieniecki, e un giovane radioamatore triestino, il dott. Lucio Basilisco.

Cordialità italo-polacca

Come abbiamo già ieri annunciato, il dott. Basilisco ha parlato al telefono della propria abitazione in via Rossetti, collegato per filo con la Polonia, mentre il signor Tymieniecki si trovava davanti al microfono di Radio Katowice, e ascoltava con un semplice apparecchio a galena la voce del suo interlocutore che veniva radiotrasmessa. Le parole del signor Tymieniecki venivano ricevute normalmente dal radioamatore triestino, via radio, a mezzo di un buon apparecchio ricevente sintonizzato su Radio Katowice. Il Basilisco ha potuto in tal modo salutare direttamente degli amici lontani, che erano in ascolto nell'estremo nord della Norvegia, alle Isole Canarie, in Egitto, ecc. ed ha fatto intervenire simpaticamente nella conversazione — che era stata più volte annunciata da «papa Stephane» con le solite cordiali espressioni per l'Italia e per Trieste — anche «maman Hélène», la gentile annunciatrice di Radio Katowice.

E' curioso il fatto che delle persone, le quali ascoltavano questa trasmissione in una stanza vicina, potevano udire le parole pronunciate al telefono sia direttamente, sia attraverso l'altoparlante: però la voce diretta giungeva a quegli ascoltatori, distanti una decina di metri, in un tempo sette volte più lungo che la voce riprodotta dall'altoparlante e che aveva percorso la doppia distanza Trieste-Katowice, per la differente velocità di propagazione delle radio-onde rispetto alle onde sonore. Nonostante la grande distanza, la trasmissione è riuscita molto nitida e potente.

La trasmissione effettuata iersera costituisce un esperimento interessantissimo e d'altronde la trasmittente polacca, con le sue originali conversazioni bisettimanali coi radioascoltatori, si prestava ottimamente allo scopo.

La «Boîte aux lettres»

Il direttore di Radio Katowice, infatti — stazione che per la sua potenza e grazie alle favorevoli condizioni di funzionamento presenta un'ottima ricezione in tutta l'Europa e anche in molti Paesi extraeuropei — ha organizzato qualche anno fa una trasmissione periodica particolare, la «Boîte aux lettres», ossia una corrispondenza con gli ascoltatori stranieri, la quale ha preso oggi uno sviluppo considerevole. Il signor Tymieniecki, sotto lo pseudonimo di «papa Stéphane», tutti i mercoledì e i venerdì, dalle 23 all'una, legge al microfono di Radio Katowice le lettere degli amici esteri, e risponde loro per le vie dell'etere.

Per meglio comprendere il funzionamento della «Boîte aux lettres», che si svolge in lingua francese, supponiamo che una persona di un qualunque Paese del mondo desideri entrare in corrispondenza con Radio Katowice. Di solito si fa presentare al signor Tymieniecki da qualcuno che sia già in relazioni con lui, e scrive una lettera a «papa Stéphane», comunicando il suo indirizzo. Si mette quindi in ascolto alle ore indicate, e pochi giorni dopo sente chiamarsi per nome, e riceve i saluti di «papa Stéphane». Questi radiodiffonde l'indirizzo del nuovo corrispondente, indirizzo di cui prendono nota moltissimi altri ascoltatori sparsi dovunque. Poco dopo, il nuovo amico di Radio Katowice si vede recapitare lettere e cartoline da persone a lui sconosciute, che avendo captato il suo nome e il suo indirizzo, si sono affrettate a inviargli il loro saluto. S'intrecciano così delle relazioni... mondiali radio-epistolari (direttamente per lettera o attraverso al microfono di Radio Katowice), nel qual caso «papa Stéphane» funge da intermediario, trasmettendo messaggi e comunicazioni che gli ascoltatori si scambiano l'uno con l'altro.

Filatelici e poliglotti

Se un corrispondente è collezionista di francobolli, prega «papa Stéphane» di annunciarlo per radio; in tal modo potrà scambiare con dei filatelici esteri i suoi preziosi quadratini colorati, oppure se desidera, per esempio, perfezionarsi nella lingua spagnola, ecco che «papa Stéphane» lo mette in relazione con radioascoltatori di quel Paese.

Ma in generale questi messaggi si limitano allo scambio di saluti e cortesie. Il direttore della Radio polacca afferma che con questa attività egli intende dare una apporto alla realizzazione e alla stabilizzazione della pace tra i popoli, per mezzo di amicizie personali tra persone intellettuali di Paesi differenti: «la paix par l'amitié». Perciò dalla «Boîte aux lettres» è severamente bandita la politica.

Durante queste trasmissioni, migliaia di persone sono in ascolto sull'onda di Radio Katowice in tutte le parti del mondo. L'ora tarda rende la ricezione possibile anche in Paesi lontanissimi. Un dottore di Parigi, per esempio, il cui indirizzo venne una sera radiotrasmesso, ricevette, dopo una ventina di giorni, una lettera dal Giappone. Era di uno studente di Shimonoseki, il quale verso le 8 del mattino (ora locale) aveva captato la stazione di Katowice, e aveva preso nota dell'indirizzo del dottore francese; il quale aprì con molta curiosità la lettera del lontano corrispondente, ma rimase alquanto sconcertato nel contemplare delle lunghe colonne di complicatissimi e incomprensibili geroglifici: il buon Tetsuji Sadamutsu (così si firmava) aveva semplicemente dimenticato che il giapponese non è, almeno fino ad oggi, la lingua universale. Chiarito l'equivoco, la corrispondenza tra i due lontani amici continuò però regolarmente in inglese, per lettera, e attraverso al microfono della stazione polacca.

Messaggio che arriva... un giorno prima

A proposito di corrispondenza a grande distanza: due distinte signore inglesi fecero la rispettiva conoscenza per mezzo di Radio Katowice: una abitava a Newcastle, nel nord dell'Inghilterra, l'altra... un po' più lontano: ad Ooamaru, nella Nuova Zelanda. (Ci sono ben dodici corrispondenti di Radio Katowice nella Nuova Zelanda). Le due signore si scrivono soltanto una volta ogni 3 mesi, dato il lungo tempo impiegato da una lettera per giungere agli antipodi, e su un solo punto non vanno mai d'accordo: sul tempo che fa (argomento importantissimo per gli inglesi!). Infatti, in gennaio, la signora di Newcastle sta accanto al fuoco, mentre quella di Oamaru fa i bagni e scoppia dal caldo; in giugno succede l'opposto. E poi c'è la complicazione che, quando arriva la risposta a una lettera... è cambiata la stagione.

La ricezione di Katowice nella Nuova Zelanda è però puramente occasionale, ed è possibile solo in certi periodi dell'anno, e in condizioni particolarmente favorevoli. E' un vero peccato, quando si pensi che un messaggio via radio impiega, dall'Europa agli antipodi, circa un sedicesimo di secondo, invece delle sei settimane impiegate da una lettera. La velocità delle radio-onde è veramente fantastica. Un lunedì dello scorso dicembre, Radio Katowice trasmise, alle 5 del mattino, una comunicazione del dott. Basilisco di Trieste destinata a degli amici di New York. Ebbene: la comunicazione fu ricevuta in America domenica alle 23, ossia il giorno prima che venisse trasmessa... Scherzi dei fusi orari.

Talvolta avviene che delle persone, che si conoscono soltanto attraverso questa corrispondenza radio-epistolare abbiano ad incontrarsi e a conoscersi. Tali incontri, che possono essere fonte di non piccole sorprese, spesso dànno luogo ad amicizie durature.

La festa di S. Francesco ai Salesiani. Domani avrà luogo all'Oratorio Salesiano la celebrazione della festa di S. Francesco di Sales, protettore della Società fondata dal Beato don Bosco. Sarà tenuta inoltre l'annuale conferenza ai cooperatori dell'Oratorio stesso. Diamo l'orario della celebrazione del Santo: Ore 8 Messa della Comunione generale; alle 11 Messa solenne in canto con panegirico del Santo; alle 16, nel teatro dell'Oratorio salesiano, conferenza ai cooperatori. Parleranno S. E. il Vescovo di Trieste mons. Luigi Fogar e Mons. Luciani Luciano, direttore dei cooperatori salesiani di Trieste; alle 17 benedizione eucaristica nella Chiesa pubblica di Maria Ausiliatrice, e alle 20 rappresentazione teatrale data dagli ex allievi con una lotteria.

Il Gen. Petitti commemorato
alla riunione dell'Associazione medica

Ieri sera ebbe luogo la 14.a seduta scientifica della Associazione medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici. Il presidente prof. Ravasini comunicò ai soci la triste notizia della morte di S. E. il Generale Carlo Petitti di Roreto, primo Governatore di Trieste redenta. Nel commemorare la figura di soldato e di cittadino e mentre l'assemblea si raccoglieva in religioso silenzio, invitava i presenti a rivolgere il pensiero al grande scomparso.

Dopo aver commemorato il socio testè defunto dott. Gustavo Usiglio, dette la parola al primo oratore dott. Ettore Catolla-Cavalcanti, che parlò sul «Contributo alla conoscenza clinica del morbo di Albers-Schönberg e comunicazioni di un nuovo caso».

Il dott. Catolla presentò un caso di Albers-Schönberg, affezione molto rara, di cui ricorda brevemente la storia e i dati radiografici, soffermandosi invece più a lungo sulla sintomatologia, il decorso e l'etiopatogenesi di tale malattia, la cui diagnosi clinica è possibile anche senza l'ausilio radiologico. Interloquì il prof. M. Gortan che illustrò una lunga serie di radiogrammi riguardanti il caso precedente ed altri radiogrammi di altre affezioni ossee con aspetto radiologico affine.

Il dott. Sisinio Zuech trattò quindi il tema: «La sierodiagnosi di Besredka per la tubercolosi nella pratica ginecologica». L'oratore ha riferito sui risultati ottenuti in una serie d'esperienze personali, eseguite su donne sospette di tubercolosi genitale mediante la sierodiagnosi di Besredka giungendo alla conclusione che questo mezzo d'indagine può costituire un elemento prezioso per la diagnosi clinica. Intervennero nella discussione il primario dott. de Grisogono, il prof. Freund, il prof. M. Gortan, il dott. Lombardi e il prof. Ravasini, ai quali rispose l'oratore.

Il nome dell'avv. Graziadio Bolaffio
inciso tra i benemeriti della Congregazione

Ieri il rag. Aldo Romanin, esecutore testamentario del compianto suo zio avv. Graziadio Bolaffio, ha rimesso alla Congregazione di carità l'importo di lire 5000, legato dal defunto a favore dell'Istituzione. In questa occasione il presidente della Congregazione di carità ha deliberato di incidere a lettere d'oro sulla lapide dei benefattori dell'Istituto, il nome dell'estinto per onorarne imperituramente la memoria in quella Pia Casa, che anche in vita l'avv. Bolaffio ha beneficato in vari incontri.

Opere di bene in memoria di Fabio Mann

E' ancor vivo il ricordo della tragica fine del dott. Fabio Mann, il giovane promettentissimo perito a Rotterdam mentre compiva un viaggio di premio per la brillante conclusione dei suoi studi giuridici. La sua memoria vive tuttora in numerose opere di bene compiute da amici, congiunti ed estimatori. Ecco quanto al proposito ci scrive il primario prof. Guido Mann, padre del giovane estinto:

«Le elargizioni fatte in memoria del dott. Fabio Mann hanno raggiunto — nel secondo anniversario della sua morte — la somma di lire 28.130.65. Il denaro è depositato presso la Cassa di Risparmio Triestina (libretto N. 48767) e viene amministrato, per gentile concessione della Direzione, dall'ufficio amministrativo dell'Ospedale civico «Regina Elena» di Trieste. Una parte della somma raccolta è stata destinata all'arredo del «gabinetto radiologico Fabio Mann» nell'Ospedale stesso (lettera podestarile N. 144, 6/2/32-X ed autorizzazione prefettizia Div. II, OO. PP. N. 2231/3028, 18/2/32-X). Un'altra parte viene impiegata nella periodica distribuzione di sussidi a degenti nosocomiali particolarmente bisognosi.

A quanti, beneficando gli umili e confortando il dolore del padre, hanno dato o vorranno dare il loro contributo, affinchè il nome di Fabio Mann sia sottratto all'oblio, ed al *Piccolo*, che effettua la raccolta e la consegna delle oblazioni con scrupolosa esattezza, vada — insieme a queste doverose notizie — l'espressione della più viva riconoscenza».

Un lutto della nostra famiglia. Un nuovo doloroso lutto colpisce la Tipografia del *Piccolo*: a soli 56 anni, soccombendo dopo 15 mesi di sofferenze ad un male straziante, è spirato ieri il tipografo Antonio Mazzoni che da dodici anni prestava la sua intelligente ed operosa attività al nostro giornale. Nato in Dalmazia, patriota fervidissimo, uscito direttamente da quell'indomito gruppo di pionieri dell'italianità dalmata che si stringeva intorno al Bajamonti, Antonio Mazzoni era anche un valido lavoratore, amatissimo dai colleghi per la sua bontà e il suo spirito faceto. Nel vivo rimpianto che la sua morte suscita in tutti i suoi compagni di lavoro, inviamo alla famiglia dolente l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta: tappeto, pelle leopardo, bronzi, macchina da cucire, grammofoni, bicicletta, orologi, binocoli, apparecchi fotografici, cassa controllo, scaldavivande metallo, servizi posate argento, tavolini, lampade, stoffe, biancheria ecc.

ASTERISCHI

La Messa del Vittadini a Sant'Antonio Nuovo

Domani, domenica, alle ore 10, il nuovo corpo corale istituito dal chiaro prof. Carlo Tomè, eseguirà la Messa «Jubilaris», composta nell'anno santo 1925 dall'illustre maestro Franco Vittadini, il rinomato autore dell'applaudita opera «Anima allegra» e del ballo «Vecchia Milano», rappresentata con grande successo alla Scala.

Domani mattinata al Teatro Eden

Alle ore 10.30 divertente mattinata con Topolino e i comici Oliver Hardy e Stan Laurel. Ingresso lire 1.

Giubileo di lavoro

Il signor Arturo Arnold, impiegato all'Officina comunale del Gas, ha compiuto in questi giorni 35 anni di servizio, ed ora è stato esonerato dal servizio per limiti di età, con assegnazione della relativa pensione spettantegli. Molte feste furono fatte dalla Direzione e dai colleghi del vecchio e laborioso impiegato.

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 gennaio 1933-XI

Nati vivi	**12**
maschi 9, femmine 3.	
Nati morti	**1**
Morti	**12**
Matrimoni	**—**

Il Gen. Asinari di Bernezzo a Trieste
Il Gen. Appiotti al comando della Divisione di Udine

L'ultimo «Bollettino militare» reca la nomina del Generale Asinari di Bernezzo a comandante della 12.a Brigata di fanteria a Trieste. Il Generale Appiotti, promosso Generale di Divisione, è stato nominato comandante della Divisione militare di Udine.

Suoni, danze e varietà
al «Carlton Bar» del Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico, che ieri sera si riunirono insieme a un ristretto numero di invitati nelle lussuose sale sociali del primo piano del Palazzo Dreher, provarono la gradevolissima impressione di trovarsi, invece che nella sede del loro sodalizio, in un autentico bar americano, in uno di quei clubs notturni newyorchesi ove, a detta di molti scrittori e romanzieri e per fede di alcuni film d'ambiente, è notorio che ci si diverte incredibilmente tra canti, suoni, danze, cocktails ed altre diavolerie, «Carlton Bar» (così si chiama) di intonazione perfetta, esclusi i timori proibizionistici. C'era persino il classico «boy» in una sgargiante uniforme rosso scarlatto con tanto di scritta sul berretto: «Carlton Bar».

La convincente trasformazione della sala massima era stata concepita dai pittori Mascherini e Bidoli, i quali insieme all'architetto Cervi l'avevano ornata di artistici pannelli e stilizzando decorazioni molto in carattere e, naturalmente, molto americane.

Ad elettrizzare i numerosi intervenuti ed a spingerli alle danze pensò un affiatatissimo giazzo, composto di ben dieci elementi, che sotto la direzione del maestro Cergoli alternò briosamente i ballabili più in voga. Durante le soste del ballo, mentre gli invitati potevano, ai loro tavoli, approfittare dell'ottimo servizio di un fornitissimo buffet (cucina calda e fredda, questa, però, triestinissima!), nel bel mezzo della sala un riflettore lasciava cadere dall'alto un raggio di luce bianca sotto il quale alcuni apprezzatissimi artisti della Compagnia «Nicuzza» eseguirono, alternandosi tra di loro, alcuni gustosissimi numeri. Così gl'invitati poterono ammirare nelle loro originali esecuzioni le ballerine berlinesi Devis Sisters, il Ballet Illa Siva con il ballerino Harry Devis, e ascoltare alcune nuove canzoni cantate dall'artista Rino Dani, pure della Compagnia «Nicuzza». Il maestro Fragiacomo presentò inoltre, insieme alla signora, una esibizione di danze moderne da salotto.

Tutti i numeri furono calorosamente applauditi, tra l'entusiasmo e l'animazione generale, che andò sempre più accentuandosi sino alla fine della serata. Una festa, insomma, riuscitissima, che è riprova sicura e brillante di quella nuova vitalità che va rianimando il nostro glorioso sodalizio.

Tra i moltissimi intervenuti, oltre a molte notabilità cittadine, ricevute dal presidente del Circolo, cav. uff. ing. Missaglia, dal comm. ing. De Parente e dal dott. Artico, abbiamo notato, ospiti graditissimi e festeggiatissimi, gli artisti del Verdi: la signora Lotte Burck, la signorina Bugamelli, la signora Segalli, la signora Montanari e il tenore Parmeggiani.

L'odierna inaugurazione del Dopolavoro Mutua. Questa sera alle 21 si inaugurerà la sede del Dopolavoro dell'Associazione Mutua fra impiegati e del neocostituito Circolo impiegati e professionisti. Alla simpatica cerimonia sono invitati, oltre ai soci, tutti i possessori degli inviti permanenti e tutti gli iscritti all'Associazione Mutua. All'ingresso si dovranno presentare le tessere.

Il ballo di questa sera all'Operaia. Come di consueto, anche per questa sera alle 20.30 il solerte comitato feste del Dopolavoro Società Operaia Triestina organizza la bella serata danzante dei coriandoli e serpentine, allietata da diversi scherzi a premi.

Trattenimento alla Ginnastica. Domenica alle 21 avrà luogo il consueto trattenimento di danza che tanto favore incontra tra i soci, i quali interverranno certo numerosi a passare alcune belle ore nell'ambiente familiare.

Trattenimento al Circolo impiegati pubblici. Domenica 29 dalle 17.30 in poi avrà luogo il solito trattenimento di danza. La sala verrà riscaldata.

„Grand Hotel"
L'entusiastico successo di ieri al Politeama Rossetti

«Grand Hotel» non ha deluso: ha avvinto ed entusiasmato l'enorme folla accorsa ieri al Rossetti. E non poteva deludere. Per garantire sicuro successo a questa grande creazione, sarebbero bastati certamente i soli nomi di Greta Garbo, Joan Crawford, Lionel Barrymore, Wallace Beery, John Barrymore, Lewis Stone e Jean Hersholt; invece, la Metro Goldwyn Mayer, per «Grand Hotel» ha voluto signoreggiare anche nella scelta del direttore: Edmund Goulding, oggi, forse, uno dei più moderni e scintillanti inscenatori; dello scenografo-costruttore, dell'operatore-capo, lo scaltrissimo tecnico di «Cortigiana» e di «Mata Hari» e infine, nella difficile scelta di oltre cento interpreti minori. E da tutto questo meraviglioso concorso di collaboratori d'eccezione non poteva uscire che un capolavoro stupendo e perfetto.

«Grand Hotel» è stato definito la più grande creazione della cinematografia mondiale. E il nostro pubblico l'ha ieri confermata nel modo più completo e convinto. Greta Garbo naturalmente, vi primeggia con la sua strana e suggestiva personalità, con la sua arte inconfondibile. Per incarnare la figura della ballerina Grusimskaia, ella doveva cominciare a vincere le resistenze che contro una simile parte esistevano nella sua stessa natura. E vi è riuscita in pieno. Ella ci sembra aver fatto della stanca e nevrotica danzatrice la più bella, più artistica e più umana composizione cinematografica della sua stupenda carriera; anche perchè Greta Garbo, trionfalmente fatale, doveva impersonare stavolta una donna disfatta e delusa. Ella è riuscita a darci un godimento artistico come non mai.

Lionel Barrymore ha creato il personaggio caratteristico di «Kringelein» con un'arte profondamente incisiva; in una parola: perfetto. Raccontano che nella telefonata finale lacrime vere gli spezzarono la voce, tanto che Joan Crawford stessa fu vinta dalla commozione.

Quanto a Joan Crawford è quello che ci aspettavamo dalla nuova Crawford dopo quando si è piazzata in «Amante». Artista magnifica, convincente e commovente. John Barrymore in «Von Gaigern» sa fondere cinismo e bontà sotto una maschera di umanità beffarda. Anche Wallace Beery ci dà una nuova magistrale rivelazione della sua versatilità. E Lewis Stone, amaro e scettico, non è inferiore agli altri «divi» nel mondo vario, fluttuante, avvincente degli abitatori del «Grand Hotel», che ha pure in Jean Hersholt un «portiere» d'eccezione. Sarà interessante sapere che la voce della Garbo, anche nella davvero perfetta sonorizzazione italiana, è rimasta originale quando canta e che il direttore Goulding appare nelle vesti del garzone macellaio.

Dire un successo sarebbe poco: è stato un trionfo, come poche volte unanime, convinto e decretato da una folla così imponente che molte persone hanno dovuto essere rimandate. «Grand Hotel» è la grande attrazione del giorno.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Col piroscafo «Itala», dalla radice del molo Bersaglieri: Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 7.45 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (Ospizio), 16.45 (Ancarano e Ospizio, indi a Capodistria per partire diretto alle ore 18).

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

E. GRAMATICA

LA PASTICCA DEL RE SOLE
contro la tosse è veramente degna del gran Re.
EMMA GRAMATICA

Ultimo giorno
sconto
20%
su tutta la merce invernale
ÖHLER

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-83

NOTIZIARIO SPORTIVO

Domani Triestina contro Milan

Rinnovato entusiasmo dopo la prova di ieri

La Triestina, che ha giocato ieri allo Stadio una partita di allenamento contro i cadetti, ci ha fatto vedere una squadra notevolmente forte, la cui prestazione ha fugato l'impressione lasciata nella partita contro il Casale. L'inclusione di Cesarini all'ala sinistra e lo spostamento di De Manzano all'estrema destra ha mostrato un esperimento riuscito, atto a conferire alla prima linea un'aumentata forza di propulsione.

Una nuova formazione

In un primo tempo l'atletico Cesarini è stato provato nel suo ruolo abituale di ala destra, soddisfacendo appieno per le sue qualità di combattente dal calcio formidabile, dallo scatto impareggiabile, dal sicuro gioco di penetrazione a largo respiro. In questo ruolo, egli ha anche segnato un goal fantastico per potenza e decisione. Ma quale ala destra, anche il De Manzano ha dimostrato nel secondo tempo di rendere il doppio che non all'opposta estremità della linea, mentre Cesarini a sinistra ha giocato meglio di De Manzano. Pertanto sembra che ad un Cesarini ottimo quale ala destra e ad un De Manzano mediocre ala sinistra, si preferirà avere semplicemente due buone ali, lasciando Cesarini a sinistra e De Manzano a destra. Rocco ha dimostrato di intendere il gioco di Cesarini, e viceversa Colaussi fila ottimamente con De Manzano e ambedue compongono un reparto destro efficientissimo, affiatato e svelto. Anche il gioco del centro Rosa acquista in rendimento con un simile schieramento di ali.

La mediana in blocco sembra attraversare un fortunato momento, mentre in difesa i dubbi che si nutrivano sulla partecipazione di Loschi sembrano fugati dopo un telegramma diretto dal forte terzino alla direzione, che rassicura sulle sue condizioni fisiche.

Tutto sommato, il pessimismo che regnava da ieri è in parte dissipato. Con la formazione annunciata, se pervasa dallo spirito di combattimento che è lecito aspettarsi, forse non tutto è perduto e il Milan, che certo risentirà della stanchezza delle due partite giocate in questa settimana, troverà pane per i suoi denti.

Sperare con prudenza

Che l'esito della partita risulti incerto non è più il caso di dubitare, come viceversa si poteva credere subito dopo Casale, allorchè la mediocrissima prova dei triestini consigliava previsioni molto modeste. Ora invece, tenuto conto della lusinghiera prova di ieri allo Stadio e del fatto che il Milan non sarà nella sua piena freschezza, il pessimismo sarebbe fuori di posto; è vero invece che bisogna guardare all'avversario con tutto il rispetto che si merita il suo vecchio blasone e la forma dei suoi componenti, fra i quali vanno citati il «motorino» Magnozzi, il piccolo mezzo-sinistro tante volte maglia azzurra, i due poderosi terzini Perversi e Bonizzoni, i laterali Marchi e Pomi, nonchè il centro-attacco Romani, la rivelazione dell'annata, e la veloce ala destra Arcari.

I milanisti dal magico gioco a folate, dalla combattività che valse loro l'appellativo di «diavoli rosa», vengono allo Stadio imbattuti da sei giornate. L'ultima volta soccombettero a Vercelli (2-1) nella IX giornata, poi pareggiarono con la Fiorentina (2-2), vinsero ad Alessandria (0-2), sconfissero il Torino (4-3), pareggiarono a Bologna (2-2) e chiusero alla pari in casa con la Juventus (1-1) e con la Lazio (0-0), ben meritano dunque migliore considerazione. Ma delle sei ultime affermazioni, la più recente (il pareggio con la Lazio) non è solo la meno appariscente: essa è piuttosto preoccupante e indicherebbe un momento di rilassamento sul quale i rosso-alabardati con la tradizionale baldanza devono premere per sfondare. Si attendera dai nostri l'occasione di una grande riabilitazione. L'occasione è venuta. Farsi sotto.

Disposizioni per il pubblico

I prezzi per questa appassionante contesa restano invariati, ed i biglietti sono già in vendita da stamane alla Biglietteria Centrale. L'inizio sarà dato alle 14.30. In precedenza si svolgerà la partita di Terza Divisione fra i bravi allievi rosso-alabardati e le riserve della Fiumana.

Il pubblico è pregato di premunirsi del biglietto d'ingresso

La "giornata della neve,,

I Treni bianchi per Postumia e Tarvisio

Il raduno dopolavoristico

per la radio-marcia sciatoria

Domenica mattina la Stazione Centrale di Trieste, accoglierà centinaia di dopolavoristi, i quali approfittando del «Treno bianco» del Dopolavoro provinciale, a un prezzo così esiguo e di un comodo orario con un viaggio che durerà poco più di un'ora e mezza, si recheranno a Postumia per assistere alla prima marcia radio-sciatoria dell'O. N. D.

Cinquanta squadre, trenta sodalizi

Alla marcia radio-sciatoria sono iscritte ben 50 squadre, che rappresentano 30 sodalizi dell'O. N. D. Giornata dunque, domenica, di divertimento e di passione agonistica. Il grande «ballo degli sciatori» che avrà luogo nei saloni del ristorante alle Grotte, chiuderà «la giornata della neve» organizzata dal Dopolavoro provinciale a Postumia. Si ricorda che a disposizione degli escursionisti è stato disposto un servizio di autocorriere della S.E.A. che ad un prezzo speciale (lire 1.20 andata e ritorno), trasporteranno i dopolavoristi dalla stazione alle Grotte. La Direzione delle R. Grotte demaniali di Postumia, ha concesso per la visita il seguente sconto ai possessori dei biglietti del «Treno bianco»: visita a piedi lire 5, visita con il trenino sotterraneo lire 10.

Ultimi biglietti per le slitte

Le slitte a noleggio per il giro al confine, si troveranno a disposizione degli escursionisti all'arrivo del treno alla stazione di Postumia. Per coloro che non hanno ancora acquistato il biglietto, si rende noto, che gli ultimi posti disponibili si potranno acquistare entro oggi esclusivamente al Dopolavoro provinciale fino alle 10, e alla biglietteria della Stazione Centrale per tutto il pomeriggio, fino all'esaurimento dei posti.

Le condizioni della neve di Postumia sono le seguenti: Postumia, 27 gennario, ore 22. Vento nullo, neve da 10 a 40 cm. farinosa, cielo coperto, nevica leggermente, temperatura 5 sotto zero.

Disposizioni per i partecipanti

Tutte le pattuglie dovranno trovarsi sul piazzale delle Grotte demaniali di Postumia alle ore 9 precise per l'appello, le pattuglie che non saranno presenti verranno escluse dalla gara. Alle ore 10 arriveranno le autorità per assistere al «via». I concorrenti che avranno bisogno di schiarimenti, potranno rivolgersi agli organizzatori, negli uffici della Direzione delle R. Grotte demaniali, gentilmente messi a disposizione dei dirigenti dell'O. N. D. e della Giuria.

Tutti coloro che verranno trovati sprovvisti del biglietto di passaggio, dovranno pagare il doppio del prezzo fissato.

Come già detto l'orario del treno bianco è il seguente: Partenza alle ore 6.35 dalla Stazione Centrale, arrivo a Postumia alle ore 8.35. Ritorno: partenza da Postumia alle 19.25, arrivo a Trieste Centrale alle ore 21.15

Chi vincerà la Coppa "Grego,,?

Si riaccende la lotta fra Trieste e Fiume

Domani, alle 4.15, il terzo «treno bianco» per Tarvisio partirà da Trieste col suo giocondo carico di appassionati dello sport invernale e di animosi sciatori. La grande richiesta di biglietti fa già prevedere il solito successo, se non maggiore, per questa terza gita sportiva, che alle attrattive consuete, aggiunge quella speciale di una gara che sarà brillantemente sostenuta da squadre valentissime e pronte a superarsi nella ardimentosa prova. Si affrettino dunque all'acquisto dei biglietti quelli che non vogliono perdere l'interessante spettacolo che si svolgerà sui vasti campi che la neve recente ha apprestato più candidi e soffici per la bella competizione. Gli organizzatori, nell'intento di favorire una maggiore affluenza di gitanti, hanno concesso un ribasso di due lire sul costo della tessera che dà diritto all'acquisto del biglietto a lire 18.

L'attesa per l'esito della gara per la conquista della «Coppa Attilio Grego» si fa spasmodica. Alle due squadre del «Monte Tricorno» verranno contrapposte due squadre di forti sciatori fiumani del «Monte Nevoso», già ufficialmente inscritte, mentre si prevede la iscrizione di altre squadre della regione. Assisteremo dunque ad una lotta serrata ed emozionante per la conquista dell'ambito trofeo che, in caso di vittoria dei fiumani, passerebbe in possesso definitivo dello «Sci Club Monte Nevoso». Le nostre speranze sono tutte riposte nella bravura dei nostri sciatori, ch'ebbero già ad affermarsi brillantemente nelle prime gare disputatesi quest'anno nella nostra regione: al Campionato triestino ed al Campionato regionale di Tarvisio.

Al pubblico che desidera assistere alle gare lungo il percorso, lo Sci Club Monte Tricorno consiglia di portarsi ai campi della teleferica, ove si trova il traguardo di partenza e d'arrivo, oppure a Fusine, dove potrà comodamente assistere al passaggio delle varie squadre e dominare una delle più interessanti zone del percorso. I biglietti per Fusine si venderanno sul «treno bianco».

Affermazioni di sciatrici triestine

ai Littoriali della neve

BARDONECCHIA, 27

Oggi sono continuati, fra il crescente interesse del pubblico, i Littoriali della neve e del ghiaccio, di cui ecco i risultati:

Gara delle guido-slitte (eliminatorie): 1) Sandri e Paolillo di Roma; 2) Genova A; 3) Padova A; 4) Firenze A; 5) Bologna A; 6) Torino B.

Disco sul ghiaccio; G. U. F. Torino batte G. U. F. Bologna.

Gara di discesa obbligata: 1) Guarnieri di Padova in 2'21"1/5; 2) Barassi di Milano in 2'29"1/5; 3) Cobianchi di Firenze in 2'36"4/5.

Gara di discesa femminile: 1) Dreher Gabriella, del G. U. F. di Milano, in 1'21"; 2) Strukel Silvia, di Trieste, in 3'35"4/5; 3) Guetta Alda, di Venezia, in 3'40"3/5; 4) Trasciatti Franca, di Torino, in 3'50"2/5; 5) Costantini Lilla, di Trieste, in 3'50"3/5.

Classifica per Università: 1) G. U. F. di Milano, punti 62; 2) G. U. F. di Torino, punti 60; 3) G. U. F. di Roma, punti 51; 4) G. U. F. di Padova, p. 50.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. Fervono i preparativi per il grande ballo dei Canottieri che si svolgerà sabato 4 febbraio nella palestra della Società Ginnastica Triestina. Fra giorni il Comitato diramerà gli inviti.

Il bollettino della neve

Lo Sci Club Monte Tricorno comunica il seguente bollettino della neve:

Tarvisio: coperto, vento nullo, —3, cm. 70 neve farinosa; Valbruna: coperto, —3, cm. 70 neve farinosa; Lussari: coperto, —10, 2 metri neve farinosa; Cortina: sereno, vento leggero, —8, cm. 40 neve farinosa; Arabba: sereno, —10, cm. 60 neve farinosa; Sappada: sereno, —17, cm. 50 neve farinosa; Carezza: sereno, —8, cm. 65 neve ghiacciata; Asiago: sereno, —14, cm. 50 neve farinosa: Corvara: sereno, —7, cm. 65 neve farinosa; Passo Sella: sereno, —10, cm. 80 neve ghiacciata; Predazzo: sereno, —8, cm. 25 neve farinosa; S. Martino: sereno, —10, cm. 65 neve farinosa; Rolle: sereno, —12, metri 1.10 neve farinosa; Postumia: sereno, vento leggero, —5, cm. 10-40.

Santostefano entra in finale

nella gara di fioretto della Milizia

ROMA, 27

Con la gara di fioretto fra i seniores si è iniziata la quarta giornata del campionato di scherma fra gli ufficiali della Milizia. I concorrenti sono stati ventisei, divisi in tre gironi. Per la finale che si svolgerà domattina si sono classificati i seguenti concorrenti:

girone A: Temin di Ferrara, Bruno di Palermo, Mercadante di Napoli e Grata di Torino;

girone B: Santostefano di Trieste, Rosano di Alessandria, Spinelli di Bari e Battinelli di Brescia;

girone C: Di Giorgio di Palermo, Rimini di Roma, De Ruggeris di Avezzano, Guglianetti di Novara.

Domani nel pomeriggio si svolgeranno le gare di spada per seniores.

Caccia alla volpe per sciatori

Lo Sci Club Tarvisio rende noto che la partenza per la caccia alla volpe di domenica 29 avverrà alle 9.30, dal traguardo del campo di sci. I partecipanti all'interessantissima gita, mediante pagamento della quota di lire 7, avranno diritto al pranzo a Fusine. Il punto di ritrovo è Fusine, albergo al Cervo, alle ore 12.30.

Le adesioni si ricevono all'albergo Italia fino alle 24 del giorno 28. La bellissima gita è alla portata di qualunque modesto sciatore.

Littoria

Centuria Ciclisti della 641.a Legione «G. Boscarolli». Tutti gli Avanguardisti appartenenti a detta Centuria sono comandati di presentarsi mercoledì 1.o febbraio alle ore 20, per urgentissime comunicazioni, al Comando di Centuria.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

L'ultima popolarissima di "Walkiria,,

al Teatro Verdi

Con la recita di stasera, che si svolgerà sotto la direzione del maestro Del Campo, si chiuderà il ciclo fortunato delle rappresentazioni di «Walkiria», l'opera wagneriana che ha iniziato con meritata fortuna la stagione lirica e che ha fiancheggiato, con crescente successo e col favore immutato del pubblico, l'esecuzione delle altre opere del cartellone, signoreggiando, per decoro e finezza interpretativa, nella parte cantabile e nell'esecuzione orchestrale. La recita di stasera, che conserverà le attrattive delle precedenti rappresentazioni, è stata fissata a prezzi popolarissimi, per consentire al pubblico la più larga affluenza nei vari ordini di posti.

Per domani, alle 15.30, l'Impresa ha stabilito l'ultima rappresentazione di «Bohème» nella quale la soprano Rosetta Pampanini prenderà congedo dal pubblico. Anche questa recita straordinaria, che richiamerà certo gran pubblico dalla provincia, è stata fissata a prezzi ridotti.

La preparazione di "Sigfrido,,

Tra qualche giorno si avrà la prima rappresentazione di «Sigfrido», la seconda opera wagneriana che l'Impresa ha incluso quest'anno nel cartellone per ricordare degnamente il cinquantenario della morte del grande compositore. La preparazione di «Sigfrido», come quella della «Walkiria», è stata lunga, diligentissima e laboriosa e di questi giorni è uscita felicemente dalle prove preliminari avviandosi alla fase conclusiva sotto l'energica e meditata direzione del maestro Giuseppe Del Campo. Anche questa seconda interpretazione wagneriana, tanto per la rinomanza ormai riconosciuta degli artisti, quanto per il valore del concertatore e direttore, si annunzia sotto i migliori auspici. «Sigfrido» è entrato in prova subito dopo le prime esecuzioni di «Rigoletto» e già si stava elaborandone alcuni particolari dopo la «Walkiria», talchè la solidità e sicurezza dell'impostazione, la maturità delle prove e la scioltezza e sicurezza che, in grazia del lungo studio, lo spettacolo ha raggiunto, fanno presagire un forte successo.

Gl'interpreti dell'opera non richiedono ulteriori presentazioni: la parte di «Sigfrido» sarà sostenuta dal tenore Parmeggiani, l'artista così altamente pregiato per intelligenza di canto wagneriano e vigore di voce. Il Parmeggiani, tra i rarissimi tenori wagneriani oggi in Italia, ha raggiunto un posto eminente. Il nostro pubblico, da esperto conoscitore, gli ha prontamente riconosciuto chiarezza e prontezza d'intuito scenico e plasticità di fraseggio quando lo ha giudicato l'anno passato nel «Crepuscolo degli Dei». Ora il tenore Parmeggiani, in poco più di un anno si è maturato ed ha già cantato in quasi tutte le opere wagneriane. Una cara e non dimenticata conoscenza dei triestini è Cesare Spadoni al quale è stata affidata la parte di «Mime» già cantata da questo artista sulle scene del Verdi a fianco del tenore Borgatti. Lo Spadoni è considerato ancor oggi il più acuto ed espressivo interprete di «Mime». La soprano Lotte Burck interpreterà, con l'arte che tutti le riconoscono, la parte di «Brunilde», ed il basso Siantiago - Font sarà il «Viandante» (Wotan) cioè proseguirà a sostenere il personaggio che sì bene interpreta nella «Walkiria». La parte di «Alberico» avrà per interprete il baritono Giuseppe Satariano; la signora Lia Chistè-Masini sarà «Erda» e la signorina Nina Camanzi avrà la parte dell'uccellino.

In questi giorni «Sigfrido» procede con straordinaira alacrità e speditezza e già si sono avvicendate le prove complete degli atti singoli nei quali hanno trovato il più sicuro rilievo e robustezza d'impostazione gl'interpreti dello spartito.

Il piccolo pianista Zanettovich

al Fascio Femminile

Questa sera e non ieri, come fu erroneamente comunicato, avrà luogo al Fascio femminile, in Piazza Verdi 1, l'annunciato interessante concerto sostenuto dal piccolo violinista Renato Zanettovich. La simpatica serata musicale, che sarà preceduta da una breve, godibile lettura, avrà inizio alle ore 19.30.

Concerto al Dopolavoro "Acega,,

Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sede sociale di via Battisti 10. un concerto con il seguente programma:

Parte I. 1. Eccles: Sonate (Violoncello); 2. a) Chopin: Berceuse (pianoforte); b) Grieg: Scherzo (pianoforte); c) Debussy: «Les jardins sous la pluie» (pianoforte); 3. a) Grieg-Solterman: «La morte d'Ase» (violoncello); b) Popper: Gavotta (violoncello). Parte II. 4. a) Sgambati: Nenia (pianoforte); b) Moskowsky: Etincelles (pianoforte). 5. Vivaldi-Nachez: Concerto per due violini con accompagnamento di pianoforte. 6. Puccini: Fantasia dell'Opera «Boheme». 7. Wallace: Ouverture dell'Opera «Maritana» (orchestra). Esecutori: pianista sig.na Lilian Caraian; violoncellista: sig. Guerrino Bisiani. Per il Trio: Violinista: sig.na Rubelia Stucchi; violinista: sig. Aldo Lauzetta; pianoforte: sig.na Lilian Caraian. Orchestra sociale diretta dal m.o Nino Micol.

Prezzi soliti.

Varietà e Cinema

«Il dottor Jekyll» con Fredric March al Gran Cine Italia. L'allucinante dramma di mistero, entusiasma ed interessa tutto il pubblico, enormemente. Principia alle 15.30.

Il concerto del Club Adriaco

Due valenti artiste inaugurarono ieri sera al Club Adriaco la nuova serie di concerti. Vi sostenne la parte principale il mezzosoprano Edmea Montanari, di cui il pubblico nostro ha fatto conoscenza quest'anno durante la stagione d'opera al Verdi. Pur presentandosi su podio da concerto, la signorina Montanari ha cantato un programma quasi interamente composto di brani da teatro. Un'altra volta potemmo così apprezzare il suo vigoroso temperamento, la foga e la vivacità che improntano il suo fraseggio, la bellezza dei suoni nel registro medio e basso, la resistenza del registro acuto, ancorchè qui la Montanari si trovasse un po' fuori di casa sua dovendo cantare dei brani scritti per soprano, e che conveniva trasportare. Citiamo fra le sue più schiette interpretazioni la canzone «Principessita», cantata con insinuante dolcezza, «Io son l'umile ancella» del Cilea e la Nenia del «Mefistofele», quest'ultima resa con forte drammaticità di frase.

La giovane pianista Laura Margon, che recentemente lodammo molto dopo il suo primo concerto, integrò il programma con delle esecuzioni di vari autori, fra cui Chopin con un notturno e lo studio in sol bem. maggiore, Ciacovschi e Mac Dowell con due pagine e Pick Mangiagalli con una toccata in musicalità vivace, elegante, sensitiva della pianista ne fece chiaramente risaltare il contenuto. Anche tecnicamente la pianista mostrò di possedere una grande sicurezza.

Alle due esecutrici il pubblico rivolse calorosi consensi, e all'egregio maestra Dusan Shulas, che accompagnò la cantatrice al pianoforte.

Il concerto è stato tenuto a beneficio delle O.A.I. del P. N. F.

V. C.

Concerto di piano al Circolo alberghiero

Martedì 31 avrà luogo al Circolo alberghiero marittimo un concerto di pianoforte sostenuto dal prof. Aristide Tamaro col seguente programma:

G. S. Bach: Toccata e fuga in re minore per organo, trascritta per pianoforte dal m.o F. Busoni. II. Beethoven: Sonata opera 53 in do maggiore; a) allegro con brio; b) introduzione; c) rondo; d) finale prestissimo. III. Chopin: Studio in mi maggiore, detto in do minore. Valse in la bemolle maggiore, detto in mi bemolle maggiore, e Polacca in la maggiore.

Il concerto avrà inizio alle 21 precise. L'ingresso è libero a tutti i soci del Circolo.

Radio Gruppo Nord

Programma del 28 gennaio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 3. - 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 13-13.30 e 13.45-14.15: Dischi di musica leggera. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17: Rubrica della signora. 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Musica da ballo dal Select Savoia Dancing. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19.10: Dischi di musiche moderne. 19.30: Segnale orario - Dischi. 19.30 (Trieste): Musica modernissima con cenni illustrativi di Ettore Sigon: 1) Francis Poulenc: «Il Bestiario» ovvero «Il corteo d'Orfeo», per canto e pianoforte: a) «Il dromedario», b) «La capra del Tibet», c) «La cavalletta», d) «I delfini», e) «Il gambero», f) «Il carpione»; 2) Francesco Malipiero: «Due sonetti del Berni», per canto e con accompagnamento di pianoforte: cantante Valeria de Poltieri, al pianoforte il m.o Enrico Martucci. 20: Bollettino meteorologico. 20.15: **Concerto d'organo** del m.o Ulisse Matthey. 21: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. 21.15: Varietà. Nell'intervallo: Libri nuovi. 22.15: Radio-orchestra n. 2.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «La Walkiria» di R. Wagner (a prezzi popolarissimi).

Cinematografi:

Rossetti. 15: «Grand Hotel» con Greta Garbo, Crawford, Barrymore, Berry, e varietà.
Nazionale. 16: «I bohèmiens di Montparnasse», parlato ital. con Grazia Del Rio.
Excelsior. 16: «Agli ordini di Sua Maestà», parl. ital. con Lil Dagover e O. Gebühr.
Fenice. 16.30: Successo della «Tournée Nicuzza» e «O la borsa o la vita» (Cines).
Corso. 16: «Il sergente X» con Ivan Mojoukine. «Desider's Ballett» e Annabella.
Eden. 16: «Il dottor Jekyll», interessante, impressionante, colossale.
Italia. 15.30: «Il dottor Jekyll», colosso dai mille incubi con Friedrick Marck.
Regina. 16: «Arsenio Lupin» con Lionel e John Barrymore, e Comp. De Rosè.
Impero. 16: «Mata Hari», il colosso dei capolavori con Greta Garbo e R. Novarro.
Reale. 16: «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Giachetti e Besozzi. Gioiello Cines.
Moderno. 15.30: «Amazzone mascherata», capolavoro Fox con G. O'Brien. Comp. Verdani: «Colui che si deve amare».
Massimo. 15.30: «Prestigio di razza», superfilm parl. ital. con Ann Harding. Topolino.
Garibaldi. 15.30: «La contessa di Montecristo», interessante cap. con Brigitte Helm.
Odeon. 15.30: «Naturich, la moglie indiana», parlato italiano con Lupe Velez. L. 0.90.
Aurora. 15.30: «L'assassinio sul tetto», son. Varietà De Micheli-Battistino. Caloriferi.
Armonia. 15.30: «La via del male», cant. con Joan Crawford e C. Gable.
Novo Cine. 16: «Addio mascotte» con Lilian Harwey. Dolce trama d'amore.
Savoia. 15.30: «I demoni dell'aria», parl. ital. con Wallace Beery e Clark Gable.
Popolo. 15.30: «Piano coi piedi» con Harold Lloyd, e successo della varietà.
Centrale. 15.30: «La crociera del delitto», superfilm giallo con Warner Oland.
Galileo. 16: «Il galeotto» con P. Wegener. Dal romanzo di Balzac.
Belvedere. 15.30: «La piccola emigrante» con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Venezia. 15.30: «Sei tutta la mia vita» con B. Dove e «Notte di Capodanno a New York».
Dante. 15: «La lanterna del diavolo», capolavoro Cines, parlato italiano. Topolino.
Familiare. 15.30: «Sivigliana» con Ramon Novarro e Compagnia Sain.
Roma. 15.30: «La sferzata», capolav. drammatico con R. Barthelmess. Topolino.
Roiano. 16: «La divorziata» con Norma Shearer (Metro). Locali riscaldati.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24; al Rouge et Noir dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi. Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto
Gran Ristorante Cimetta. Tutte le sere, dalle 20 in poi, grande attrazione viennese: «Sister's Heythiry». Musica e canto - Arte - Eleganza - Bellezza.

Recite di filodrammatici

«La Modella» al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera alle 21, nella sede Vittorio Veneto, la Filodrammatica «E. Duse» ripeterà la commedia in 3 atti di A. Testoni «La Modella», la cui esecuzione, curata dalla signora M. Bossi, è stata applaudita sabato sera. I posti numerati sono in vendita presso la buvette della sede.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 27

Per l'anniversario della fondazione della Milizia. La segreteria politica del Fascio, per commemorare l'anniversario della fondazione della Milizia, ha disposto che il 1.o febbraio p. v. tutti i fascisti indossino la camicia nera. Inoltre il Segretario politico con i membri del Direttorio e il comandante locale della Milizia porteranno in detto giorno fasci di fiori sulla tomba dei legionari caduti per la rivoluzione.

Commemorazione di Michele Bianchi. Il 3 febbraio verrà commemorato nella sede del Fascio il quadrunviro Michele Bianchi e ricordata la fondazione della Milizia. La commemorazione verrà fatta alla sera presso la Casa del Fascio alla presenza delle autorità, del Fascio giovanile e delle organizzazioni fasciste.

La proiezione all'«Azzurro». Come noto, domenica mattina alle ore 10, a cura della sezione ufficiali in congedo, verrà proiettata sullo schermo del Teatro «Azzurro» l'interessante film delle manovre del R. Esercito. La proiezione sarà completata con il discorso del Duce. Ad assistervi sono invitati tutti gli ufficiali in congedo di Monfalcone e del circondario, le autorità, le associazioni combattentistiche e le rappresentanze.

Caduto dalla bicicletta. Il dodicenne Antonio Franceschini mentre si recava in bicicletta a comperare del pane, per un brusco scarto cadde a terra ferendosi al capo. Soccorso da due passanti il ragazzo venne trasportato all'Ospedale Vittorio Emanuele III ove gli fu riscontrata una lesione alla fronte. Il Franceschini venne trattenuto in osservazione.

Con un vetro. L'operaio Augusto Portel, di 45 anni, nel pulire ieri una lastra di vetro, la spezzò producendosi una ferita al pollice della mano destra. Recatosi dal medico, ricevette le cure del caso.

ALPHA BERTELLI
contro
NEVRALGIE
MALI di TESTA
REUMATISMI
MALI di DENTI
α
8000 MEDICI
ne attestano
le sorprendenti
proprietà curative
e lo dichiarano
INNOCUO AL CUORE

L'uso regolare dell'Odol

procura dei benefici insperati. I denti acquistano una smagliante bianchezza senza che lo smalto venga minimamente intaccato. Ogni volta che avrete usato l'Odol sentirete nella bocca una freschezza piacevole e con tutta sicurezza potete contare di avere l'alito profumato. — Oltre l'Odol liquido dovete usare la meravigliosa pasta dentifricia »Odol« per la pulizia meccanica dei denti.

PROTEGGETE LE VOSTRE CASE DAL FREDDO,
dalla BORA, dall'UMIDITÀ e dai RUMORI
col
CELOTEX
LEGNAME ISOLANTE
Deposito a Treste: Via Rossini N. 4 - Telefono 95-91

"ARGESTE,,
Supereterodina a 10 Valvole
Duofonico con accordi di sintonia silenziosa e visiva
Onde corte - Onde medie
Quattro scale graduate: 15-35; 32-88; 75-200; 200-550

MOBILE CHIUSO MOBILE APERTO

Due altoparlanti elettrodinamici
Altissima selettività - Altissima sensibilità - Fedeltà e musicalità perfette - Valvola anti-fading - Controllo di tono - Controllo d'antenna - Presa per fonografo - Mobile in radica di gran lusso.

PREZZO DI VENDITA: in contanti **Lire 3.200**
A rate: **Lire 1.000** in contanti e 12 effetti mensili da **Lire 200** cadauno.

Nei prezzi sopra segnati sono comprese le valvole e tasse governative
E' escluso l'abbonamento dovuto alla EIAR per le radioaudizioni.

RADIOMARELLI

RADIOMARELLI
Rivendita autorizzata:
Trieste - Via G. Muratti, 3 - Tel. 54-55

30% di sconto su tutte le confezioni in lana
(calze - maglie - gambali - polsi ecc.)
Lo sconto sarà dedotto alla cassa all'atto del pagamento.
SIMEONI Corso Vitt. Em. III No. 39

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1, tel. 80-44.

BISTICCI, GELOSIE, SVENIMENTI, TRAGEDIE...
Amor mio tradiscimi!
con LORETTA YOUNG e RICCARDO CORTEZ
Prossimamente al NAZIONALE

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Nel II anniversario di una grande sciagura, dal prof. Guido Mann lire 300 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Nel II anniversario della morte dell'adoratissimo dott. Fabio Mann, dalla madre lire 100, dalla nonna Virginia lire 50, da Ada e Ettore Mann lire 25, da Lina e Marcello Rogers lire 25, dai medici del III reparto dell'Ospedale Regina Elena lire 50, da M. P. lire 30, da A. lire 15, da Elsa e Marcello Labor (Pola) lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria dell'ing. Silvio Prister, da Vittorio e Ada Mussafia lire 25 pro Asilo Gentilomo; dal dott. Carlo Gentille lire 25 pro Congr. di Carità; da Giorgio Segrè lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); da Alessandro e Rosina Levi lire 20 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo M. Prister); dal dott. Angelo e Gina Ara lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della loro diletta Amalia Battara, dal marito e figli: lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 25 pro O. N. Balilla, lire 25 pro Congr. di Carità, lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna ved. Mauroner, da Consuelo e Carlo Motka lire 20, da Vittoria e Mario Tureck lire 30 pro O. N. Balilla di Villa Opicina; da Maria e Gino Farolfi lire 30 pro Istituto L. da Vinci (borsa studio I. Piani); da Enrico Kern lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Nives e Giovanni Raccogli lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel X anniversario della morte di Ferruccio Labor, da Elsa e Marcello Labor lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giacomo Marchesini, dai cognati Giovanni e Anselma Fabri lire 30 pro Congr. di Carità; dalla famiglia G. Terscon lire 10 pro Guardia Medica; dai fratelli: Sebastiano lire 100, Benedetto lire 25, Rodolfo lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Francesca ved. Lucchi, dalla famiglia Coffou lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ida Brunetti ved. Zillini, dai colleghi d'ufficio del figlio Gastone lire 110 pro P. N. F. (assist. inv.); dai nipoti Bianca e col. dott. Giovanni Quaini lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (dispensario); dalla nipotina Mariuccia Quaini lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lia e Carlo Neri lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Tagliapietra lire 25, da Ella e Egon Dabcevich lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carolina Fuchshofer, dai colleghi del figlio lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 50 pro Congr. di Carità; da Giuseppe Cipriani lire 20, da Massimo Weiss lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carlo Travain, dal nipote Giorgetto Naibo lire 20 pro Scuola C. Stuparich (ref. scol.).

Per onorare la memoria di Felice Boscolo, nel I anniversario della morte, dalla moglie Mery ved. Boscolo lire 50, dai cognati Vittorio e Rina Cusmano lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile Ernesto Nigris, dalle famiglie Nigris, Mazzon e Piscitello lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel XIX compleanno del loro adorato Gianni, da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 50 pro O. N. Balilla.

In occasione di una lieta ricorrenza, da Ermanno Englaro lire 10 pro Guardia Medica e lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da Paolo e Linetta Gattegno lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da due amici contrastoni lire 10 pro Asilo Israelitico; da Francesco Kovacic lire 20, da Luigi Bearzi lire 5 pro Opera di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Ermanno de Mattia-Miniputti, dalla famiglia L. Paoli lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Da Lia Buri lire 150, Maria Camerino lire 50, da Antonio Tachernatsch lire 30 pro Scuola Vittorio Emanuele III, in occasione del Natale e della Befana (scolari poveri).

Comunicazioni sindacali

Convocazione straordinaria dei dirigenti dell'Unione Sindacati industria. Lunedì 30 corr. alle ore 18 precise, tutti i dirigenti dei Sindacati fascisti dell'industria sono convocati in assemblea straordinaria, nella sede dell'Unione provinciale, in via del Coroneo 8. Presiederà la riunione il Commissario della Confederazione on. comm. Ugo Clavenzani.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Oggi alle 18.30 nella sala dell'Ateneo Musicale (via Carducci 24) ultima conferenza Fanciulli. Tema: «Parliamo un poco dei grandi». Lunedì in sala Littorio il prof. R. Maucci illustrerà il «Sigfrido» di Wagner.

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «A. Crena». Domani festino danza e gara tango.

«A. Ivancich». Domani dalle 18, festino danzante soci e amici.

Società Ginnastica. Ritirare in segreteria posti a sedere per il Saggio di domani alle 17. Alle 21 trattenimento danza soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20 si chiudono iscrizioni escursione sciatoria a Ponique. Continuano iscrizioni «treno bianco» Tarvisio.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi inaugurazione sede sociale. Dopo l'inaugurazione seguiranno le danze. Abito nero.

Dopolavoro Aziendale Mutua Addetti Cooperative Operaie. Ritrovo per «treno bianco» Postumia alle 6 in Piazza Oberdan, angolo via Fabio Severo.

Dopolavoro Ferroviario. (Sede. S. Vito). Questa sera alle 21 il consueto ballo di famiglia con scherzi e giochi; domani nella sede Vittorio Veneto, consueto tè danzante.

Società Operaia Triestina. Partecipanti manifestazione Dopolavoro Postumia, domani 29, 6.45, Piazza Libertà, farmacia Ravasini.

Sci Club Monte Tricorno. Domani gita a Tarvisio con «treno bianco». A Valbruna corsi di sci.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. I soci sono invitati ad intervenire numerosi al funerale del collega Ermanno De Mattia, che avrà luogo alle 15 partendo dall'abitazione, in viale Regina Elena 23.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle 16 riunione Sezione giovanile.

Società Escursionisti Italiani. Domani gita a Postumia. Partecipanti in sede.

Unione Naturista Italiana. Domani gita Santa Croce. Pranzo in Villa Lutz. Partenza alle 8.45 termine tram Roiano. Prenotarsi entro ore 11, telef. 80-10.

G. E. T. Domani gita sciatoria Postumia. Lire 9. Si accettano prenotazioni in sede.

Gruppo E. I. A. Domani dalle 17.30 festino danza.

Moto Club Trieste. Questa sera trattenimento danza soci e simpatizzanti.

Società Sportiva «Vedetta Veloce». Domani alle 6 i partecipanti alla Marcia radiosciatoria in piazza Goldoni. I calcisti alle 12.30 in campo Ponziana per la partita. Le partite di volata sono sospese.

A. S. «Sempre Avanti». Domani nel pomeriggio passeggiata; ritrovo alle 13.30 al Caffè Fabris.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Domani trattenimenti danza dalle 11-13 e dalle 17.

Sala Tersicore. Oggi trattenimento danza alle 20. Domani ballo dalle 11-13 e dalle 17. Sala riscaldata con il termosifone.

L'auto che investe

Ieri sera in via Roma un'auto investiva e gettava a terra l'elettricista Casimiro Mussumich, di 30 anni, abitante in via Ferriera n. 43, che in quel momento si accingeva ad attraversare la strada. Soccorso da alcuni passanti, il malcapitato dovette essere trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario d'ispezione all'astanteria, riscontratagli una contusione al tallone sinistro con sospetto di lesioni ossee, lo giudicò guaribile in 1-3 settimane.

— Il fattorino Giorgio Arbancich, di 42 anni, abitante in via dell'Industria n. 33, mentre stava per imboccare la via dell'Istituto, venne investito e gettato a terra da un'auto che risaliva la via suddetta. Soccorso dall'autista investitore, il poveretto venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove gli venne riscontrata una contusione escoriata all'anca destra, guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Tre dita schiacciate

La ventisettenne Ariella Maldini, abitante a Servola n. 408, occupata presso il panificio delle Cooperative operaie a S. Andrea, stava mettendo della pasta sotto il cilindro di una macchina impastatrice, allorchè rimase impigliata con la mano destra negl'ingranaggi del congegno. Riportato lo schiacciamento di tre dita della mano, la poveretta, dopo essere stata soccorsa da alcuni lavoranti, venne trasportata con un'auto all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, i cui sanitari, dopo averle prodigato le necessarie medicazioni, la giudicarono guaribile in tre o quattro settimane, facendola accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Ciclista atterrato dal parafango di un'auto. Il commesso Marcello Rossetti, di 20 anni, abitante al n. 26 di via Beccherie, montato su una bicicletta, stava girando l'angolo di Capo di Piazza con Piazza Unità, allorchè venne urtato dal parafango anteriore dell'automobile 4553, condotta dallo studente Mario Rocco. Caduto a terra, il Rossetti venne soccorso dal Rocco e dal vigile urbano Giovanni Sorini del primo settore, i quali, con la stessa auto investitrice, si affrettavano a trasportarlo all'Ospedale Regina Elena; i cui sanitari, avendogli riscontrato una contusione escoriata all'anca destra lo dichiaravano guaribile in 5 a 6 giorni.

Serata danzante del personale Oehler. Il personale della ditta Oehler organizza per l'11 febbraio la sua tradizionale serata danzante, che ottenne negli anni scorsi nella sala massima del Circolo «L. Domeneghini» successo tanto brillante.

Il giovane due volte omicida

condannato a 24 anni meno 5 d'indulto

(Corte d'Assise) Ieri mattina con l'aula gremita di un pubblico ansioso di assistere allo svolgimento del processo contro l'uccisore dei giovani Emilio Serpich ed Oliviero Predonzan, s'è aperta l'udienza con la requisitoria del P. M. cav. uff. Marinaz.

Il P. M., con un'argomentazione stringata ed efficace ha prospettato, in tutta la sua estensione, la gravità della causa sulla quale ondeggia un'ombra buia e misteriosa.

Con forma serena e pacata, ha descritto il dramma terribile che ha sconvolto ed annientato due giovani esistenze.

Illustrato l'ambiente e la torbida, complessa, inesplicabile figura dell'imputato, il P. M. si è soffermato a lungo per intrattenere la Corte sugli elementi costitutivi del fatto. Attraverso una attenta e minuziosa indagine, l'oratore ha svolto una serie di interessanti argomenti di forte contenuto giuridico per dare una spiegazione al fatto che ha indotto il Rasmann a commettere il duplice assassinio

Ha invitato la Corte ad applicare il dispositivo dell'articolo 575 del Codice Penale, riguardante l'omicidio, rilevando però che due sono i delitti commessi dall'imputato per cui due devono essere le sanzioni penali.

In quanto alla causale del fatto tenebroso, il P. M. ha sostenuto l'esistenza di un motivo che purtroppo non può essere conosciuto perchè l'imputato si è racchiuso nel più assoluto silenzio. Oggi siamo in un periodo di progresso sociale che non consente i sistemi di tortura adoperati nel medio evo per costringere gl'imputati alla confessione.

Rasmann perciò preferisce non confessare, sapendo che nessuno lo può costringere; ma già il suo comportamento fa conoscere che qualche cosa di losco lo indusse al delitto, quando all'Ospedale della Maddalena egli, interrogato dal commissario di p. s., confessò di essere stato l'autore del delitto, ma richiestone della ragione, tacque e, con ostinata arroganza, disse al commissario di non insistere perchè non avrebbe parlato.

Indi il P. M. continua:

Un'ipotesi del P. M.

Io, a differenza dei patroni di Parte Civile, non rappresento i congiunti delle due vittime; rappresento soltanto la giustizia e la società; perciò non devo trattenermi da riguardi verso chiunque. Pensate, signori della Corte, ad un'ipotesi che, purtroppo, si affaccia a questo processo. Le 600 lire che teneva il Rasmann dovevano essere di delittuosa ed illegittima provenienza. E' risultato in modo chiaro che il Rasmann era disoccupato, povero e che la madre gli dava qualche volta due o tre lire per i piccoli bisogni. Dove egli prese le 600 lire? Non è possibile che i tre giovani, il Rasmann e le due vittime, avessero commesso qualche delitto e che poi sia sorta una lite proprio per questa causa? Quante volte è successo che i complici d iun furto hanno litigato e perfino si sono ammazzati, soltanto perchè in discordia nella ripartizione della refurtiva? Questo fatto non è provato solo perchè l'imputato non vuol parlare ed i due eventuali complici sono morti.

Si discuterà da parte della difesa che l'imputato era pazzo e che pertanto egli dovrà beneficiare o della totale o della semi infermità di mente. Io non devo eccessivamente discutere questo punto perchè il dott. Constantinides ha dato il suo sereno e coscienzioso responso. Nè il prof. Sai ha modificato le conclusioni peritali del dott. Constantinides, perchè egli, discutendo sull'influenza di un padre alcoolista, ha parlato in via generica e vi ha detto che non può dare un responso sul caso specifico per non avere esaminato e studiato l'odierno imputato. Il dott. Constantinides vi ha detto, al dibattimento, confermando quello che scrisse nella perizia, che l'imputato è totalmente responsabile e che nel momento in cui commise l'atto criminoso aveva la coscienza di intendere quello che faceva. Voi, per concludere diversamente, dovreste calpestare il responso di uno specialista nel ramo medico-legale.

Ed io vi invito a negare la semi infermità di mente solo perchè propongo un verdetto che corrisponda a giustizia e non per l'entità della pena. La quale pena, anche se voi concedeste la semi infermità di mente, non può essere inferiore nel minimo a 28 anni di carcere.

Il P. M., che ha parlato per oltre un'ora, conclude col chiedere 30 anni di reclusione.

L'arringa dell'avv. Poillucci

Fatta una breve pausa, s'alza a parlare il difensore avv. Poillucci il quale, con una serie di ragionamenti logici e stringenti, ribatte punto per punto le tesi prospettate dalla Parte Civile e dal P. M. Appoggiandosi alla scienza di giuristi e di psichiatri eminenti, il difensore tenta scalzare, sgretolare, demolire l'edificio costruito dall'accusa su supposizioni che ritiene completamente errate. Afferma essere l'imputato un incosciente, il quale, travolto da un folle e torbido sentimento che, ottenebrandogli la mente, gli ha fatto perdere la sensazione del bene e del male, ha commesso il gesto insensato di uccidere i suoi due migliori amici. E quando l'imputato dichiara di non ricordare lo fa per un sentimento profondo di vergogna e di orrore. Egli, preso dal rimorso che lo attanaglia, si sforza, con tutta la disperazione del suo animo angoscioso, di pensare e di credere di non essere stato lui a consumare il duplice delitto, ma un'altra, una quarta persona inesistente che egli ha voluto creare per placare il suo dolore e la sua angoscia.

L'accusa, prosegue l'avv. Poillucci, ha sfruttato il contegno dell'imputato, accusandolo come simulatore ed il P. M. ha aggiunto che il silenzio deve soltanto significare astuzia a non volere narrare la vera ragione del delitto, che deve, inevitabilmente, avere attinenza ad altre azioni delittuose, consumate dal Rasmann in complicità con le sue vittime. Si è tanto, in questo processo, dispersa l'ordinaria misura di discussione che si è arrivati perfino a calpestare il ricordo pietoso verso le due povere, giovani vite stroncate. Non è giusto, Procuratore Generale, allorquando il buio tenebroso e insormontabile avvolge un'orrenda tragedia, lasciarsi trascinare ad affermazioni che soltanto offendono la mestizia di un ricordo ed il dolore implacabile di un lutto che non trova conforto.

Quando un fatto di sangue non ha il suo movente, e quando le risultanze di causa negano l'esistenza di una ragione triste che voi presumete esistere, dobbiamo rassegnarci ad affermare che si tratti del gesto folle di un pazzo, di un incosciente, di uno sventurato a cui natura negò il sommo beneficio che indirizza l'intelletto a sceverare e distinguere il bene dal male.

Un psicopatico malinconico

Nè si verrà sostenere, come purtroppo la perizia proclama, che il comportamento dell'imputato, subito dopo il delitto, conforta l'affermazione trattarsi di un individuo normale, completamente cosciente delle sue azioni. Rasmann appartiene alla categoria dei psicopatici per malinconia depressiva. Questa categoria di anormali compiono molto facilmente gravi delitti quando l'oppressione che determina la malinconia raggiunge uno stato di ansietà e di ebbrezza. Quel senso terribile di angoscia determinata probabilmente da una volontà irresistibile di sollievo, che per taluni consiste nella soppressione della vita, può improvvisamente sopprimere la coscienza e dar vita ad un atto violento, per il quale non occorre che vi siano occasioni, neppure accidentali. L'eccesso ansioso del malinconico può dunque sopravvenire anche improvvisamente, determinando un profondo disturbo della coscienza, o anche la soppressione di essa. Ma, dopo il fatto, come giustamente osservano i grandi trattatisti di psicopatologia, la coscienza ritorna abbastanza rapidamente e talvolta anche all'improvviso. L'ammalato comprende allora ciò che ha commesso, e prova rimorso, vergogna, tristezza..

Voi avete inteso Rasmann al dibattimento: preferirei perdere subito la vita, egli ha detto, per ritornarla ai miei poveri amici scomparsi.

L'avv. Poillucci analizza poi la perizia del dott. Constantinides, censurando le conclusioni che hanno stabilito essere il Rasmann un imputato totalmente responsabile.

Dopo una breve pausa, il difensore si intrattiene a discutere la causa sotto il profilo giuridico ed egli afferma che il P. M. è in errore allorquando sostiene che il Rasmann per il fatto di avere ucciso due persone deve rispondere di due distinti omicidi. Secondo l'avv. Poillucci si avverte la configurazione giuridica del reato continuato perchè unico era il disegno criminoso e perchè la pluralità degli atti apparteneva ad una sola ed unica determinazione delittuosa. Egli pertanto conclude chiedendo che la Corte debba ritenere l'imputato responsabile di un unico reato e non di più reati, distinti.

La sentenza

Appean l'avv. Poillucci ha terminato di parlare, la Corte si ritira per deliberare sulla sentenza.

Rientrata dopo mezz'ora nell'aula, il Presidente cav. uff. Cartesegna ha pronunciata la sentenza in base alla quale, escluse tutte le aggravanti e ritenuto trattarsi di un solo, unico reato, ha condannato il Rasmann a 24 anni di reclusione, a 3 anni di libertà vigilata, al pagamento dei danni alle due Parti Civili nella somma di 10.000 lire ciascuna, nonchè al pagamento delle spese di patrocinio e di giudizio.

Della pena il Rasmann beneficia di 5 anni d'indulto, per cui, in definitiva, sono 19 anni che egli dovrà scontare.

L'imputato ha accolto la sentenza con il suo solito atteggiamento: muto e triste.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flaviano, Valerio, Giuliano.

NASCITE (27 gennaio 1933): Legittimi: Del Zio Domenico di Vincenzo; Ferreri Francesco di Michele; Di Turo Maria di Paolo; Bogatai Celia di Alfieri; Cattaruzza Policardo di Agostino; Trevisan Enrica di Umberto; Cattonaro Dario di Rodolfo. Illegittimi: maschi 5.

DECESSI: Indrigo Silvano m. 1; Doperis ved. Mauroni Anna a. 68; Deskovic ved Fuchshoffer Carolina a. 68; Sancin Giovanni a. 56; Gazet ved. Lucchi Francesca a. 71; Devetach Angela a. 81; Bertumè ved. Nicadinos Euridice a. 76; Biagi Silverio m. 7; Loharner ved. Strukel Maria a. 64; Mark Carlo a. 55; Gustincich ved. Dobranz Maria a. 70; Gerbez Bartolomeo a. 72.

La Borsa di Trieste

gennaio	26	27	gennaio	26	27
Rend. 3½%	81.50	81.25	Premuda	150	150
Cons. 5%	87	87	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	88.30	88.30	Tripcovich	57	57
B. T. n. 1934	101	101	Tram	186	186
B. T. n. 1940	103	102.90	Adr. Sped	334	334
B. T. n. 1941	103	102.9	Ampelea	135	135
Dan. Sava	160	16	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	501	50	Cant. R. A	30	30
Comit	1036	110	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison	7.50	7.50
Generali	3110	3115	Cem. Spal	57	58
Ass. Ital.	505	50	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1500	1510	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1340	1340	S. I. P.	34	35
Riun. B	1320	1320	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G	30	30
Adria	17	17.50	Gas Roma	246	246
Costiera	102	102	Edison or	515	514
Cosulich	19.75	20.50	Edison p.	309	309
Gerolim.	16	16.50	Iutificio	519	519
Libera Tr	22.50	22.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	186	187	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	122	122	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	49	49	Terni	180	182
Meridion.	740	730	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 66.20; New York 19.54; Francia 76.25; Svizzera 377.90.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 28 gennaio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 115, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 399, 401, 402, 403, 404; giov. cop. in I 179, 180, 181, 182, 183; giovani cop. in II 71, 81, 84, 85, 86; mozzi coperta 88, 90, 92, 93, 94; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 380, 400, 385, 407, 410; carbonai 93, 94, 95, 96, 97; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 101, 97, 102, 98, 103; marinai carico 75, 76, 77, 78, 79; giov. coperta in I 50, 52, 53, 54, 55; giov. coperta in II 29, 30, 31, 32, 33; mozzi coperta 71, 72, 74, 78, 81; ingrassatori pass. 21, 43, 44, 45, 46; ingrassatori carico 31, 32, 33, 34, 35; fuochisti passeggeri 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 65, 66, 67, 68, 69; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 65; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 23 —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 25; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 88, 90, 90 bis, 92, 93; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 38, 42, 43, 47, 48; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 102, 103, 109, 111, 112; carbonai 64, 65, 66, 67, 68; camerieri 44, 52, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 46, 48, 50, 51, 52; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

CORRISPONDENZA APERTA

Chiarolunare. Le infrazioni alla legge sulla tassa di scambio (R. D. 28 luglio 1930, n. 1011) non sono contemplate negli art. 14-20 del R. D. 5 novembre 1932, n. 1403, ove vengono elencate le violazioni delle leggi finanziarie beneficiate dall'amnistia.

Preoccupata. Per le riduzioni di ferma si rivolga all'Ufficio anagrafico, reparto militare, via Armando Diaz n. 25.

Censa. Nozze d'argento. Non vada in pesca di ricercatezze: dica in poche parole ciò che le viene dal cuore. La possiamo assicurare che il pensiero più semplice sarà maggiormente apprezzato.

Una disperata mamma. Si tratta di una questione amministrativa, per la quale ella deve rivolgersi al Comune o alla Prefettura. Ad ogni modo, riteniamo che non le spetti niente.

Italianissima. Sulla base di quanto ella espone non possiamo darle che un unico consiglio, e cioè di far ricorso all'opera di un avvocato, il quale a sua volta dovrà incaricare un avvocato di Lubiana ad intervenire alla prossima udienza presso quel tribunale, onde far valere tutte le eccezioni del caso. La legislazione patria non ammette il divorzio. Trattandosi poi di un principio d'ordine pubblico, il giudice italiano non può pronunciare il divorzio nemmeno fra stranieri, anche se la loro legge nazionale lo ammetta, ed esso venga chiesto per cause riconosciute valide dalla stessa legge.

Rio Claro. I mutilati ed invalidi di guerra che prestarono servizio militare sotto il cessato regime, a qualunque arma appartenessero, hanno diritto ad essere iscritti alla Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra ed alla conseguente assistenza, purchè abbiano contratto l'invalidità per cause di guerra. Se lei, quale marinaio, ha prestato servizio territoriale e la sua invalidità è derivata da cause di servizio e non di guerra, non ha diritto ad essere iscritto.

Urgente. Il biglietto vincente dell'Avio-Radio Lotteria portava il n. 32080.

Incerto. 1) Se in una causa vertente tra l'Erario e Tizio le spese vennero dichiarate «compensate» fra le parti, che bisogno c'è di procedere all'esazione delle tasse e spese prenotate a campione? Probabilmente ella confonde con una sentenza di «condanna» alle spese non notificata, nel qual caso la notificazione può esser fatta a cura della Amministrazione finanziaria nella sola parte dispositiva dopo decorsi 180 giorni dalla pubblicazione. Tale notificazione ha il solo effetto di rendere esecutiva la sentenza per l'esazione delle tasse e spese prenotate a debito e di cui è condanna nella sentenza. 2) Nei giudizi in cui il valore dell'oggetto della controversia non eccede Lire 2000, tutti gli atti sono esenti da qualsiasi diritto o tassa. 3) Non esiste una disposizione di legge. Il creditore stesso, che viene invitato dal cancelliere ad intervenire all'udienza dei creditori, deve interessarsi dello svolgimento del procedimento.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O

POSTUMIA: 1.00 A; 6.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.33 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00, 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. RAGAZZA capace tutti servizi: cucinare, stirare, lavare, ingommare, cucire, servizio tavola occuperebbesi presso distinta famiglia tutto fare, eventualmente cuoca oppure cameriera, adattandosi servire persona sola; prenderebbe consegna ogni responsabilità anche bambini, oppure semplice bambinaia, miti pretese. Rivolger si Ventisettembre 17, oppure telefonare 5049. 10962 A

CAMERIERA capacissima cerca posto casa signorile oppure persona sola. Via Valdirivo 33. 61827 A

CUOCA capace offresi piccola famiglia per tutti lavori. Via Milano 19, I. 61764 A

CUOCA semplice per piccola famiglia, per tutti lavori offresi. Via Ciamician 7, portineria. 31669 A

CUOCA approvata, ottimi attestati offresi. Rivolgersi banco Caffè Cavana 15. 61843 A

DOMESTICA tutto fare, buonissimi attestati offresi. Via Madonnina 34, latteria. 61869 A

DOMESTICA sanissima, principiante offresi piccola famiglia. Corso Garibaldi 17 IV. p. 10. 61860 A

DONNA capace cucinare e tutti lavori offresi. Valdirivo 13, portiere. 61834 A

PRESTASERVIZI sana, forte, con buoni attestati, capace tutti lavori, bucato offresi tutto pomeriggio. Molino a Vento 11 primo. 31708 A

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare offresi. Via Cologna n. 13. 61786 A

PRESTASERVIZI capace, svelta per pomeriggio oppure ore combinarsi offresi Via Ricci 8, Menon. 61814 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, onesta offresi. Boccaccio 9, I, p. 6. 61811 A

PRESTASERVIZI brava tutto fare, cucinare offresi. Via Roma 23, III, porta 12. 61810 A

PRESTASERVIZI con lunghi attestati offresi ore combinarsi. S. Francesco 4, portinaio. 61799 A

RAGAZZA friulana 16-enne, seria, pratica servizio offresi a piccola famiglia o per bambini. Bellini 13, portinaio. 61794 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutta giornata. Via F. Venezian 27, Galvagno. 31656 A

RAGAZZA tutto fare offresi a giornata o stabile. Ghega 15. 61879 A

RAGAZZA principiante e una anziana offronsi. Via Lazzaretto 18, II. 61849 A

RAGAZZA fina, tutto fare, offresi. Via Rismondo 14, II piano. 61682 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Fabio Severo 48 a, presso Scali. 61788 A

SIGNORINA media età, buona educazione massima serietà ed onestà, con attestati offresi quale vicemadre, guardarobiera o governo casa piccola famiglia. Bellini 13, portinaio. 61795 A

VEDOVA offresi presso persona sola o bambini anche piccola famiglia. Telefonare 5049. 61878 A

VEDOVA indipendente, brava lavori casa offresi anche fuori Trieste. Rittmeyer 6, portineria. 61831 A

VEDOVA distinta, sarta, cerca occuparsi presso persona sola qualsiasi lavoro soltanto verso vitto, alloggio. Scrivere indirizzo Piccolo. 61870 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. PERSONALE fiducia: ragazze, donne, signore, signorine, servizi diversi, famiglie, persone sole, impieghi privati Trieste, città settentrionali, meridionali, Colonie, estero cercansi. Ventisettembre 17. 10962 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 31707 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi. Presentarsi Foscolo 27, porta 14. 31686 B

DOMESTICA cercasi. Via Piccolomini 15, trattoria. 31676 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi. Buona paga. Rismondo 9, II. 100610 B

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati cercasi. XXX Ottobre 8, II. 61829 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, cucinare cercasi. Torre bianca 39, II. destra, dopo le 10. 61848 B

DONNA servizio cercasi prontamente dalle 8-15. Via Lamarmora 14, I 61828 B

RAGAZZA sana, pulita, anche principiante cercasi. Rossetti 79, Salzano. 61845 B

RAGAZZA per bambini ed aiuto lavori cercasi. Battisti 22, I, sinistra. 31705 B

RAGAZZA brava per trattoria cercasi. Via Commerciale 18 61824 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. CORRISPONDENTE abilissimo italiano, francese, contabile, pratica qualsiasi lavoro ufficio lavoratore indipendente, referenze primarie, offresi miti pretese. Eventualmente piccola cauzione. Cassetta 11085 C. Unione Pubblicità. 11085 C

CONDURRE trattoria, latteria o altro, disposta versare cauzione, per Trieste o fuori cerco. Cassetta 11066 C, Unione Pubblicità. 11066 C

CONTABILE bilancista, lavoratore indipendente, lunga pratica industriale, commerciale, referenze ineccepibili, pretese modeste, offresi anche ore. Offerte cassetta 10998 C, Unione Pubblicità. 10998 C

DISTINTISSIMA governo casa, capacissima cucina, cento lire mensili offresi a persona sola. Cassetta 11084 C, Unione Pubblicità. 11084 C

I collettivi continuano in VI pagina

Sportivi! Abbiamo i migliori stivali e scarpe da
Montagna e sci
ai prezzi più bassi
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
AMEDEO DEI ROSSI
CORSO GARIBALDI 3

PER GLI SPORTS INVERNALI

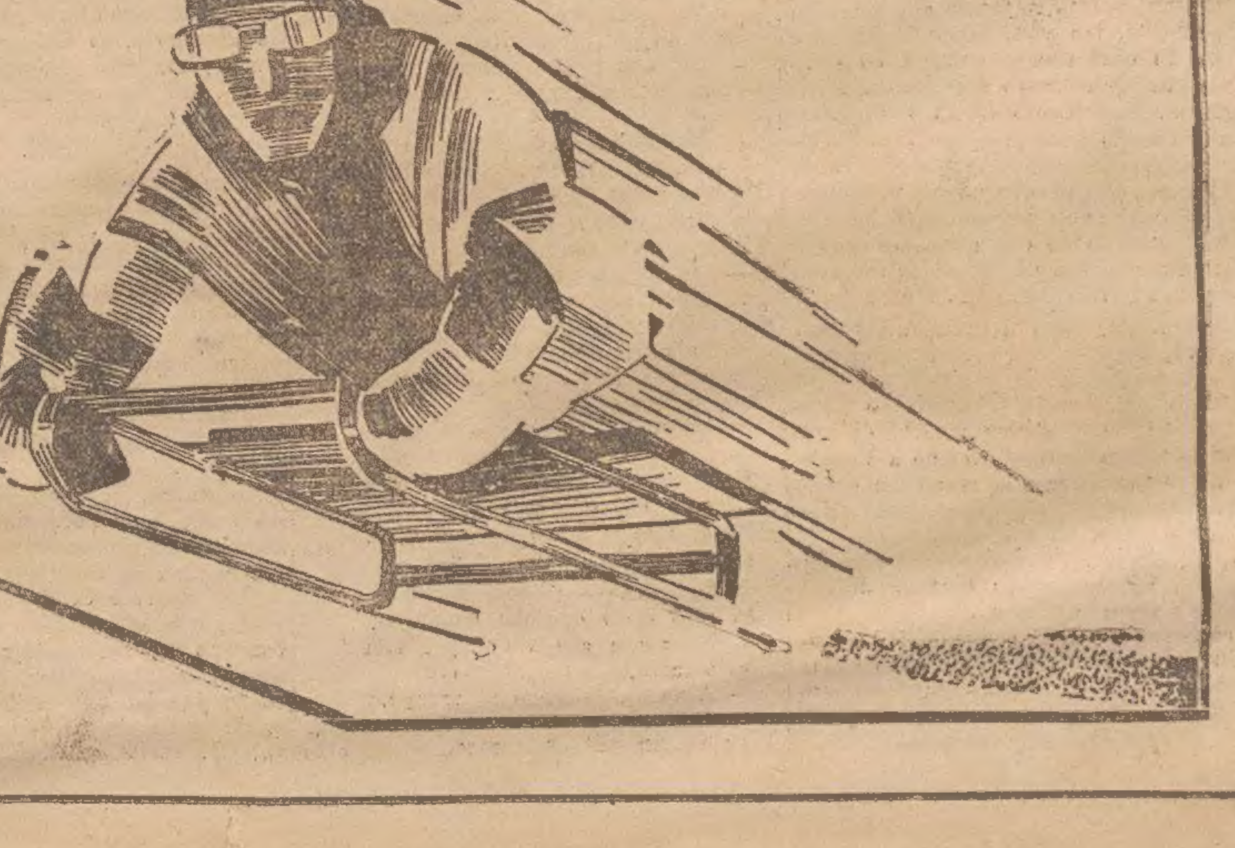
RIDUZIONI SULLE FERROVIE DELLO STATO

50% sui biglietti individuali di andata e ritorno validi dal giorno precedente al festivo a tutto il giorno seguente al festivo.

70% alle comitive di almeno venticinque persone in qualsiasi giorno con validità a richiesta.

70% per treni speciali festivi.

DOMANDARE ALLE STAZIONI ED ALLE AGENZIE L'ELENCO DELLE LOCALITÀ AMMESSE



Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

QUARANTENNE con cauzione, garanzie, cerca posto riscuotitore, consegna osteria, altro. Piva, Via Abro 3, porta 9. 31659 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori d'ufficio, contabilità offresi miti pretese. Cassetta 11069 C, Unione Pubblicità. 11069 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI, garanzia di durata mesi 8, lire 30, ondulazione acqua 4, 13 - Crispi n. 13. 11095 CC

ARROTINO e ombrellaio offresi, lavorazione accurata. Non tiene garzoni girovaghi. Arcata 10, Solitario 9. 11039 CC

CAPPELLI velluto confezionansi 7. Riformature 5. Covelli, piazza Vico 2, III. 61853 CC

COPERTAIA assume lavoro imbottite, piumini, anche domicilio. Valdirivo 21, Benvenutti. 11098 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 31625 CC

RICAMATRICE capacissima sarta di bianco, assume lavoro anche giornata. Rigutti 3, I. 61890 CC

SARTA confeziona prontamente splendidi vestiti ballo, pomeriggio, mantelli signora, bambini, lavori pelo nonchè qualunque rimodernatura; prezzi modici. Tiziano 11, porta 11. 31704 CC

STUFE petrolio nazionali, estere, pulitura generale serbatoio, ricambio lucignoli «Sistema Zanier», funzionamento garantito inodoro. Rivolgersi Giulio Zanier, unico specializzato ramo. Drogheria, Ginnastica 17, angolo Timeus. 61841 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, inglese, francese, spagnolo, pratico esportazione, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 11103 D, Unione Pubblicità. 11103 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Bearzi, corso Vittorio Emanuele 5, I. 31664 D

LAVORANTE barbiere, possibilmente pratico ricci, cerco. Accettasi anche ragazzo. Filipic, Circhina. 10844 D

LAVORO donne, domicilio, pagamento in merci. Cassetta 11063 D Unione Pubblicità. 11063 D

RAGAZZO quattordicenne per pasticceria, cercasi. Settefontane 10. 61894 D

RAGAZZO per commissioni ufficio, cercasi. Indicare pretese cassetta 11072 D Unione Pubblicità. 11072 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. A. CAMERE qualunque uso, scapolo, garconniere, matrimoniali, prezzi, paraggi indifferenti, cercansi. Venti Settembre 17. 11044 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERE diversi usi, ingresso scale, garconniere, matrimoniali (prezzi occasione). Rivolgersi Ventisettembre 17, telefono 5049. 11044 F

A. A. A. MOBILIATA, vitto buono, abbondante, affittasi a distinta persona. Galatti 8, II, accanto Posta Centrale. 61803 F

A. A. A. MOBILIATA, stufa, presso persona sola, affittasi. Rittmeyer 6, porta 6. 61830 F

A. A. A. MOBILIATA, stufa, affittasi. Zonta tre, primo, sinistra. 61787 F

A. A. BELLISSIMA uno-due letti, soleggiata, stufa, bagno, cura vestiario, affittasi distinto. Fabio Severo 41, primo, porta 10 (angolo Molingrande). 31706 F

A. A. ELEGANTE, soleggiata, vitto variato, affittasi. Torrebianca 29, terzo. 61823 F

A. A. ELEGANTE una o due stanze famiglia piccola distinta. Torrebianca 41, porta 7. 61846 F

A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Via Ruggero Manna 14, II, Farinati. 100608 F

A. A. MOBILIATA tranquilla, cura vestiario, affittasi. S. Nicolò 10, III. 61798 F

A. A. MOBILIATE con o senza vitto, affittansi. S. Spiridione 10, IV. 31727 F

A. A. MOBILIATA, affittasi persona distinta, unico subinquilino. Geppa 10, I, destra. 31651 F

A. A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61801 F

A. A. MOBILIATA, ingresso indipendente, riscaldamento, affittasi. Giulia 31, I. 61842 F

A. CAMERA mobiliata, stufa, affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 61793 F

A. CAMERA vuota d'affittare. Via S. Michele 31, V p., destra. 11038 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via Commerciale n. 9, interno, mezzanino. 61873 F

A. CAMERA 1, 2 persone, eventualmente cucina, vitto. Ventisettembre 59. 61803 F

A. CAMERETTA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Pietà 29, I, 7. 31728 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, 100 mensili, affittasi. Venezian 16, latteria. 3101 F

A. MOBILIATA interna, pulitissima, affitta distinta. Battisti 4, I, sinistra. 61791 F

A. MOBILIATA bella, cura vestiario, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 61821 F

A. MOBILIATA indipendente, elegante, centralissima, assoluta tranquillità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11092 F

A. MOBILIATA chiara, tranquillissima affittasi, prezzo modico. S. Francesco 40, II, sinistra. 11094 F

A. MOBILIATA soleggiata, scrupolosamente pulita, stufa, affittasi. Slataper 12, I, sinistra. 11101 F

A. MOBILIATA, soleggiata, poggiuolo, affittasi. Settefontane 4, II, sinistra, (angolo piazza Garibaldi). 6030 F

A. MOBILIATA, stufa, vitto affittasi. San Francesco 34, mezz., destra. 61863 F

A. MOBILIATA, indipendente, tranquilla, affittasi distinto. Ireneo 5, porta 10. 31696 F

A. MOBILIATA piccola distinta affittasi. Commerciale 10, secondo, destra. 61852 F

A. MOBILIATA, uso bagno, ingresso libero affittasi. Galileo 14, porta 5. 31693 F

A. MOBILIATA indipendente affittasi ad ufficiale o impiegato presso persona sola, lire 120. Tiziano 11, terzo, porta 14. 31665 F

A. MOBILIATA bagno, vitto affittasi. Boccardi 5, vicino Savoia. 3102 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi. San Nicolò 12, porta 5. 31678 F

A. STANZA vuota affittasi a distinto. Pietà 29, porta 11. 31692 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Commerciale 14, I, destra. 61832 F

A. STANZA mobiliata eventualmente vitto affittasi. Timeus 16, porta 10. 61874 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi presso persona sola. Solitario 25, IV 61805 F

CAMERA e cameretta, luce, stufa affittansi Gatteri 27, porta 13. 31714 F

CAMERA centrale, 1-2 letti, davanti, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 11096 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale affittasi. Crispi 36, terzo, destra. 61857 F

CAMERA mobiliata affittasi donna onesta. Via Toro 14, I, interno. 61865 F

CAMERA vuota, soleggiata, grande, comodo cucina affittasi. Bazzoni 11, porta 16. 61816 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, terzo, porta 12. 61815 F

CAMERA mobiliata a pensionata o maestre affittasi. Ferriera 9, I. 31675 F

CAMERA vuota, bellissima, presso piccola famiglia affittasi. Rismondo 14, II. 61859 F

CAMERA ingresso scale, pulitissima affittasi distinto. Corso Vittorio Emanuele 39, III, destra. 31642 F

CAMERA due finestre, stufa, affittasi primo febbraio. Gatteri 9, secondo. 31649 F

CAMERA vuota, mobiliata affittasi. Rismondo 3, porta 12 31657 F

CAMERA vuota, grande, bellissima affittasi. Via Giulia 9, porta 5. 31668 F

CAMERE due ingresso libero affittansi subito. Ginnastica 1, secondo. 31688 F

CAMERETTA soleggiata, prezzo bassissimo affittasi. Colonna 23, II, porta 9. 00737 F

CAMERINO camera uno, due letti vitto affittasi. Commerciale 9, primo. 61883 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via S. M. Maggiore N. 3, II piano. 3098 F

CAMERINO mobiliato, interno, luce affittasi. Fonderia 4, quarto. 31703 F

ELEGANTE con salotto, acqua corrente, centralissima, affittasi. S. Nicolò 2, I, Gelli. 11105 F

ELEGANTE affittasi 1-2 distinti, vitto. San Nicolò 12, porta 5. 61839 F

ELEGANTISSIMA, altra piccola affittansi soltanto distintissimo. Battisti 8, porta 7. 61812 F

ELEGANTISSIMA, poggiuolo, ingresso scale, con vitto, cura vestiario affittasi. Milano 27, porta 6. 61872 F

LETTI 1-2 affittansi, miti pretese. Coreo 4, secondo, sinistra. 61784 F

MATRIMONIALE, uno, due distinti, uso bagno, cucina, salotto affittasi. Aleardi 5, porta 8. 31690 F

MATRIMONIALE nuova, soleggiata, stufa, volendo cucina affittasi. Ferriera 37, IV. 6031 F

MATRIMONIALE bella affittasi coniugi oppure signorina. Toti 3, porta 15. 31677 F

MATRIMONIALE salotto, presso piccola famiglia affittasi. 15-19, Buonarroti 10, II. 31674 F

MATRIMONIALE pranzo, cucina indipendente presso persona sola affittasi distinti. Piazza Garibaldi 11, porta 10. 31650 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, centro, affittasi. Galatti 16, terzo, sinistra. 31719 F

MOBILIATA con stufa, affittasi a persona distinta. S. Francesco 52, II, p. 11. 61889 F

MOBILIATA indipendente, altra lire 80, affittansi. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 61854 F

MOBILIATA indipendente, luce, affittasi. Slataper 26, I, sinistra. 31687 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, stufa, vitto, affittasi. Milano 14, II. 61862 F

MOBILIATA, vista mare, vitto, affitta distinta. Ariosto 2, porta 26. 61858 F

MOBILIATA grande, oppure più piccola, affitta distinta. Alfieri 4, porta 9. 31699 F

MOBILIATA, volendo vitto, riscaldamento affittasi. E. Toti 9, I. Hrevus. 6032 F

MOBILIATA indipendente, stufa, vista al mare, affittasi. Franca 5, porta 3. 61840 F

MOBILIATA, salotto eleganti, ingresso libero affittansi, pure ufficiale. Ruggero Manna 26, primo, sinistra. 61789 F

MOBILIATA elegante, con stufa, ingresso scale, affittasi, unico subinquilino. Ghega 2, porta 21. 61822 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. R. Manna 11, porta 12. 61807 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Corso Garibaldi 9, terzo, porta 6. 61733 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Via Roma 30, terzo. 31679 F

MOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Toro 16, primo, destra, angolo Ginnastica. 31641 F

MOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi. Piazza Borsa 4, p. 9. 31653 F

MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi distinto unico presso persona non mestierante. Indirizzo Piccolo. 31729 F

MOBILIATA, indipendente, stufa, unico subinquilino, affittasi. Venti Settembre 33 IV, destra. 61295 F

MOBILIATA bellissima, stufa, due finestre uno due letti, affittasi. Valdirivo 3, terzo. 11104 F

MOBILIATE, ingresso libero, affittansi. Corso Vitt. Em. 45, terzo, sinistra. 11090 F

STANZA bene mobiliata, affittasi presso persona sola. Via Cereria 12, IV. 3099 F

STANZA due finestre, tutto comfort, affitta piccola, distinta famiglia. Parini 11, porta 14. 61856 F

STANZA soleggiata affittasi prezzo conveniente. Piazza S. Giovanni 4, porta 21. 61667 F

STANZA uno, due letti, uso cucina, affittasi. Salita Trenovia 1. 31669 F

STANZA bella presso persona sola affittasi. Kandler 3, I, destra. 61844 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, uso cucina, affittasi presso persona sola. Visitare 11-15, Venti Settembre 70, porta 3. 61797 F

STANZA mobiliata, una persona, affittasi. Via Manzoni 2, porta 2. 31660 F

STANZE due, una mobiliata, una vuota, affittansi. Battisti 7, II, sinistra. 61850 F

STANZE due, cucina, orto, paraggi Rossetti prolungata, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31691 F

STANZETTA volendo vitto affittasi. - Via Rismondo n. 4, porta 10. 61893 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via S. Francesco 40, porta 8, Pitteri. 61875 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne imparerete subito, garantito, Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 11091 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 31492 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 11100 G

BERLITZ School: Lingue moderne lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-31 65 G

LATINO, greco, impartisco ripetizioni, preparazione accurata. Corso Vitt. Em. 26, II. 61877 G

PIANISTA offresi accompagnare canto, strumenti ad arco o fiato, 25 mensili. Via Ginestre 9 porta 10, Roiano. 31652 G

PROFESSORE governativo assume allievi scuole medie per latino, greco, italiano, tedesco, condizioni convenientissime. Informazioni ogni giorno 15-17, Viale Venti Settembre 58, I 9 4000 G

RIPETITORE matematica, autodidatta, offresi, miti pretese. Via Milano 14, secondo. 61864 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO contenente documenti, chiavi, smarrito Piazza Goldoni. Portarlo Vidali 13, II: mancia lire 50 61790 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI, disponibili, moderni, modesti, piccoli, grandi, ville, campagne, affitti bassissimi. Venti Settembre N. 17. 10962 I

ALLOGGIO camera, cucina affittasi. Rivolgersi De Gorup, Coroneo 3. 11093 I

APPARTAMENTI nuovi, Piazza Borsa 13, riscaldamento autonomo, esposti mezzogiorno, affittansi. 11083 I

APPARTAMENTI nuovi, Piazza Borsa 15, ascensore, riscaldamento autonomo, esposti mezzogiorno, affittansi 1.o aprile oppure luglio. 31084 I

APPARTAMENTI tre stanze, stanzino, stanzino bagno, due poggioli pietra, affittansi. Montorsino 7. 31711 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno completo, uno mobiliato, affittansi. Via Gozzi 3. 31710 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, cucina, affittansi prontamente. Via Mirti 5. 61820 I

APPARTAMENTI lussuosi, soleggiati, 3-4 camere, camerino, dispensa, bagno, cucina, cantina, affittansi per luglio. Crispi N. 42. 31721 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi prontamente. Via Tigor 5. 3097 I

APPARTAMENTO Tor S. Piero, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, ascensore, affitto minimo, affittasi prontamente. Caffè XXX Ottobre. 31720 I

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, cucina, sito secondo piano, stabile signorile, inizio via Commerciale, eventualmente installasi riscaldamento autonomo, affitta 1.o luglio, amministrazione stabili Cehovin, Torrebianca 16, tel. 39-06. 61855 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, giardino affittasi prontamente, Tomm. Grossi 16. Rivolgersi «ACI», S. Nicolò 15, telefono 6047. 100606 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, rimesso nuovo, Giulia 39, affittasi prontamente. Rivolgersi «ACI», S. Nicolò 15. Telefono 6047 100607 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo, vista panoramica, tram, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi pronto oppure primo luglio. Piccardi 32, portineria. 61838 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, camerino, poggiolo, affittasi prontamente. Via Pilone 4. 61819 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Via Galileo 9-a. 61818 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, comfort di città, con orto, giardino, adatto per pensionato, in villa Isola; prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 31683 I

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze facciata, bagno, stanzetta, II piano, affittasi prontamente. Visitabile rivolgendosi via Madonna del Mare 12, primo, destra. 31646 I

APPARTAMENTO signorile, 4, altro 5 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi luglio. Paduina 9. 31654 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, tutto sul davanti, cinque camere, bagno attrezzato, cameretta, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 31722 I

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, II piano, 330 mensili, affittasi. Torrebianca 21. 31663 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, vicino Stazione Centrale, 4 camere, camerino, camerino bagno e cucina, subaffittasi per marzo. Indirizzo Piccolo. 222 I

LOCALE affittasi prontamente. Petronio 7. Rivolgersi «ACI». S. Nicolò 15. Telef. 6047. 100605 I

LOCALE spazioso asciutto, cinque fori, saracinesche, vetriate, adatto elettrotecnico, macelleria, commestibili affittasi prontamente. Crispi 42, angolo Brunner. 31723 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, mobiliati, affittansi distinti. San Francesco 2, portiere. 61835 I

NEGOZIO due fori, vasta vetrina, con retro, adattissimo per modisteria, radio, fotografo, affittasi. Brunner 6. 31724 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente. Piccardi N. 10. 61802 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, camerino, perfetto stato, affittasi 1.o marzo. Via Ciamician 7, porta 7; dalle 12-15. 31647 I

QUARTIERI una, due, tre stanze, cucina rimessi a nuovo, luce-acqua-gas, parchetti giardino, affittansi via Commerciale. Rivolgersi via della Borsa 3, II, destra; studio, dalle 10-11. 31617 I

QUARTIERI bellissimi, soleggiati, 2 e 4 stanze, camerino, comfort, affittansi prontamente, prezzi miti. Via Giustinelli 8. 61796 I

QUARTIERI camera camerino e cucina; due camere e cucina, affittansi. Cattedrale N. 14. 31709 I

QUARTIERI camera cucina, 60, più grandi, camera focolaio, affittansi. Slataper N. 26. 61804 I

QUARTIERINO signorile, due camere, giardino, affittasi. Passeggio S. Andrea N. 102 (tram 2). 61880 I

QUARTIERINO camera e cucina, soleggiato, vicino tram, comfort moderno, affittasi a sposi, affitto minimo. Ginnastica N. 1, erbaggi. 61861 I

STANZE 4, anche 2, soleggiate, rimesse a nuovo, acqua corrente, ingresso libero, prospetto XXX Ottobre, uso ufficio, laboratorio, affittansi. Torrebianca N. 26, porta 5.

VILLA 4 vani, affittasi via Torricelli 5, presso Giardino Pubblico. 31648 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CARTA tappezzeria e fregi lire una rotolo. Occasione. Toro 5. 10963 M

BARBONCINO puro, nero, bellissimo, intelligente, istruito, mesi quattordici, vendesi. Visitare non oltre ore 15, indirizzo Piccolo. 61837 M

BOLLITORE 3 fiamme, con preriscaldamento, grandezza 75×50. Indirizzo al Piccolo. 61817 M

CAGNETTI bellissimi, 2, maschio e femmina, 3 mesi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 61785 M

CALDAIA per riscaldamento centrale, con radiatori, vendesi occasionissima. Via Carpison 4. 31716 M

CAPPOTTO uomo, adatto autista, statura media, vendesi. Vasari 19, portin. 61887 M

CAPPOTTO uomo, donna, statura grande e piccola, vendonsi. Foscolo 27, I, porta di mezzo. 00046 M

CAPPOTTO agnello ragazza, smocking persona snella, puppa per sarta, piume struzzo, vendo. Via Roma 30, III. 31680 M

CARRO 4 ruote a mano, carro 2 ruote, vendo. Media 4. 61851 M

CARROZZELLA bassa, moderna, macchina Singer seminuova, vendonsi. Maurizio 10, Bonucchi. 11102 M

CARROZZELLA modernissima, fonda, molleggiata, seminuova, vendesi occasione. Via Gatteri 35, ultimo. 31682 M

CASSA controllo National-Hallwoodamericain, vende-cambia Müller, Ireneo N. 6. Visitare anche domenica. 31672 M

CASSA controllo Sir, quasi nuova, vendesi straordinaria occasione, prezzo bassissimo. Calzoleria via Riborgo 25. 61871 M

FONOGRAFO, 60 dischi, opere, canzonette, anche singoli, vendonsi. Molin a vento 39. 31698 M

FRACK quasi nuovo e calzoni ufficiale Milizia, vendonsi. Battisti 4, p. 9. 61833 M

FRACK nuovissimo, vendesi, prezzo molto conveniente. Rivolgersi via T. Gulli (ex Riva Grumula) 4, IV. 31661 M

GRAMMOFONO valigia 160, altro grande costò 600, vendesi 150. Galleria 14, magazzino. 11069 M

IMPERMEABILI (5), bellissimi, mancata consegna, vendonsi metà prezzo. Sartoria, Piazza Unità 6. 31717 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, seminuova, vendesi causa partenza. Ferriera 7, pianoterra. 61885 M

MACCHINA da scrivere «Remington» modello 12, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Telefono 37-26. 61809 M

MACCHINA scrivere 100, 150, 200, 400, anche Underwood, anche portatili, vende, scambia Müller, Ireneo sei. Visitare anche domenica. 31671 M

MACCHINE rientranti Singer, altra 140, altre originali Necchi, Naumann, Mundlos, Pfaff. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 11096 M

MANTELLA ufficiale, grigioverde, nuova, vendesi lire 195. Gatteri 13, IV. 31695 M

MOTORINO con attacco per macchina cucire, grammofono, vendonsi qualunque prezzo. Donota 27. Mensa. 61831 M

PELLICCIA signora, marron, vendesi occasione. Piazza Leonardo da Vinci 1, mezzanino. Moscheni (dietro Giardino pubblico) 61825 M

PIALLE filo e spessore, sega nastro, traforo legno, occasione vendonsi. Via Carpison 4. 31715 M

RADIO Atwaterkent supereterodina, modello 627, ultima creazione, vendesi. Trenta Ottobre 5, I. 61800 M

REMINGTON portatile, nuova, vendo metà prezzo. Corso Garibaldi 39, II. 61865 M

SCI, bastoni, scarponi montagna, vendonsi occasione. XX Settembre 92, mezzanino. Miniussi. 61826 M

SMOKING, diversi capi vestiario, vendonsi, scambiansi con grammofono, radio. Brandenburg. Via Privata (Pendice Scorcola 667) 31666 M

SPECCHIO per sartoria o modisteria, vendesi. Via Piccolomini 2, porta 24. 31700 M

STUFA a carbone lire 35, altra petrolio germanica lire 70, vendonsi. Fargas. Madonnina 17. 61647 M

STUFA a carbone e legna, altra petrolio, tutte due quasi nuove, vendonsi. Caccia 6. I Banson. 61813 M

STUFE gas, occasione, vendonsi. Volta 12, portineria. 31725 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE maschio, piccolo, razza danese, cercasi. Offerte Cassetta 11076 N. Unione Pubblicità. 11076 N

CUFFIE usate, altoparlanti, acquisto, scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 61889 N

RADIO Philips, 5 valvole, mobile elegantissimo, perfetto, onde corte, lunghe, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3100 N

VOCABOLARIO latino, usato, cercasi. Via Roma 39. III. 31681 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. NESSUN lusso locali costosi, ma mobili moderni, garantiti, prezzi fuori ogni concorrenza. Steiner. Via Geppa 15. 10155 NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 31644 NN

A. A. CAMERE noce piene 1500, cucine 550, lettiferro, Mazzini 24. 31645 NN

A. CAMERA matrimoniale stornata, vendesi 40 per cento ribasso reale. Türk, Battisti 12. 31726 NN

ARMADI tre ed oggetti vari, vendonsi. Rivolgersi portineria. Via Cicerone 11. 31667 NN

ARMADIO due porte, poltrone, riposè, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Paganotti 5, porta 15. 31713 NN

ATTACCAPANNI, tavolini, etager, altri mobili, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 15, primo. 61868 NN

CAMERA pranzo finissima, lussuosa, vendesi occasione, convenienza. Ireneo 1. Falegname. 61886 NN

CAMERA tre corpi, noce, lussuosa, altre due armadi, occasionissima. Tarabochia n. 6. 61847 NN

CAMERA matrimoniale nuova, scura, porte piene, vendesi occasione. Montecucco 11-D. 31684 NN

Costernati per l'improvvisa sciagura che ci ha colpito, annunciamo affranti l'immatura fine del nostro adorato

Pierino Zinghini - Muscatello

di 24 anni.

A tumulazione avvenuta, ne diamo il triste annuncio a quanti gli hanno voluto bene e che certamente conserveranno di Lui imperituro ricordo. Esterniamo poi il nostro commosso ringraziamento a quanti ci hanno prodigato il loro conforto in quest'ora di profondo dolore.

Trieste-Bovalino (Reggio Calabria).

Il padre **BRUNO** (assente), la sorella **MARIUZZA** (assente), il fratello **PEPPINO** e i parenti tutti.

Il 25 corrente è spirato

ANTONIO PIN

La moglie, i figli ed i parenti tutti, nel dare, angosciati, il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, ringraziano quanti hanno voluto in vario modo rendere omaggio alla memoria del caro estinto.

Trieste, 28 gennaio 1933-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Oggi, si spense serenamente, la nostra adorata mamma

Giuseppina ved. Faich nata Fronza

Con l'animo straziato, le figlie **LINA GRISOVELLI,** e **MARIA,** a nome dei parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 29 corr., alle ore 11, partendo dalla via Timeus, 14.

Trieste, 27 gennaio 1933-XI.

CUCINA seminuova, altra signorile 600, matrimoniale lavorazione extra, vendonsi occasione. Madonnina 5, falegname. 31712 NN

CUCINA completa, vendesi. Scussa 7, porta num. 5. 31685 NN

MATRIMONIALE ottimo stato, completamente arredata, vendesi lire 650. Palestrina 5, II, destra. 61891 NN

MATRIMONIALE, libreria, armadioni, letti ferro, suste, quadro d'autore, acquerello, vendonsi causa partenza. Scala Belvedere 4, porta 11. 31694 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, lampada, attaccapanni, quadri, vendonsi. Corso Garibaldi 4, I. 31702 NN

OGGETTI d'arte vari, biblioteca, vendonsi occasione. Piazza Borsa 8, IV. 61865 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e d'occasione, vendonsi, scambiansi, facilitazioni pagamento. San Francesco 22, Pecar. 31718 NN

PIANINI germanici, corde incrociate, noleggiansi lire 25. Via Besenghi 16, Rocco. 61884 NN

PIANINO germanico perfetto, vendesi occasionissima. Via Cologna 14, I interno. 31701 NN

PIANINO vendesi, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 11080 NN

PIANO a coda, vendesi occasione. Via Buonarroti n. 25, porta 3. 31670 NN

PIANOFORTE meccanica inglese, armonio, quasi nuovo, vendesi, straordinaria occasione, Imbriani 7, Benporat. 61836 NN

SALOTTO con specchiera, 14 pezzi, vendesi lire 800. Indirizzo Piccolo. 3096 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A.A.A.A. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammo, acquisto, disimpegno Polizze Monte di Pietà. Albrizio. Sebastiano 7. 31553 O

A. A. A. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammo, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 11037 O

A. ACQUISTO oro (disimpegno polizze) vendo rateatamente. Oreficeria Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 100609 O

ALLUMINIO, stoviglie lire 16 chg., altri articoli casalinghi a prezzi fabbrica, vendonsi per chiusura negozio. Ultimi giorni. Via Mazzini 53. 61876 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BURRO 10, Gorgonzola 6.80, Emmenthal 6.80, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 312 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger. tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO qualche piazzista Trieste, con probabilità essere inviato provincia, bella presenza, colto, facile parola, pratico produzione, buone condizioni. Presentarsi con documenti, referenze, soltanto possedendo qualità richieste. Ore 10, sabato. S. A. Electro Lux. XX Settembre 4. 11032 P

PIAZZISTI cercansi capoluoghi di provincia e mandamenti delle provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, per collocamento articolo grande smercio, indispensabile per panificazione razionale. Indicare eventuali mezzi di trasporto. Offerte: Landi, Cervignano del Friuli. 331 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque vendita sapone lire 80 quintale. Saponifera Villafranca Asti. 27203 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

FIAT 509 berlina, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi A. Volta 10, garage. 31673 Q

5850! Nuovo prezzo Moto Guzzi completo impianto. Iniziamo consegne modello 175. Esclusiva Cremascoli, San Lazzaro num. 17. 1967 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAFFE', latteria, gelateria, buona posizione, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 61792 R

DROGHERIA posizione centrica, vendesi, causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 61782 R

NEGOZIETTO mercerie, cartoleria, chincaglie, acquisto se occasione. Cassetta 11075 R, Unione Pubblicità. 11075 R

NEGOZIO commestibili, grande, buona posizione, vendesi. Scrivere Cassetta 11073 R, Unione Pubblicità. 11073 R

FRANCESCA ved. LUCCHI

non è più dal giorno 26 corrente.

I desolatissimi figli **ELVIRA ved. ZECOVIN - ZECCHINI, ANITA** col marito **dott. ing. CATONE ROMANO, ITALIA** col marito **GIOVANNI VECELLIO, PINO** e **TINA,** i nipoti e i congiunti tutti ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano riconoscenti il dott. Giac. Battigelli, per le premurose cure dedicate, e tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 28 gennaio 1933-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Ieri sera, a Dobraule, è spirato improvvisamente

GIOVANNI MINIUSSI

maestro comunale a riposo

Ne dànno l'annuncio la desolatissima consorte **ANNA,** il figlio **MARIO,** la nuora **LINA** e la nipotina **NUCCIA,** anche a nome dei cognati, nipoti e degli altri congiunti.

Trieste-Dobraule (S. Croce di Aidussina), 27/1/1933-XI.

Il giorno 25 corrente si spense il

dott. GUSTAVO USIGLIO

medico comunale i. p.

A tumulazione avvenuta, la moglie, angosciata, ne dà il triste annunzio.

Trieste, 27 gennaio 1933-XI.

A tumulazione avvenuta, la dolente famiglia, in unione alle altre congiunte, partecipa il decesso di

Giacomo Marchesini

avvenuto mercoledì 25 corrente.

Ringrazia particolarmente il cav. uff. dott. Carlo Rangan, i funzionari della R. Dogana di S. Sabba, gli impiegati della Raffineria Triestina di Olii Minerali e quanti altri resero l'ultimo omaggio al caro Estinto.

Trieste, 27 gennaio 1933-XI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Il 26 corrente, spirava improvvisamente

ERMANNO de MATTIA - MINIGUTTI

L'addolorata consorte **MARIA nata GOIA,** i figli **ARGIA in COLLA, MARCELLO, GIULIO** (assente), **ERMINIA, DANTE** (assente), la nuora **VIVETTA,** il genero **LODOVICO** (assente), il nipotino **GIORDANO** e la famiglia **CANARUTTO** anche a nome dei parenti tutti, ne dànno il triste avviso agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 28 corr., alle ore 15, partendo dal Viale Regina Elena N. 23.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Addì 24 corrente improvvisamente si spegneva la nobile esistenza di

LUIGI RABUSIN

L'addolorata consorte **OLGA** e la figlia **ELENA,** profondamente costernate, in unione alle famiglie congiunte, partecipano, a tumulazione avvenuta, la triste notizia agli amici ed a quanti lo ebbero caro.

Ringraziano sentitamente tutto quell'immenso numero di gentili e buone persone che, in varia guisa, presero parte al loro dolore.

Cittanova d'Istria, 27 gennaio 1933-XI.

La sera del 25 corr. s'è spenta serenamente, dopo breve malattia,

IDA ved. ZVILLICHIEVICH n. BRUNETTI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il figlio **GASTONE ZILLINI (Zvillichievich),** la sorella **EMY ved. AMBONETTI,** assieme alle congiunte famiglie **BRUNETTI, QUAINI** e **DABCEVICH.**

Trieste, 28 gennaio 1933-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

NEGOZIO burro e uova, centrale, avviato, piccolo capitale, adatto per donne, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31697 R

PERSONA cerco disponga L. 5000-10.000 per lucroso avviato serio affare. Utile netto garantito 100 percento. Eventualmente impiego personale. Scrivere: Jaconsig, Gorizia, Casella postale 123. 100 R

STUDI fotografici (tre), piena attività, vendonsi causa partenza. Menegato, Giacinto Gallina. 31655 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA quartieri piccoli, comfort, caldo prezzo 200.000, acquisterei direttamente. Cassetta 11071 S, Unione Pubblicità. 11071 S

CASA circa otto quartieri, acquisterebbesi, oppure villetta, vicino tram. Scrivere esattamente posizione, prezzo, rendita. Cassetta 11040 S, Unione Pubblicità. 11040 S

PICCOLA tenuta o casa con vasta campagna, vicinanze mare, in affitto, amministrazione o mezzadria, cercasi pensionato. Offerte Casella 10832 S, Unione Pubblicità. 10832 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO giovane, 35-enne, desidererebbe conoscere signorina o vedova 25-40, con dote, scopo matrimonio, assoluta serietà; anonime cestinansi. Offerte cassetta 11062 U, Unione Pubblicità. 11062 U

Teatro del Corso

OGGI Il capolavoro degli «Artisti Associati» che ha già ottenuto un grande successo:

Il sergente X

con **Jvan Mojouskine**

Nella varietà:

«Desiders Ballett» Le 7 magnifiche girls ungheresi

Annabella Stella eccentrica

Toby al Varietà

Nuovissimi esilaranti cartoni animati

12 WILLY DIAS

GIANNA SORMA

Giovanni Sorma in mezzo alla famiglia della cugina, tra i bei fanciulli allegri e sereni, in quella casa comoda ed ordinata, provò più amaro il senso della sua disgrazia. Ogni tanto Luisa lo sogguardava intuendo quanto egli dovesse soffrire, anche nel suo orgoglio di fronte a Francesco che pareva volere consolarlo tutte le volte che gli riempiva il bicchiere dell'ottimo vino che aveva comprato pochi giorni prima, un'occasione magnifica, scovata naturalmente da Marco Sella.

Ritornarono, dopo il pranzo, nel bar, dove Francesco si divertiva sempre a manipolare dei liquori in sapienti intrugli. Ma fu subito chiamato al telefono. Rientrò scusandosi di dover uscire, di non poter riaccompagnare il cugino a Voghera, ma lo chauffeur e la macchina erano a sua disposizione, se proprio era deciso di partire.

Sì, sì, deciso. Se Luisa riteneva che la bimba potesse avere bisogno di lui, sarebbe ritornato.

Francesco Pardi si congedò, i due cugini restarono soli. Giovanni fissò Luisa in silenzio, nell'elegante, chiaro ambiente egli le parve più macilento, più pallido di quanto lo aveva lasciato.

— Non stai bene forse, Giovanni? mi sembri un po' dimagrito.

— No, non troppo bene — rispose lui — non dormo affatto... ho forti dolori al capo.

— Ma ti devi curare, mio caro.

— Sì, sì, più tardi, non dubitare... Ora lascia che ancora ti ringrazi, Luisa, per quello che fai per me, per Gianna... Mi è sembrata tanto diversa questa sera.

— La novità, la compagnia di Landino... spero che non le sarà troppo penoso abituarsi alla nuova vita. Ritroverà l'allegria della sua età. Era troppo sola laggiù. E tu pensi di partire presto per Roma?

— Sì, nella prossima settimana.

— Fatti coraggio, Giovanni.

Egli ebbe un sorriso smarrito.

— Non hai saputo più nulla? — ed esitò di fare il nome della moglie.

Egli si strinse nelle spalle.

— Ormai... — rispose soltanto.

Si alzò dopo qualche momento.

— Sarà ora che vada, per non fare troppo tardi.

— Aspetta, telefono al garage.

— Bisogna salutare Gianna — disse il padre un po' commosso. Scommetto che dorme diggià... era tanto stanca.

Nella bianca stanzetta di Luisa, la bimba difatti dormiva. Non aprì neppure gli occhi quando il babbo si chinò a baciarla. Dal suo lettino Nelly, sveglia, osservava tutto curiosamente. Luisa accompagnò fino all'uscio il cugino, lo abbracciò, lo vide scendere le scale, curvo, umiliato. Ne ebbe una profonda pena, ma non osò richiamarlo, e rientrò in casa sospirando.

VI.

Nell'ampio stanzone che guardava il giardino, le giovanissime educande avevano tutte gli occhi chinati sulla piccola antologia francese aperta sul leggio, e non si udiva che la voce un po' tremante di Maria Jesi che leggeva ad alta voce, lentamente, temendo di sbagliare. Suor Dorothée, la maestra, vecchia ed arcigna, gli occhiali sul naso aguzzo, era molto temuta, per ogni piccola mancanza faceva rapporto alla Superiora e infliggeva senza pietà delle «penitenze», scrivere venti volte tutto un verbo, o copiare cinque o sei pagine senza errori, durante la ricreazione, mentre le altre si divertivano a giuocare.

Nini Servi e Gilda Corda, le due più vivaci e insubordinate della classe non osavano muoversi, composte in apparenza, accontentandosi di fare scivolare sotto le panche una palla di carta nella quale stava rinchiuso un maggiolino vivo, per farlo arrivare ad Orsola Asseretto la quale aveva un terrore folle di quegli insetti.

«Elle songe, elle rêve, et tant de pauvrete — continuava a dire, quasi compitando, Maria Jesi ch'era timidissima, fintanto che anche suor Dorothée parve stancarsi di udirla e le fece cenno di smettere.

— A te, Sorma — disse la maestra.

Gianna Sorma, si alzò. Era molto cresciuta e molto mutata, colei che era stata chiamata Poucet, in quei cinque anni), i riccioli ribelli erano ormai stretti in una gran treccia nera, nel viso irregolare e poco colorito, soltanto gli occhi erano rimasti gli stessi, belli e pensosi, con un'espressione vagamente triste, quando il sorriso non gli illuminava.

Si alzò subito e lesse senza errori, con espressione superiore alla sua età, tanto che suor Dorothée la fissò quasi rabbonita e un elogio uscì dalla bocca parca di elogi.

— Bene, Sorma, almeno tu dimostri di capire ciò che leggi.

Un lieve rossore coperse il viso ancor del tutto infantile quando ella risedette al suo posto e, per nasconderlo, abbassò il viso sul libro. Arrossiva con facilità per ogni più piccola emozione, quasi che il suo generoso sangue le affluisse al collo, al viso, e siccome di questo si vergognava, le compagne che lo avevano capito la burlavano, per farla diventare maggiormente rossa. Nulla pareva essere rimasto in lei, della indocile bimba d'un tempo che disobbediva al padre e ruzzava col grosso cane nel giardino. Giorno per giorno, la vita dell'educandato aveva smussato gli angoli, modificato il suo contegno, e le suore non potevano che lodarsi della sua obbedienza, del suo amore per lo studio, l'avrebbero anzi potuta citare a modello, se qualche volta, sempre più raramente però, uno spirito d'irrequietezza e di ribellione non sembrasse dominarla. In quei momenti, in cui ella si richiudeva in un ostinato silenzio, le minaccie e i castighi erano assolutamente inutili, nessuno riusciva a farle fare un compito, a farle recitare una lezione, o a farle smettere uno di quei troppo turbolenti giochi, che erano proibiti alle allieve.

Perciò talvolta, Luisa Pardi, che tutte le feste veniva a prenderla per portarsela a casa, doveva ritornare senza di lei con grande dispiacere di Landino il quale aveva continuato a dimostrare una grande affezione per la cuginetta; di Luisa stessa che se ne rammaricava come se si trattasse d'una sua propria figliuola. Non lo diceva a nessuno, ma era convinta che le suore, pur tanto buone, non comprendevano Gianna, non potevano comprenderla. Esse avevano un regolamento da fare osservare, una disciplina da mantenere, che era di certo necessaria dove tante giovani creature vivevano unite per essere educate a seguire una sana norma di vita, mentre ci avrebbe voluto una madre, per vincere con l'amore, quella dispettosa ostinatezza. Cercava sempre di prendere Gianna dalla parte del cuore, quando la rivedeva:

— Gianna, perchè fai così? Non sai di dare un dispiacere a zia Luisa che ti vuole tanto bene?

E Gianna pentita e piangente prometteva di non ricominciare per non addolorare la zia. A poco a poco, si era abituata a considerare casa Pardi, come la sua vera casa. Dal primo anno in cui, confusa e smarrita da tante novità, aveva passato i mesi d'estate con i parenti a San Maurizio, in ogni vacanza Luisa Pardi aveva continuato a portarla in villeggiatura con sè, perchè la bimba non subisse la tristezza di restare in collegio quando le altre allieve lo lasciavano. Il padre si recava a vederla due o tre volte l'anno, si era stabilito a Roma, sempre più triste e più vecchio, sicuramente ammalato poichè il suo deperimento non appariva normale, ma deluso di se stesso, del suo lavoro, crollava le spalle quando l'unico essere che s'interessasse a lui, Luisa, lo ammoniva di curarsi. Gianna sentiva intorno a sè un mistero. Perchè non aveva anche lei una casa sua come le altre bambine? come i cuginetti Pardi? E dove era sua madre? Perchè non veniva a vederla assieme al babbo? A queste domande Luisa aveva sempre risposto vagamente, pur comprendendo che le sue parole non soddisfacevano la mente già sveglia di Gianna, ma, quando la bimba rivolse in presenza di lei la stessa domanda al padre, questo replicò con durezza inconsueta, che la madre era morta da molto tempo e che soltanto perchè era allora troppo piccola, avevano evitato di dirglielo. Gianna aveva molto pianto quel giorno, nè le carezze della zia Luisa erano bastate a consolarla. Aveva cercato nella sua memoria, con ogni sforzo di rievocare la madre, ma non ne ritrovava la faccia, ricordava soltanto due mani tiepide che le ravviavano i capelli, due braccia morbide che la stringevano, un dolce profumo che molto le era piaciuto quando le posava la testina sul collo... Morta... Non sapeva bene cosa fosse la morte... ma sapeva che quando uno è morto non lo si rivede più... o soltanto in Paradiso, se si è stati molto buoni, come dicevano le suore. Ma, per andare in Paradiso, bisognava morire a propria volta, e a Gianna non pareva possibile di poter morire lei stessa. Forse sarebbe morta sì, ma dopo tanti anni, un periodo di tempo la cui lunghezza non sapeva immaginare. Aveva chiesto alla zia Luisa un ritratto della mamma. Maria Ferri che era in lutto, portava sempre quello della propria madre in un medaglioncino appeso al collo. *(Continua)*

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata